Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4740 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LE CONSULTAZIONI UFFICIALI DEL PRESIDENTE DESIGNATO

FANFANI È OTTIMISTA DOPO I PRIMI COLLOQUI

Dichiarazioni di Moro, Saragat, Reale e Nenni - Riconfermati dal segretario dc gli impegni del congresso di Napoli - Il leader del P.S.I. attende di conoscere cosa verrà accettato del programma socialista da parte degli altri tre partiti

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Moro pronuncia le sue dichiarazioni dopo l'incontro con Fanfani a Palazzo Chigi. Dietro al segretario della Democrazia cristiana, i capi dei due gruppi parlamentari, Gava e Gui

Roma, 12

Il Presidente designato ha iniziato in serata le sue consultazioni ricevendo nell'ordine le seguenti delegazioni: Moro, Gava e Gui per la DC; Reale e La Malfa per il PRI; Saragat, Viglianesi e Tanassi per il P.S.D.I; Nenni, Barbareschi e Pertini per il PSI.

Nell'uscita dai colloqui, svoltisi a Palazzo Chigi, ci sono state le dichiarazioni di prammatica.

Cominciamo da Moro. «Abbiamo portato — egli ha detto — al Presidente incaricato on. Fanfani, oltre che il fervido augurio per il successo della missione che gli è stata affidata, anche le indicazioni politiche e programmatiche per la formazione del nuovo Governo, che emergono dal congresso di Napoli e sono state confermate nella riunione della direzione di questa mattina.

«Queste indicazioni comprendono le esigenze proposte dalla ispirazione cristiana del nostro partito, la ferma difesa della libertà, s'intende sul terreno democratico, di fronte a tutte le forze totalitarie, di fronte all'estrema destra, come di fronte ai comunisti; la sicurezza del Paese nel vincolo dell'alleanza atlantica ed insieme il perseguimento, nell'alleanza e con l'alleanza, di obiettivi di distensione e di pace; uno schietto orientamento autonomistico; l'armonico sviluppo culturale ed economico-sociale della Nazione mediante un più forte impegno programmatico ed una più ordinata azione di Governo.

«Ci proponiamo così di risolvere la crisi con le forze politiche veramente disponibili in vista di questi obiettivi e naturalmente in spirito di cordiale e rispettosa collaborazione. Ma non vogliamo solo risolvere la crisi nel modo migliore in rapporto alle esigenze del momento presente e a questa significativa fase di sviluppo della società italiana. Vogliamo anche porre, per parte nostra, le condizioni per allargare, come si dice, l'area democratica, e cioè per impegnare nuove forze rappresentate dal partito socialista, nel sostenere e arricchire la vita democratica in Italia.

«Contiamo di perseguire questi obiettivi in modo efficace con la nostra coerenza e fermezza e in forza del nostro senso di responsabilità e del senso di responsabilità degli altri partiti, con alcuni dei quali ci siamo trovati insieme in tutte le grandi battaglie della democrazia italiana.

«Contiamo di perseguirli senza cedimenti, senza sconfinamenti, senza confusione, con un'azione positiva, con una coraggiosa iniziativa che faccia fare non già passi indietro, ma passi in avanti nella difesa e nello sviluppo della democrazia in Italia».

Per i repubblicani ha parlato Reale. «Abbiamo portato al Presidente incaricato — egli ha detto — i punti programmatici elaborati ieri dalla direzione del nostro partito. Abbiamo voluto puntualizzare alcuni problemi e alcune soluzioni che riteniamo suscettibili di essere affrontati nell'ambito temporale riservato a questo Governo, che secondo noi durerà fino alle elezioni».

«E per la politica estera?».

«Il nostro documento va letto in correlazione con la mozione approvata ieri dalla direzione del partito, la quale conferma i principi fondamentali in politica estera, ai quali il partito rimane fedele, e che comprendono anche la fedeltà agli impegni internazionali dell'Italia e il significato che noi abbiamo dato e continuiamo a dare a questa fedeltà».

«L'on. Fanfani vi ha esposto il programma del nuovo Governo?».

«L'on. Fanfani ci ha illustrato alcuni punti. Noi abbiamo esposto il nostro programma che egli esaminerà e approfondirà in correlazione con quelli che sono i programmi degli altri partiti. Dopo di che ci saranno alcune riunioni di carattere collegiale».

«Parteciperanno anche i socialisti a queste riunioni collegiali?».

«E' una domanda alla quale preferisco non rispondere anche perchè la risposta può coinvolgere problemi che meritano un altro discorso».

«Conosce le dichiarazioni dell'on. Moro?».

«Sì, mi sembrano molto positive e molto impegnative, nello spirito del congresso di Napoli».

Reale e La Malfa, nel corso del colloquio, hanno consegnato a Fanfani il documento programmatico del Partito repubblicano che era stato predisposto stamane in una apposita riunione e che ricalca la relazione presentata da Reale ieri in direzione. Nel documento consegnato a Fanfani, i repubblicani hanno elencato i loro punti programmatici che sono molto vicini a quelli socialdemocratici.

Saragat, uscendo dalla «consultazione» con Fanfani è apparso molto ottimista: «Mi pare — ha detto ai giornalisti — che ci siano serie probabilità di riuscire». Saragat ha detto di aver insistito particolarmente sul problema della scuola «come lo intendiamo noi»: «La scuola deve essere effettivamente aperta ai giovani meritevoli a tutti i livelli, sia la scuola media che la scuola superiore».

Gli è stato chiesto: «Lei pensa che all'inizio dell'entrante settimana il Governo potrà essere formato?».

«Sì — ha risposto —, dato il modo come si svolgono i colloqui, credo che il Governo potrà essere varato rapidamente. Non ci sono serie difficoltà».

Infine, per il PSI, ha parlato Nenni. Gli è stato chiesto quale fosse stato propriamente l'oggetto del colloquio.

Egli ha risposto: «L'on Fanfani, nelle sue funzioni di incaricato di costituire il nuovo Governo, ha desiderato che noi gli illustrassimo le proposte programmatiche che sono state già oggetto di deliberazione da parte del comitato centrale del nostro partito. E' quello che abbiamo fatto nell'incontro ora terminato».

«Si è registrata una forma di convergenza?».

«Non si trattava di constatare se ci sono principi di convergenza o di divergenza, si trattava di illustrare in maniera un po' più ampia che non nei testi scritti qual è il contenuto programmatico che noi proponiamo».

«Domani ci sarà una riunione collegiale? Vi parteciperanno anche i socialisti?».

«No, perchè il nostro partito ha fissato esso stesso i limiti del suo eventuale appoggio: non far parte organicamente di una maggioranza».

«Quando tornerà ad incontrarsi con l'on. Fanfani?».

«Quando Fanfani sarà in condizioni di dirci che cosa del nostro programma trova l'approvazione sua e dei partiti che sono chiamati a formare il nuovo Governo».

«Quando si riunirà la direzione del PSI?».

«Ancora non è stato fissato».

La giornata si è chiusa con alcune dichiarazioni ottimistiche di Fanfani. Al Presidente designato è stato chiesto se era soddisfatto dopo i colloqui avuti con i rappresentanti dei quattro partiti. Egli ha risposto: «Voi lo sapete che quando posso lavorare tranquillamente per una giornata sono soddisfatto. Oggi, in particolare, sono soddisfatto di aver potuto ascoltare dai rappresentanti dei quattro partiti che si sono finora detti disposti a formare o ad appoggiare un Governo di centro-sinistra, una esposizione dettagliata delle rispettive posizioni politiche programmatiche».

«Si può dire che la crisi abbia fatto un passo avanti?».

«Ha fatto il primo passo. I passi successivi, almeno per la giornata di domani e domani l'altro, sono i seguenti: domattina mi recherò al Senato per partecipare alla riunione del direttivo del gruppo dc. Sarà presente anche l'on. Moro, e quindi, come stamani in direzione, anche in quella sede ascolteremo le opinioni, i modi di vedere dei membri del direttivo. Nel pomeriggio, alla Camera, analoga riunione sarà tenuta dal direttivo del gruppo dc. Alle 19, alla Camilluccia, ci incontreremo insieme ai rappresentanti dei partiti della DC, del PSDI e del PRI, per iniziare l'approfondimento dei problemi relativi al programma del Governo. In quella sede inizieremo un dialogo di accostamento fra i programmi che oggi mi sono stati esposti. Continueremo questo dialogo, immagino, nella giornata di mercoledì».

«L'accostamento non dovrebbe essere difficile?».

«I problemi sono gravi e difficili e quindi bisogna impostarli seriamente, se vogliamo davvero rendere un servizio al nostro paese nel modo più aderente, serio e preciso, in maniera che il Governo che dovrà assumersi il compito di svolgere un simile programma sia nelle condizioni di mantenere le proprie promesse».

«Vedrà anche i rappresentanti degli altri gruppi?».

«I rappresentanti degli altri gruppi saranno visti a tempo debito. Oggi il problema è di una semplicità estrema dopo tutto quello che è stato scritto, letto e ascoltato. Oggi ho ascoltato i tre partiti che si sono detti disposti a formare il Governo — la DC, il PRI e il PSDI — e in più il partito che si è detto disposto a sostenerlo dall'esterno — il PSI — allo scopo di accertare se esistono le condizioni preannunciate per formare questo Governo».

«Esistono queste condizioni?».

«Dicono che esistono. Queste condizioni si profilano in funzione della formazione di un Ministero. Non è mia abitudine — e voi sapete — di preannunciare cose vuote o evanescenti. La mia funzione è quello di procedere rapidamente e di dare una risposta precisa».

Un giornalista ha fatto quindi osservare: «Le dichiarazioni fatte oggi dall'on. Moro sono impegnative».

Fanfani ha risposto: «Questo mi fa molto piacere, in quanto io tengo moltissimo all'appoggio totale, completo ed affettuoso del mio partito e in modo speciale dell'on. Moro. Tutto questo mi incoraggia a bene sperare».

IL «PLACET» DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

Nessuna preclusione per i candidati al Governo

Gava e Gui hanno ottenuto assicurazioni in tal senso Moro favorevole alla partecipazione delle varie correnti

Roma, 12

La direzione democristiana ha dato il «placet» a Fanfani, per il tentativo di formazione del Governo di centro-sinistra in una riunione tenutasi alla Camilluccia e durata quattro ore. Nel comunicato diramato alle 15, quando ha avuto termine la riunione, è detto che la direzione ha espresso unanime il suo compiacimento a Fanfani per lo incarico avuto.

«Il Presidente incaricato — dice il comunicato — ha dato indicazioni sui criteri e gli obiettivi di lavoro al quale si accinge in fedeltà agli ideali della DC e contando sulla completa solidarietà, che gli è stata assicurata, del partito e dei gruppi parlamentari. I presidenti dei gruppi, Gava e Gui, hanno dato informazione sulle riunioni dei direttivi dei rispettivi gruppi parlamentari tenutesi nei giorni scorsi. Dopo ampia discussione, svoltasi nel quadro delle indicazioni politiche e programmatiche date dal congresso nazionale di Napoli, la direzione ha dato mandato al segretario politico insieme con i presidenti dei gruppi, di partecipare alle trattative per la formazione del nuovo Governo e di seguire gli sviluppi della situazione per riferirne alla direzione in una fase più avanzata dello svolgimento della crisi».

In altre parole la direzione ha dato mandato a Fanfani di iniziare le trattative.

La riunione si è aperta con una relazione introduttiva di Moro. Egli tra l'altro ha riferito sugli incontri avuti con Saragat e con Reale nei giorni in cui le consultazioni erano ferme causa l'indisposizione di Gronchi. Da questi incontri sono emerse prospettive favorevoli.

Fanfani a sua volta ha riferito sul mandato avuto da Gronchi.

Fanfani, ha ringraziato i collaboratori del suo precedente Ministero, rivolgendo un particolare elogio «al sen. Piccioni che...».

Piccioni (interrompendolo): «... con il suo silenzio...».

Fanfani: «No, con la sua preziosa opera di consigli e di collaborazione, ha dato modo a tutti noi membri del Governo di svolgere il nostro compito in modo sereno e concreto».

Fanfani ha anche ringraziato per la solidarietà manifestatagli dai presidenti dei gruppi parlamentari, dicendosi certo che, questa solidarietà, non verrà a mancare neanche nelle prove future così impegnative.

Fanfani ha quindi aggiunto che il futuro Governo dovrà realizzare un armonico progresso economico e sociale, la espansione dell'istruzione e della cultura, il rinnovamento della pubblica amministrazione. Dopo aver ricordato che il Governo farà il possibile per ricercare accordi di pace nel quadro dei propri impegni internazionali, Fanfani ha concluso affermando di essere consapevole della grande importanza dello sforzo che in questo momento attende tutto il partito.

Gui e Gava hanno riferito sulle riunioni dei direttivi dei rispettivi gruppi parlamentari. Gui ha messo in evidenza che nella discussione svoltasi al direttivo del gruppo dc della Camera è emerso chiaramente lo orientamento per la formazione di un Governo di centro-sinistra, sia pure con la prudenza espressa da alcuni nel corso della riunione. Riserve sono state fatte dall'on. Gui anche per il problema dell'attuazione regionale e quello relativo alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, Gui ha affermato che il direttivo si è dichiarato contrario a preclusioni verso qualsiasi uomo del partito.

La stessa affermazione ha fatto il sen. Gava, ma è stato autorevolmente precisato che nessuna preclusione di uomini è stata posta da parte di chicchessia.

Il sen. Gava, riferendosi al dibattito all'interno del direttivo dc del Senato, ha sottolineato l'opportunità di procedere alla modica della legge comunale e provinciale e della finanza locale in armonia con i criteri che saranno adottati per l'attuazione del decentramento amministrativo e dell'istituzione delle regioni.

Nel dibattito è anche intervenuto l'on. Donat Cattin, che si è dichiarato favorevole alla nazionalizzazione delle fonti energetiche.

L'on. Lucifredi e il dott. Evangelisti hanno sottolineato la necessità che il nuovo Governo riconfermi la politica estera e atlantica del Paese mantenendo fermi i principi morali e spirituali che ispirano il programma cattolico.

Anche i rappresentanti dei sindacalisti e della base hanno convenuto sulla necessità che il Governo riaffermi la sua solidarietà con la politica atlantica e con gli alleati della NATO.

E' da ritenere che il problema sul quale si è discusso animatamente in direzione sia stato quello degli uomini. Chi deve entrare nel Governo, della DC? Secondo quanto asseriscono alcuni, gli uomini di centro-destra della DC farebbero pressioni per entrare nel Governo. Ma secondo altri sembra che gli onorevoli Scelba, Gonella e Andreotti non siano propensi ad entrare. L'on. Moro, dal canto suo, vorrebbe che il Governo fosse unitario, a somiglianza della direzione del partito. Lo on. Fanfani infine sarebbe disposto ad imbarcare una sola delle tre personalità considerate di centro-destra.

E' NECESSARIA UNA PREPARAZIONE PER REALIZZARE PROGRAMMI SUL DISARMO

CONTRARI S. U. E GRANBRETAGNA AL «VERTICE» A 18 PROPOSTO DA MOSCA

Londra ha già detto no - La porta resta aperta per una «sommità» a tre o a quattro prima del mese di giugno - Pubblicato il messaggio di Kennedy e Macmillan a Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Un vertice a diciotto no, un vertice a tre o quattro, prima di giugno, sì. Questa sarebbe la posizione di Kennedy e di Macmillan dopo la lettera di Kruscev che propone un incontro di diciotto capi di Governo per discutere sul disarmo a Ginevra il 14 marzo. La decisione inglese di respingere il super-vertice di Kruscev si è conosciuta stamane, quando l'Ambasciatore britannico a Washington, Ormsby Gore, uscendo dal Dipartimento di Stato, dove aveva discusso sull'iniziativa del Cremlino con Rusk, ha detto: «Noi non crediamo che sia il caso che i capi di Governo comincino le conversazioni proposte». E dopo un attimo di esitazione, ha aggiunto: «Forse potrebbero farlo più tardi». Dunque, Gore è andato a dire cosa ne pensa Macmillan e Rusk, pochi minuti dopo, si è recato alla Casa Bianca per fare un rapporto sulla tesi inglese a Kennedy.

La risposta sarebbe perciò negativa pur lasciando la porta aperta per un vertice che abbia avuto una preparazione profonda. Gli alleati che sono stati consultati da Rusk e una parte dei neutri interessati al vertice dei 18 sarebbero d'accordo sulla necessità di una «appropriata preparazione» alla conferenza. Tutti insisterebbero per un pre-vertice dei Ministri degli Esteri americano, inglese e russo appunto per mettere le basi alla «sommità». Del resto, Kruscev avrebbe proposto il colloquio dei «18» proprio per ottenere quello dei tre, o quattro, nella primavera di quest'anno. La lettera che egli ha inviato a Kennedy è estremamente cortese e amichevole. Uno dei punti più «duri» è quello in cui il Premier sovietico afferma che la discussione sul disarmo «è troppo importante per lasciarla in mano ai burocrati», riferendosi in tal modo ai Ministri degli Esteri. Si fa rilevare che egli è stato abile nel forzare la mano all'Occidente riprendendo i temi della lettera mandatagli da Kennedy e da Macmillan e allargandone le prospettive.

La Casa Bianca ha pubblicato oggi la lettera comune inviata mercoledì dal Presidente Kennedy e dal Primo Ministro Macmillan al Premier sovietico. Eccone il testo: «Caro Presidente, prendiamo l'inconsueta iniziativa di indirizzarle questo messaggio per esprimerle il nostro punto di vista e sollecitare il suo su ciò che possiamo fare per accrescere insieme le prospettive di successo dei negoziati sul disarmo che inizieranno in marzo a Ginevra. Siamo convinti che vada operato un supremo sforzo e che noi tre si debba accettare con comune impegno personale a saggiare tutte le strade per frenare e rovesciare la crescente corsa agli armamenti. Se non si definiranno alcuni mezzi per avviare almeno un controllo della crescente gara al riarmo, gli avvenimenti potrebbero seguire il loro corso e sfociare in un disastro che colpirà tutti i popoli, quelli della Unione Sovietica, al pari di quelli degli stati Uniti e del regno Unito. I negoziati sul disarmo sono stati nel passato sporadici o frequentemente interrotto. In realtà non vi è stato nessun vero sforzo per affrontare decisamente questo problema al tavolo di una conferenza, dopo i tre mesi di colloqui conclusi nel giugno del 1960, circa un anno e mezzo fa. Prima di allora, non si era avuto nessun effettivo negoziato sul problema del disarmo generale dal tempo della interruzione dei negoziati avvenuta nel 1957.

«Dovrebbe essere chiaro a tutti noi che non è possibile continuare ad adottare un atteggiamento passivo nei riguardi di questi negoziati. Non è possibile permettere che falliscano. Pertanto, proponiamo che noi tre si accetti una personale responsabilità nel dirigere la parte che i nostri rappresentanti dovranno svolgere nei prossimi negoziati e che si accetti prima di tutto che i nostri rappresentanti restino al tavolo della conferenza, fino a quando non saranno raggiunti risultati concreti, per quanto lunghi essi possano essere».

«Proponiamo che i nostri negoziatori, cerchino di progredire a tre livelli. In primo luogo, dovrebbero avere istruzioni di elaborare un programma di disarmo generale e completo che potrebbe servire di base per negoziare un trattato o più trattati destinati a una pratica attuazione. I nostri negoziatori potrebbero così costruire sul terreno comune già raggiunto nei colloqui bilaterali dell'estate scorsa tra Stati Uniti e Unione Sovietica, riassunti nella dichiarazione congiunta di principio emessa il 20 settembre 1961. In secondo luogo, i nostri negoziatori dovrebbero proporsi di accertare il massimo margine di disarmo che potrebbe essere quanto prima attuato continuando al tempo stesso i loro sforzi per giungere ad un accordo su quegli aspetti che presentano maggiori difficoltà. In terzo luogo, i nostri negoziatori dovrebbero tentare di isolare e identificare le misure iniziali di disarmo che potrebbero, se poste in essere senza ritardo, migliorare concretamente la sicurezza internazionale e la prospettiva di progresso per un ulteriore disarmo. Non crediamo che questi tre obiettivi siano in reciproco contrasto e a ciascuno di essi dovrebbe essere conferito un uguale carattere di urgenza.

«A prova dell'importanza che diamo a questi negoziati, proponiamo di essere rappresentati in apertura della conferenza sul disarmo, dai Ministri degli Esteri dei nostri tre Paesi che dichiarerebbero la loro disponibilità a partecipare nuovamente e personalmente ai colloqui non appena ciò sia reso possibile dai progressi raggiunti dai nostri rappresentanti permanenti. Riteniamo, in tal caso, che anche i Ministri degli Esteri degli altri Stati vorranno partecipare. La situazione e gli sviluppi della conferenza dovrebbero, inoltre, essere oggetti di comunicazioni reciproche più frequenti. Al fine di assicurare il massimo slancio all'apertura dei negoziati sul disarmo, potremmo prendere in esame un eventuale incontro dei nostri Ministri degli Esteri da tenere prima dell'apertura della conferenza per concertare i nostri programmi».

«In questo momento della nostra storia — prosegue la lettera — il disarmo si profila davanti a noi come il più urgente e complesso problema. La minacciosa natura degli armamenti moderni è di tale portata che non possiamo considerare tale problema come una questione di normale amministrazione o come un tema utile soprattutto per raggiungere successi propagandistici. L'insuccesso della conferenza sugli esperimenti nucleari, che alimentò tante speranze e al cui successo attribuimmo carattere di assoluta priorità nella primavera del '61, costituisce una base scoraggiante per i nostri nuovi sforzi. Tuttavia, dobbiamo essere ben decisi a superare questo recente fallimento con le sue conseguenze immediate. I nostri sforzi rinnovati debbono consistere nel cercare e trovare le vie grazie alle quali la competizione fra noi, che certamente continuerà nel prevedibile futuro, possa essere perseguita a un livello meno pericoloso. Dobbiamo vedere nella prossima conferenza sul disarmo un'occasione e una sfida che tempo e storia potrebbero non offrirci più. Accoglieremo con piacere una sollecita illustrazione del suo punto di vista».

A questo messaggio, Kruscev ha risposto con la proposta del vertice a 18. Ora se Stati Uniti e Inghilterra insisteranno per il pre-vertice dei Ministri, che risponderà Kruscev? Nonostante il suo disprezzo per i «burocrati», probabilmente egli accetterà la proposta in cambio di un formale impegno per il vertice in aprile. Si crede, però, a Washington che Kruscev vorrà fare egualmente un gesto spettacolare e andare a Ginevra per l'apertura dei negoziati del comitato dei diciotto. Come verrebbe considerato il viaggio in Svizzera del Premier russo? «Kruscev è libero di andare dove vuole, quando vuole e con chi vuole, è stata la risposta degli ambienti politici americani. Se non volgerà in propaganda le cose che intende fare, noi non vediamo nulla che possa essere nocivo alla causa della pace nel fatto che egli si rechi a Ginevra o dove preferisce andare».

Resta il fatto, innegabile di questi ultimi tempi, che le relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica vanno migliorando sensibilmente e così i rapporti fra Est e Ovest. C'è qualche cosa che cambia — sia pure con lentezza e attraverso molti colpi di scena apparentemente sgradevoli o inopportuni — e si è propensi a credere che la evoluzione verso la distensione prenda un corso sempre più vasto e rapido.

Non a caso è cominciata a correre la voce che Robert Kennedy, fratello del Presidente americano e Ministro della Giustizia, abbia deciso segretamente di andare a Mosca alla fine del suo viaggio in Oriente e in Europa. La visita sarebbe stata concordata con Alexei Agiubei.

Stelio Tomei

PRIME VALUTAZIONI DEGLI AMBIENTI OCCIDENTALI A MOSCA

A SFONDO PROPAGANDISTICO L'INIZIATIVA DEL CREMLINO

La stampa moscovita continua gli attacchi agli S.U. e alla Granbretagna per la ripresa degli esperimenti nucleari - Silenzio sul rientro di Abel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

Anche le fonti ufficiali sovietiche hanno dato stamane notizia della proposta di Kruscev di convocare per il prossimo 14 marzo a Ginevra una conferenza al livello dei Capi di Governo per trattare la questione del disarmo generale. Tale «avance» era già stata resa nota da Washington, senza che venisse data un'indicazione della reazione del Governo americano. Kruscev ha proposto in sostanza di trasformare in un «vertice» la prevista riunione ginevrina dei diciotto paesi facenti parte della commissione del disarmo (5 occidentali, 5 orientali e otto neutrali). «L'Unione Sovietica, ha trasmesso testualmente Radio Mosca, ha proposto che il comitato dei 18 paesi per il disarmo cominci i suoi lavori al livello più elevato con la partecipazione dei Capi di Governo o di Stato. Tale proposta è contenuta in un messaggio che il Primo Ministro Kruscev ha inviato ai Governi di tutti i paesi membri del comitato».

Cauti sono i commenti negli ambienti occidentali di Mosca. E' comunque opinione generale che il Premier sovietico si sia proposta soprattutto lo scopo di catalizzare l'attenzione del mondo sul problema dei rapporti Est-Ovest, per porre poi sul tappeto tutte le questioni che più gli stanno a cuore al momento che egli riterrà opportuno. I diplomatici guardano al messaggio di Kruscev come ad una risposta alla proposta di Kennedy e Macmillan per una nuova moratoria agli esperimenti nucleari nell'atmosfera, una risposta che sposta il dialogo su una linea molto più avanzata. L'intenzione del capo comunista di trarre dalle circostanze il massimo vantaggio propagandistico è poi piuttosto scoperta, sia che gli occidentali accettino o meno il suo invito. In caso affermativo poi, oltre che di incontrare nuovamente Kennedy e Macmillan, gli si offrirebbe la possibilità di ripetere la messa in scena dei suoi interventi all'Assemblea generale dell'ONU nel 1960. I diplomatici occidentali danno poi per scontato che se anche la agenda di un'eventuale «sommità» fosse limitata al disarmo verrebbe toccata la questione dei «tests» atomici e con quella l'URSS troverebbe il modo di porre sul tappeto i problemi di Berlino e del Laos. Le soluzioni di tali problemi sono in effetti così strettamente legate l'una all'altra che è praticamente impossibile tentare ogni argomento separatamente.

Il Cremlino è in sostanza impegnato nel tentativo di provare al mondo che l'Unione Sovietica non è seconda a nessuno nel desiderio di raggiungere il disarmo, se poi le potenze occidentali dovessero dare una risposta negativa alle proposte di Kruscev, si scatenerebbe allora l'apparato propagandistico. L'opinione corrente è che la America e i suoi alleati bloccheranno tale manovra insistendo sulla necessità di far precedere il «vertice» da una conferenza al livello dei Ministri degli Esteri. Si ritiene, insomma, probabile un incontro dei Capi di Stato, ma si dubita che gli occidentali accettino che avvenga a Ginevra e a così breve scadenza di tempo. Il giornale «Izvestia» afferma stamane che «la proposta di Kruscev ha preso Washington di sorpresa scoprendo l'ipocrisia dell'atteggiamento americano in relazione alla ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera a cui sarebbe costretta dalla intransigenza russa». Secondo le «Izvestia», «il Dipartimento di Stato americano starebbe manovrando in modo da respingere la proposta senza scoprire il proprio gioco». L'opinione pubblica moscovita è stata estremamente favorevole al passo di Kruscev, nel quale vede una possibilità per il concretamento delle speranze di una diminuzione della tensione tra Oriente e Occidente.

La stampa moscovita commenta oggi duramente la dichiarazione americana e inglese sulla possibilità della ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera. «Washington e Londra, scrive la "Pravda", stanno sabotando le possibilità di assicurare all'umanità un periodo di pace e di tranquillità. Del resto l'atteggiamento americano nei confronti dei prossimi lavori del comitato per il disarmo non lasciava molte speranze. Non è occasionale, conclude il giornale, il fatto che americani e inglesi abbiano fatto sapere di ritenere superate le loro stesse proposte del settembre del 1961 e di essere state costrette ad adottare una posizione rigida sulla questione del controllo del disarmo».

Oltre che della proposta di Kruscev e degli sviluppi della polemica sugli esperimenti atomici, i lettori sovietici sono stati informati anche sul «caso Powers». Essi hanno saputo che il pilota dell'U-2 «è stato perdonato ed è tornato negli Stati Uniti», ma sono ancora all'oscuro sul rientro nell'Europa orientale del colonnello Rudolph Abel. La «Pravda» annuncia «il perdono a Powers» in un articolo di seconda pagina con titolo a cinque colonne e lo definisce un gesto di buona volontà da parte del Presidium del Soviet Supremo. Analogo è il tono degli altri giornali su tale argomento.

Robert Elphick

Strane contraddizioni nell'atteggiamento inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Il Lord del Sigillo privato Heath, in strana contraddizione con quanto oggi stesso dichiarava all'ONU il rappresentante inglese Ormsby Gore, ha dato il benvenuto alla risposta di Kruscev per un incontro alla sommità di diciotto Paesi sul disarmo, distinto dalla conferenza di Ginevra già in calendario.

Mentre Orsby Gore ha detto che pur ritenendo opportuno lasciare la porta aperta per ogni maggiore sviluppo, non vedeva l'utilità di scavalcare la conferenza di Ginevra con una sommità che potrebbe riuscire fruttifera solo dopo una accurata preparazione, Heat ha detto testualmente: «Convegno che debba considerarsi benvenuta la risposta per un inizio della conferenza ad alto livello. Stiamo studiando le proposte fatte da Kruscev».

L'Inghilterra e gli Stati Uniti avevano proposto, come è noto, un incontro preliminare dei tre Ministri degli Esteri americano, inglese e russo che avrebbe dovuto continuare almeno nelle prime fasi della Conferenza di Ginevra prima di cedere il passo ai delegati regolari.

Questo espediente doveva servire ad aprire la via e a dare tono e vigore alla conferenze, appunto perchè i Ministri degli Esteri sono considerati a più alto livello dei delegati regolari. In questo spirito il Lord del Sigillo privato ha cercato di inserire la risposta russa. Ma sembra evidente che con la sua proposta di un «summit» a 18, Kruscev ha in certo modo capovolto la proposta degli alleati occidentali, chiedendo un'enorme montatura diplomatica che urta contro precedenti posizioni specialmente di Washington.

Probabilmente Heath ha voluto solo ribadire il principio di una spinta autorevole da dare alla conferenza di Ginevra, senza impegnarsi letteralmente in favore di un progetto, che d'altra parte ha dichiarato essere ancora allo studio. Egli rispondeva ad alcune domande di Wilson, portavoce di politica estera dell'opposizione. Ha dato notizia sommaria della risposta di Kruscev indirizzata in termini identici tanto a Macmillan quanto a Kennedy e delle sue comunicazioni agli altri Governi interessati alla conferenza di Ginevra.

E' stato Wilson a trascinare Heath sul terreno del benvenuto alla risposta di Kruscev, affermando appunto che l'opposizione vi scorgeva una adesione all'idea di un inizio ad alto livello.

E. G.

Riserbo a Washington sul pilota dell'«U-2»

Washington, 12

Le autorità americane continuano a mantenere il massimo segreto sui movimenti e la località dove si trova Francis Gary Powers, il pilota dello «U-2» rilasciato sabato dall'URSS. Il portavoce del Dipartimento di Stato, interrogato oggi su Powers, ha precisato che questo ultimo non si trova in stato di detenzione e che non sono state elevate accuse contro di lui. Il portavoce si è rifiutato di commentare l'attuale «status» di Powers, se egli cioè sia ancora considerato alle dipendenze del Governo.

Dal canto suo il senatore democratico Sparkman, facente funzione di presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, ha chiesto oggi al Segretario di Stato Rusk di fornire alla Commissione «un resoconto completo» dello interrogatorio cui verrebbe sottoposto Powers da parte della commissione di inchiesta appositamente nominata dalla CIA.

La situazione

La direzione democristiana ha dato a Fanfani il «via» per le trattative per formare il nuovo Governo. Fanfani ha già consultato le delegazioni della DC, del PSDI, del PRI e del PSI. Avrà adesso riunioni collegiali con gli esponenti democristiani, socialdemocratici e repubblicani per cercare di condurre in porto i negoziati per quanto riguarda il programma del Governo.

Si ritiene che il Presidente designato voglia affrettare al massimo i tempi. Secondo valutazioni di ambienti a lui vicini, potrebbe varare il Governo tra la fine della settimana e il principio della prossima, presentandolo subito dopo alle Camere.

I problemi da risolvere sono comunque sempre due: trovare il punto d'incontro tra gli orientamenti programmatici dei quattro partiti che dovrebbero concorrere a formare la maggioranza governativa; accordarsi sugli uomini da chiamare a far parte del nuovo Ministero. Con gli altri partiti Fanfani avrà semplicemente contatti «informativi», giacchè ha specificato di aver avuto il mandato solo per costituire un determinato tipo di Governo.

Sul fronte internazionale è da segnalare che Kruscev ha lanciato una proposta spettacolare: una riunione al «vertice» allargata. Dovrebbero parteciparvi i leaders dei 18 Paesi che si riuniranno a metà marzo per la conferenza del disarmo a Ginevra. La proposta di Kruscev è la risposta a quanto avevano suggerito Kennedy e Macmillan, e cioè una riunione dei Ministri degli Esteri dei quattro «grandi» per cercare di sbloccare l'«impasse» in cui si trovano i negoziati per il disarmo. L'iniziativa di Kruscev è propagandistica, ma poco realistica: una conferenza di 18 delegazioni sembra troppo numerosa per poter combinare qualcosa. Meglio sarebbe, secondo gli occidentali, una discussione fra le principali potenze che sono in possesso di armamento atomico.

I sovietici stanno cercando di intralciare il traffico aereo tra Berlino e l'Ovest. Una mossa pacifista e una mossa bellicista: il solito gioco del bastone e della carota.

Gli indonesiani hanno avanzato proposte conciliative agli olandesi per la Nuova Guinea.

A Parigi il Governo ha impedito nuove dimostrazioni nelle strade.

SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO CONTRO I TERRORISTI D'OLTRE ALPE

Le prodezze compiute a Roma dal terzetto dei dinamitardi austriaci

Tutti gli imputati continuano a minimizzare gli scopi del loro «viaggio in Italia» «Conosce i termini della questione altoatesina?» «Nein!» - Gli strani inviti di «Max»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

I sette giovani terroristi austriaci e tedeschi imputati di aver attentato all'integrità dello Stato, oltre che dei reati di cospirazione politica e di detenzione di esplosivi, sono tornati oggi nel «box» dell'aula della Corte d'Assise per il prosieguo del dibattimento, iniziato venerdì della scorsa settimana. Alle 9.15 la Corte ha fatto il suo ingresso in aula e subito il Presidente La Bua dichiara aperta la seconda udienza. Questa mattina è un nuovo interprete a tradurre con una certa rapidità le risposte dell'imputato August Schlegl, di 26 anni, da Norimberga.

PRESIDENTE: «Vuole aggiungere qualcosa a ciò che ha riferito in istruttoria?»

IMPUTATO: «Nell'autunno del 1960 il mio amico Klein si rivolse a me, chiedendomi di fare della propaganda in favore del Sud Tirolo, per protestare contro la mancata applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Il Klein mi preavvisò che avremmo dovuto distribuire in Italia dei manifestini di propaganda. Ritenni la cosa lecita, trattandosi di un Paese a regime democratico». Anche lo Schlegl, come si può notare da questa prima risposta, ha adottato la stessa linea difensiva dei suoi coimputati. Anche il Golowitsch e il Klein dissero infatti, nell'udienza di venerdì scorso, di essere convinti di scendere in Italia solo per fare della propaganda. Contrariamente ai due che lo hanno preceduto sulla pedana, lo Schlegl ammette di aver fatto parte dell'associazione giovanile austriaca e spiega i rapporti con la analoga tedesca, di cui faceva parte il famigerato prof. Norbert Bruger.

PRES.: «Ma lei nel suo interrogatorio disse che il Bruger, in una riunione in Germania, non parlò di manifestini, bensì di attentati da compiere nel Sud Tirolo».

IMP.: «Quando lessi il verbale, la frase mi deve essere sfuggita, altrimenti non l'avrei firmato». Ora lo Schlegl s'inoltra nei particolari del «viaggio in Italia» e ripete perfino nei dettagli quanto in proposito hanno rivelato Golowitsch e Klein.

PRES.: «E i detonatori quando li avete introdotti nelle bottiglie?».

IMP.: «Prima di giungere a Trento...».

Dopo una lunga parentesi dedicata al suo arrivo in Italia e ai particolari dell'arresto avvenuto in via Romagnosi a Trento, il dott. La Bua, su richiesta dell'avv. Trapani, chiede all'imputato: «Cosa fa nella vita?».

IMP.: «Sono studente in medicina».

PRES.: «La sua famiglia?».

IMP.: «Mio padre è disperso in guerra... mia madre morì quando ero piccolo. Sono stato allevato dai miei nonni».

PRES.: «Lei conosce il testo dell'accordo De Gasperi-Grüber?».

IMP.: «Non lo conosco».

PRES.: «E i termini del ricorso dell'Austria all'ONU?».

IMP.: «Nein!».

PRES.: «E allora, perchè nel suo interrogatorio reso ai carabinieri, lei disse di aver voluto attirare l'attenzione mondiale sul problema e di voler aiutare la popolazione dell'Alto Adige ad ottenere l'autonomia?».

IMP.: «Lo dissi, ma intendevo riferirmi al senso dell'accordo De Gasperi-Grübers».

L'avv. Trapani che difende l'imputato, prega il Presidente di chiedere all'imputato se durante le conferenze cui lo Schlegl ha detto di aver partecipato, si faceva riferimento all'autoamministrazione della Regione altoatesina.

IMP.: «Da quelle conferenze e dai giornali si desumeva che non veniva concessa l'autoamministrazione».

P. M.: «Ha mai sentito parlare di autonomia politica dell'Alto Adige?».

IMP.: «No, mai».

Con questo diniego è terminato il lungo interrogatorio. A questo punto il Presidente convoca in aula i testimoni per comunicare, come si prevedeva, che non potrà ascoltarli nella udienza odierna, ma domattina. Dopo una sospensione di trenta minuti, il Presidente chiama sulla pedana Albert Meurer di 26 anni, di Lang, l'ultimo imputato del «quartetto di Trento», che concluse la sua avventura italiana in via Romagnosi, nei pressi della stazione ferroviaria.

Anche Meurer segue le «orme» narrative dei tre che lo hanno preceduto. Conferma implicitamente il racconto dei suoi amici. Dalla sua deposizione non emergono nuovi elementi. Il nome dei mandanti resta sempre nascosto nell'ombra. Il ritornello non muta: anche Meurer venne in Italia per la sua azione dimostrativa. Lungi da lui l'intenzione di compiere stragi o di attentare all'integrità dello Stato. L'interrogatorio del Meurer si conclude con questa riaffermazione.

Il Presidente chiama ora il primo del «terzetto romano», Helmut Wintersberger, il giovane che restò vittima dell'esplosione anticipata della «bottiglia Molotov» a bordo dell'autobus 99. Il Wintersberger chiede ed ottiene di fare la sua deposizione in lingua italiana. Parla infatti la nostra lingua con sufficiente correttezza. Il suo racconto non si discosta molto dalle versioni rese dal «quartetto di Trento».

Nell'estate dello scorso anno, dopo aver trascorso sei settimane in Italia, Wintersberger tornò a Vienna dove, verso la fine dell'agosto, fu chiamato da Gunter Schweinberger, conosciuto con il nome di battaglia di «Max». Costui era un compagno d'Università del Wintersberger. «Max» lo invitò a partecipare ad una spedizione in Italia durante la quale si sarebbe fatto uso di bottiglie di benzina allo scopo di richiamare l'interesse dell'opinione pubblica italiana e mondiale sulla questione dell'Alto Adige e per protestare contro la poltica del Governo italiano nei confronti degli altoatesini. Wintersberger si lasciò convincere dal suo compagni di studi, anche perchè questi lo aveva assicurato che le bottiglie incendiarie non avrebbero causato danni.

PRES.: «Lei faceva parte di qualche associazione?».

IMP.: «Sì, facevo parte della associazione studentesca "Olimpia" che aveva fini culturali e sportivi. Max, durante un incontro, mi chiese se avevo un amico con una automobile. Vi era il collega di Università Mauritz che ne aveva una e lo presentai a Schweinberger. Questi ci disse che il nostro campo di azione doveva essere Roma. Io e Mauritz decidemmo di agire insieme. In quella occasione conobbi Schwach. Max ed un'altra persona che si faceva chiamare "Bepi", ci dissero che le bottiglie incendiarie, da loro sperimentate, funzionavano dopo 5 od 8 ore dal loro innesto. Prima di partire per l'Italia, Max diede a Mauritz e a Schwach 2000 scellini per l'acquisto della benzina e per le spese di viaggio.

PRES.: «Max vi disse dove dovevate mettere quelle bottiglie?».

IMP.: «Sì, nell'ufficio postale della stazione, su di un treno, a bordo di un mezzo pubblico urbano, in alcuni cinema, ristoranti e al deposito bagagli della stazione. Avute queste istruzioni ci separammo da Max. Io, Schwach e Mauritz partimmo la sera del 7 settembre. La mattina seguente fummo ad Innsbruck. Qui ci recammo a casa dei miei genitori, dove facemmo colazione; successivamente lo Schwach partì in treno, con i detonatori; ci rivedemmo a Bolzano, dove frattanto noi eravamo in auto. Tutti insieme proseguimmo il viaggio verso Firenze, dove arrivammo alle 23. Dormimmo in un campeggio».

PRES.: Quando ripartiste?

IMP.: Alle 7 del mattino successivo. A Piazza Michelangelo avemmo un piccolo incidente d'auto. Quindi, prendemmo la strada per Roma. Ci fermammo lungo la via; io comprai alcuni fiaschi e tappi di sughero. Arrivammo a Roma alle 17. Prima di entrare in città, riempimmo i fiaschi di benzina e anche alcune bottigliette procurate dallo Schwach, poi cercammo la Stazione Termini; ci fermammo nei pressi della ferrovia. Qui decidemmo che lo Schwach avrebbe lasciato una valigia con due fiaschi nel bagagliaio. Un altro fiasco lo doveva lasciare nell'interno della stazione; una bottiglietta nella ritirata del treno per Terni. Io feci il biglietto ferroviario per Schwach. Dopo la sua partenza — avevamo fissato con lui un appuntamento ad Orte o a Terni — io e Mauritz chiedemmo ad un tale dove fosse la Posta centrale; lo sconosciuto ci indicò invece un ufficio rionale, dove Mauritz depose un fiasco; io ne presi un altro e lo portai nel ristorante «Metropolitano». Raggiunto da Mauritz, ci recammo insieme in una pizzeria di via Nizza con una bottiglia che deponemmo nel giardino. Poi decidemmo di andare in due cinema; io collocai una bottiglietta al «Savoia», vicino all'ingresso. Tornai alla macchina, dove c'era Mauritz; poichè si era fatto tardi, decidemmo di partire per Terni, dove ci attendeva Schwach; io raggiunsi la stazione in autobus per lasciarvi una bottiglia. Presi anche un fiasco, per deporlo alla stazione. Salii sul «99» e posi una borsa con il fiasco e la bottiglia sotto il sedile; dopo dieci minuti ci fu una grande esplosione e rimasi ferito.

P.M.: Secondo quanto hanno pubblicato ultimamente i giornali austriaci, l'organizzazione «Olimpia», di cui l'imputato faceva parte, è stata dichiarata fuori legge perchè neonazista; molti dei suoi membri sono stati arrestati. Vorrei sapere da Wintersberger se queste notizie corrispondono a verità.

IMP.: Fino al settembre scorso, cioè fino a quando io frequentai l'organizzazione studentesca, l'«Olimpia» non aveva tendenze neonaziste altrimenti non ne avrei fatto parte.

PRES.: Sa se alcuni appartenenti all'associazione sono stati arrestati?

IMP.: L'ho saputo durante la mia detenzione a Roma dai miei genitori; ho sentito anche che l'associazione è stata proibita in Austria. Penso tuttavia che questo provvedimento sia stato determinato dagli atti di due o tre soci, perchè essa, come statuto, non aveva indirizzi neonazisti.

P.M.: «L'imputato ha saputo che Max, Saur e Norbert Burger sono stati arrestati e rilasciati dietro cauzione?».

IMP.: «Dell'arresto di Burger ebbi notizia prima della mia partenza per l'Italia. In carcere ho poi saputo dai miei genitori che è stato arrestato anche Max. Quanto al Saur, non so nulla, non avendo mai conosciuto questa persona». Il processo continuerà domani.

R. R.

QUATTRO GIORNALISTI ESTERI AL «CONVEGNO DEI CINQUE»

Il «miracolo italiano» non è soltanto economico

Esso è anche sociale e politico - Rilevata l'alta percentuale di votanti in ogni elezione - Gli italiani «lavoratori esemplari»

Roma, 12

Un favorevole giudizio sullo sviluppo economico e sociale italiano è stato espresso da quattro giornalisti corrispondenti da Roma di organi di stampa esteri, nel corso del «Convegno dei cinque», trasmesso questa sera dalla radio sul programma nazionale.

Barret McGurn del «New York Herald Tribune» e presidente dell'Associazione della stampa estera in Italia, Raymond Millet del «Figaro», Peter Nicols del «Times» e Kurt Klinger della «Deutsche Presse - Agentur» sono stati infatti chiamati a rispondere al seguente quesito: «Dal giorno del vostro arrivo, quali sono i fattori del progresso economico e sociale dell'Italia che più hanno suscitato il vostro interesse professionale?». Il dibattito è stato presieduto da Vincenzo Paladini.

McGurn ha affermato, tra l'altro, come il «miracolo italiano» non sia solamente economico, ma anche sociale e politico. Egli ha quindi posto in risalto come negli ultimi anni si sia andata sviluppando, in Italia, la coscienza democratica e sociale dei cittadini e ha sottolineato l'importanza che, a suo avviso, riveste il fenomeno dell'alta percentuale di votanti che si riscontra in Italia in occasione delle elezioni. Tale fenomeno, iniziatosi già nel 46-47, — ha detto McGurn — testimonia l'esistenza in Italia di una profonda coscienza del diritto di voto e di un alto senso democratico, che va sempre più sviluppandosi tra la popolazione.

Millet ha esaminato i vari fattori del progresso compiuto nei principali settori dall'Italia ed ha affermato che uno dei fenomeni più significativi di questo progresso è costituito dall'opera che l'Italia ha compiuto e tuttora compie nel quadro del Mercato comune. Egli ha quindi affermato come una delle caratteristiche essenziali dell'Italia sia il senso della misura, il quale — egli ha detto — non mancherà di far sentire i suoi benefici effetti anche nell'attuale situazione politica.

Nicols, dal canto suo, ha affermato che molto, senza dubbio, è avvenuto in questi ultimi anni nel Paese: l'espansione economica, ad esempio, specie in alcune zone d'Italia ha avuto effetti immensi. Egli ha poi proseguito affermando che in Italia, nonostante il Paese sia piuttosto giovane, le «radici» delle abitudini politiche sono molto profonde.

Infine Klinger ha ricordato come, alla fine della guerra, l'Italia, dimenticando il passato, assunse un atteggiamento di amicizia e di comprensione verso la Germania. Quindi ha affermato che alla base del «miracolo economico» italiano vi è la volontà di lavorare degli italiani, che egli ha definito «lavoratori esemplari».

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha avuto ieri una seduta prevalentemente dominata dalle vendite. Dopo una apertura già calma, i corsi sono andati man mano affievolendosi, portandosi a metà seduta sui minimi della giornata. Taluni interventi hanno permesso in seguito di frenare lo slittamento e di far ricuperare ai titoli pilota alcune frazioni del terreno perduto inizialmente. Soprattutto depressi gli elettrici, Edison e Viscosa. Meno pesanti gli assicurativi al listino. Resistenti Val Ticino, Italgas, Rumianca, Ilssa-Viola, Terni, Amiata, Dalmine e Rossari Varzi. Nei titoli di Stato, in ulteriore progresso la Rendita 5%. Sempre ben tenuti i Buoni del Tesoro e numerose obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 114 milioni; obbligazioni 302.750.000; azioni n. 965.970.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,30 (108,50); Red. 3,50% 99,55 (99,45); Ric. 3,50% 88,90 (88,85), 5% 100,50 (100,70); Trieste 5% 99,40 (99,30); Rif. F. 5% 99,40 (99,20).

Buoni del Tesoro: 1963 103,40 (102,95), 1964 103,80 (103,20), 1965 103,90 (103,45), 1966 105 (104,80), 1966 (sett.) 104 (103,80), 1968 104 (—), 1969 104,10 (—), 1970 104,80 (—).

Alimentari: Certosa 3040 (3050), Distillerie 4789 (4835), Eridania 3690 (3703), Es. Molini 2025 (2070), Motta 37.800 (38.210), Romana Zuccheri 379 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 150.400 (153.490), Ass. Mil. 59.000 (60.005), Ass. Mil. priv. 50.000 (—), Ass. Torino 19.550 (20.000), Ass. Torino priv. 14.120 (14.900), Fond. Inc. 19.550 (20.010), L'Assicuratr. 100.800 (101.100), Ras 62.950 (64.250).

Bancari: Mediob. 107.500 (110.700).

Chimici: Anic 3140 (3190), Brioschi 11.500 (11.600), C. Nap. Gas 1158 (1160), Erba 19.400 (19.675), Italgas 2205 (2201), Larderello 4600 (—), Liquigas 390,25 (400), Mira Lanza 51.300 (53.010), Ossigeno 3370 (3410), Pibigas 165 (170), Rumianca 2870 (—), Saffa 10.950 (11.150), Sarom 1992 (2060).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1680 (1740), Cieli 3600 (3700), Dinamo 3095 (3150), Edisonvolta 2590 (2650), Bresciana 3100 (3115), Caffaro 676 (692), Calabria 1801 (1815), Campania 1995 (2050), Sarda 6500 (6685), Valdarno 3351 (3399), Emiliana 3133 (3170), F.ze Idr. App. 3400 (3430), Idr. Alto Veneto 2290 (2605), Idr. Subalpina 3400 (3505), Lucana 2540 (—), Magneti 2194 (2230), Marelli 1126 (1141), Orobia 2700 (2860), Pugliese 1693 (1720), Romana 3131 (3241), Seso 2815 (2881), Sip 1620 (1654), Sme 2598 (2655), Tecnomasio 4425 (4475), Teti 3380 (3400), Terni 521 (524,75), Unes 2560 (2605), Vizzola 3925 (4150).

Finanziari: Bastogi 4051 (4099), Breda 6030 (6190), Fineletrica 1594 (1605), Finmare 627 (631), Finsider 1591 (1606), Gim 8800 (8865), Invest 4690 (4760), Italpi 6000 (6180), La Centrale 16.980 (17.510), Pirelli & C. 10.150 (10.250), Sifir 1920 (1950 Stet 3691 (3749), Sviluppo 3390 (3400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7180 (7256), Beni Stab. 7140 (7285), Bin. Ferr. 885 (894), Gen. Imm. 1298 (1330), Gest. Imm. 2840 (2875), Iniziativa 6920 (6980), La Milano 52.000 (—), Risanamento N. 8100 (8220), Silos Gen. 7170 (7210).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 720 (721), C. Westingh. 1620 (—), Fiat 2989 (3011), Fiat priv. 2328 (2348), Nebiolo 1245 (1265), Olivetti 11.595 (11697), Tosi Fr. 1650 (1680).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.800 (13.050), Broggi-Izar 2500 (2650), Dalmine 2100 (2120), Ilssa-Viola 2495 (2490), Italsider 1747 (1757), Magona 1660 (1695), Metalli 6715 (6750), M. Amiata 5450 (—), Montecatini 3702 (3761), Monteponi 1420 (1452), Siele 6505 (6600), Trafilerie 3400 (3450).

Tessili e manifatturieri: Châtillot 11.310 (11.500), Cantoni 34.980 (35.375), Val Ticino 84,50 (84), Olcese 2090 (2153), Cucirini 14.750 (15.190), De Angeli 6800 (6850), Cascami 10.400 (10.600), Fisac 682 (690), Lanerossi 8020 (8160), Gavardo 5191 (5350), Scotti 300 (310), Linificio 1245 (1300), Marzotto 3120 (3185), Rossari 38.800 (38.700), Rotondi 59.000 (—), Tosi 5800 (5860), C. Mer. 830 (850), Pacchetti 1810 (—), Snia Viscosa 7205 (7340), Snia priv. 6045 (6160), Tessil Bern. 3865 (—), Tilane 390 (—), Un. Manif. 103.000 (105.700).

Trasporti: Ferr. Nord 2920 (—), L'Ausiliare 3470 (3450), Mittel 4951 (5000), Veneta 2855 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1850 (—), Baroni 275 (—), Binda 81.700 (—), Burgo 34.800 (35,425), Cementir 8830 (9060), Cer. Pozzi 1630 (1660), Cer. Ginori 1506 (1552), Ciga 8780 (8850), Edison 5294 (5455), Eternit 7850 (8000), Italcementi 28.150 (28.720), It. Con. Acqua 948 (966), La Rinascente 878 (891), La Rinascente priv. 763 (770,50), Linoleum 6110 (6390), Pirelli S.p.A. 10.291 (10.550), Rejna 2240 (2380), Smeriglio 528 (533), Terme Acqui 50.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621; doll. canadese 591,875; franco svizzero libero 143,56; sterlina 1747,95; franco francese 126,7275; marco Germania occ. 156,33; franco belga 12,475; fiorino olandese 171,51; corona danese 90,20, svedese 120,32, norvegese 87,195; scellino austriaco 24,039; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,95; franco svizzero 143,48; sterlina 1744,50; franco belga 12,445; franco francese 124,65; marco 155,23; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,23; dollaro canadese 588; fiorino olandese 171,35; corona danese 90, svedese 120, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5400; oro 704-714; argento puro 21-22.

TRIESTE

Inizio di settimana con mercato debole; tutti i titoli hanno perso ulteriore terreno; chiusure ai minimi della giornata. Fermi i locali e, fra questi, migliori le Martinolich che hanno spuntato 200 unità attive. Ben tenuto per contro il settore dei valori di Stato con ulteriori guadagni, specie nei Buoni del Tesoro. Titoli trattati: 50 Generali.

Generali 150.350 (153.500), Ras 62.800 (64.200), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 30 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 2700 (2500), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 355 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

VANE LE RICERCHE DEL DINAMITARDO DI APPIANO

La madre non rivela il nascondiglio del figlio

Oltre che per la donna è stato spiccato il mandato di arresto anche per il cugino, latitante, del Kofler

Bolzano, 12

Continuano, in Alto Adige, da parte dei carabinieri le ricerche del contadino Rudolf Kofler di 21 anni, di Riva di Sotto di Appiano, ritenuto responsabile, con un complice, del fallito attentato di venerdì scorso ad un traliccio di un elettrodotto ad alta tensione della Montecatini, nei pressi di Predonico. Seguendo le orme lasciate sulla neve fresca dai due dinamitardi, che avevano posto ai piedi del manufatto una carica, fortunatamente scoperta e disinnescata prima dell'esplosione, venne trovata una lettera scritta da una ragazza al giovane contadino.

Quando una pattuglia si presentò al suo maso — la caratteristica casa colonica altoatesina — Rudolf Kofler era scomparso. Durante una successiva perquisizione, fu rinvenuto in un ripostiglio del maso un congegno ad orologeria, miccia e altro materiale compromettente, mentre più tardi, nel cunicolo di una idrovora, a poche decine di metri dalla stessa casa, furono trovati due bidoni contenenti dodici chilogrammi di dinamite plastica, miccia, un moschetto in perfetta efficienza e un manuale in lingua tedesca con istruzioni per la guerriglia.

In relazione a tali rinvenimenti, la madre del Kofler, Maria di 41 anni, è stata denunciata in stato di arresto per detenzione abusiva di materiale bellico. La donna non ha dato alcuna indicazione sul probabile rifugio del figlio, che si ritiene abbia trovato accoglienza in qualche maso isolato.

Nel pomeriggio di oggi è stato spiccato mandato di cattura anche nei confronti di un cugino del ricercato, il ventenne Riccardo Kofler, pure di Riva di Sotto di Appiano. Secondo gli elementi emersi dalle indagini, Riccardo Kofler ha collaborato con il Rudolf nel fallito attentato dinamitardo alla linea elettrica Montecatini e, probabilmente, anche ad altri attentati avvenuti nella zona un mese e mezzo fa. Le ricerche dei due presunti responsabili sono state finora vane.

Dopo oltre 10 anni di carica

SI DIMETTE A TORINO il Sindaco Peyron

Torino, 12

Il Sindaco di Torino avv. Peyron ha presentato questa sera, nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio comunale, le dimissioni da Sindaco della città di Torino, dopo 10 anni e 7 mesi dalla sua assunzione alla carica.

L'avv. Peyron nel suo discorso al Consiglio comunale ha detto che le sue dimissioni non sono originate da motivi politici, ma soltanto da cause familiari, professionali e per ragioni di salute.

Il Consiglio comunale ha respinto le dimissioni presentate dal Sindaco avv. Peyron. L'esito della votazione, avvenuta verso mezzanotte, è stato il seguente: si sono pronunciati contro le dimissioni 39 consiglieri, in favore 27; si sono altresì avute 2 schede bianche. L'avv. Peyron non ha partecipato alla votazione che era preceduta da un ampio dibattito. La riunione è poi stata rinviata a lunedì prossimo.

RINVIATO A NUOVO RUOLO IL PROCESSO PACCIARDI - «PAESE SERA»

Siederà sul banco degli accusati anche il direttore politico del giornale

L'estensione dell'imputazione è stata chiesta dalla Parte civile e dal P.M. Irritazione del parlamentare repubblicano per una frase polemica della Difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Il processo intentato dal Pacciardi ai giornalisti Fidia Gambetti e Angelo Aver del giornale paracomunista «Paese Sera», è ripreso oggi in Tribunale, dopo l'ampio dibattito sull'aeroporto di Fiumicino svoltosi in Parlamento.

L'udienza di stamane è stata interamente dedicata alla discussione di questioni giuridiche. Da una parte, la Parte civile e il Pubblico Ministero hanno prospettato la necessità di un rinvio del dibattimento a nuovo ruolo, allo scopo di consentire alla Procura della Repubblica di estendere l'imputazione anche al direttore politico del quotidiano della sera, dott. Fausto Coen; dall'altra, i difensori degli imputati hanno opposto ragioni di fatto e di diritto che, secondo loro, contrastavano con la richiesta della pubblica e privata Accusa. Il Tribunale, però, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha finito con l'accogliere la richiesta del Pubblico Ministero, disponendo il rinvio a nuovo ruolo del processo e la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica, allo scopo di consentire la citazione a giudizio del Coen. Con la stessa ordinanza il Tribunale ha ordinato l'acquisizione agli atti del processo di un documento della Camera dei deputati contenente i verbali delle deposizioni dei testi alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

Ha preso per primo la parola l'avv. D'Agostino, il quale ha parte civile, il Pubblico Ministero affinchè promuovesse la azione penale anche nei confronti del direttore politico di «Paese Sera». E ciò in quanto dai verbali degli interrogatori della commissione parlamentare di inchiesta sullo scandalo di Fiumicino risultava chiaramente che Fausto Coen aveva preso parte alla compilazione del titolo dell'articolo «incriminato». Il patrono dell'on. Pacciardi ha così proseguito: «Nella sua deposizione resa dinanzi alla commissione d'inchiesta parlamentare, Fidia Gambetti ha detto che egli, pure essendo direttore responsabile del giornale, è, in effetti, un subordinato del direttore politico. Quindi, la pubblicazione diffamatoria, anche per le stesse ammissioni fatte davanti alla commissione d'inchiesta dallo stesso Coen, recano l'impronta di quest'ultimo. Pertanto, io chiedo che in base all'art. 123 del Codice penale sia estesa l'imputazione anche a Fausto Coen. Pregherei, quindi, il Pubblico Ministero di voler richiamare gli atti al suo ufficio per l'incombenza da me prospettata, da eseguire con cortese sollecitudine, in modo da riportare gli attuali imputati di fronte al Tribunale nel più breve tempo possibile».

Il P. M. a sua volta ha detto: «L'ufficio del Pubblico Ministero non ha bisogno di richiami da parte di chicchessia; conosce la legge e sa quello che deve fare. Ed è in base alla legge che io vi parlo. Vi è una norma del Codice penale in base alla quale la querela si estende a tutti coloro che risultano aver commesso il reato. Perciò io faccio le seguenti formali richieste: il P. M., ritenuto che per la norma contenuta nell'art. 123 del Codice penale la querela si estende di diritto a tutti coloro che hanno commesso il fatto; ritenuto che, come risulta dai verbali della commissione d'inchiesta parlamentare dell'interrogatorio di Coen Fausto, costui commise il fatto che ha dato origine all'attuale processo per diffamazione, in complicità con gli attuali imputati Gambetti ed Aver: ritenuto che si ravvisa, pertanto, l'assoluta necessità di rinviare il dibattimento per consentire la estensione dell'imputazione al Coen, onde procedere ad un unico giudizio nei confronti di tutti coloro che commisero il fatto; ritenuto che tale assoluta necessità va individuata nella opportunità di aver conoscenza intera degli elementi non solo genericamente utili alla esatta valutazione della misura delle singole responsabilità nei confronti degli attuali imputati Gambetti ed Aver, elementi che potrebbero dar luogo anche ad una specifica concessione di attenuanti nei confronti del Gambetti, per questi motivi il Pubblico Ministero chiede che il tribunale, avvalendosi degli ampi, insindacabili poteri valutativi della situazione processuale, spettantigli in forza all'art. 432 del Codice di procedura penale, voglia ordinare il rinvio a nuovo ruolo del dibattimento e la trasmissione degli atti all'ufficio del Pubblico Ministero per la estensione della imputazione nei confronti di Coen Fousto».

Su questa richiesta sono intervenuti, i difensori degli imputati. L'avv. De Mattei, difensore del giornalista Aver, ha manifestato il suo stupore per la richiesta partita dai banchi della Parte civile. «Ma come! — egli ha detto — prima chiedete che il processo vada avanti speditamente, e poi sollevate delle questioni che comportano una battuta d'arresto del processo. Quindi, sono gli imputati a dolersi di questo sistema, tanto più che essi sono più ansiosi di giustizia della Parte civile».

Il difensore presenta quindi al cancelliere, e ne dà lettura in aula, una memoria di cinque pagine dattiloscritte contenenti una serie di richieste a sostegno della prova della verità dei fatti addebitati dagli imputati all'on. Pacciardi. In breve l'avv. De Matteis ha chiesto l'ammissione di una serie di documenti della conservatoria dei registri immobiliari e del catasto riguardanti l'acquisto di alcune aree fabbricabili e la costruzione di una palazzina in via Pollaiolo da parte della società «Cores» del costruttore Manfredi, nonchè i bilanci della stessa società ed altri documenti, dai quali risulterebbe «la consistenza patrimoniale della società «Cores», di cui la signora Civinini Luigina in Pacciardi è azionista al 54 per cento e che la stessa società non è di semplice gestione familiare». Inoltre, nell'istanza, si chiede tutta una documentazione risultante presso la Presidenza della Camera dei deputati nei confronti dell'on. Pacciardi e del costruttore Manfredi. Infine, l'istanza della difesa conclude con la richiesta di citazione a testimone dell'on. Oronzo Reale, della signora Teresa Garbin vedova Reale, del costruttore Goffredo Manfredi e della di lui moglie Enrica Carpi, degli onorevoli Lucio Luzzatto, Aldo Bozzi e dei senatori Luigi Sansone, Francesco Spezzano «perchè dicano, questi ultimi, che l'on. Pacciardi, quando fu interrogato dalla commissione parlamentare, non esibì la prova dell'avvenuto pagamento degli immobili, presentando i relativi cheques dell'epoca, nonchè la documentazione della proprietà fortemente ipotecata e dei milioni di debiti contratti».

L'altr odifensore degli imputati, avv. Gaeta, dopo aver rimproverato ai patroni di Parte civile di aver tardivamente avanzato la richiesta che fosse incriminato anche il direttore politico di «Paese Sera» Fausto Coen, e dopo aver affermato che ciò era fatto a scopo dilatorio (suscitando lo sdegno dell'on. Pacciardi che era presente in aula), ha formulato una serie di richieste tendenti ad acquisire agli atti verbali e documenti in possesso della Camera dei deputati

Quindi, prende nuovamente la parola il P. M. per confutare le argomentazioni della Difesa. Replica il prof. Pannain nell'interesse degli imputati, dopodichè il Tribunale si ritira per deliberare e decidendo secondo le richieste formulate dal Pubblico Ministero.

A quanto è dato di sapere, il processo sarà nuovamente fissato a ruolo per la fine di questa settimana, o, al più tardi, secondo le dichiarazioni del Pubblico Ministero, dott. Predote, per lunedì prossimo.

C. L.

PROCESSO PER «PUBBLICA ADUNANZA» AL TRIBUNALE MILITARE DI LA SPEZIA

Il malcontento di 18 carabinieri perchè non potevano vestire in borghese

Si riunirono per una tacita protesta sotto i portici della piazza De Ferrari a Genova - Il colonnello testimonia a favore: non c'è stata premeditazione

La Spezia, 12

Diciotto carabinieri accusati di avere il 13 dicembre, partecipato ad una «pubblica adunanza», sotto i portici di via XX Settembre a Genova, per discutere miglioramenti di servizio e questioni di disciplina, sono comparsi stamane dinanzi ai giudici del Tribunale militare territoriale. Presidente è il contrammiraglio Mario Lucchesini, P. M. il gen. Saraceno, Procuratore militare. Una quindicina di avvocati formano il Collegio di difesa. I carabinieri imputati sono: Giuseppe Revelli, Vittorio Michelini, Alfonso Spaziani, Martino Giordano, Anselmo Taschedda, Gabriele Cetrano, Domenico Fusco, Giovanni Oppo, Isidoro Viola, Giuseppe Celentano, Pasquale Castano, Pasquale Aparo, Mercurio Mazzola, Agostino Pioli, Renato Catenacci, Gavino Zirulla, Mariano Tralongo e Giacinto Ciprietti.

Devono rispondere del reato di arbitraria adunanza pluriaggravata dal grado rivestito (il carabiniere semplice, come grado, è superiore al militare di qualsiasi arma o specialità) e dalla possibilità di provocare pubblico scandalo.

L'udienza è stata dedicata all'interrogatorio, da parte del presidente, degli imputati. Primo a salire sul pretorio è stato il carabiniere Revelli, che ha detto: «Sono giunto in piazza De Ferrari verso le 21 del 13 dicembre e ho visto gruppi di commilitoni che stavano parlando fra loro. Ho riconosciuto il carabiniere Viola e gli ho chiesto il perchè di quella riunione». «E' per la questione dei permessi» mi ha risposto. Allora mi sono incamminato per via XX Settembre e ho incontrato un altro gruppo. Incuriosito, mi sono avvicinato, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un maggiore in borghese che ci ha ordinato di inquadrarci e di seguirlo a Palazzo Ducale». L'imputato ha detto inoltre di non aver mai avuto sentore di una riunione preordinata. «Sapevo — ha proseguito — che da parte di qualche collega ci si lamentava perchè non venivano più concessi permessi di vestire in borghese durante la libera uscita».

Anche gli altri imputati e cioè Michelini, Spaziani, Giordano, Taschedda, Citrano e Fusco hanno dichiarato «di essersi trovati casualmente a passare in via XX Settembre, in prossimità del "Caffè Borsa" nel momento in cui c'era l'adunanza». Hanno inoltre aggiunto che «nel II Battaglione mobile di Genova serpeggiava del malcontento per la questione dei permessi».

Soltanto i carabinieri Isidoro Viola e Giovanni Oppo hanno reso dichiarazioni diverse. Oppo ha detto: «Sono andato in piazza De Ferrari con altri carabinieri allo scopo di farci notare in divisa dai superiori, per una tacita protesta contro la soppressione dei permessi di vestire in borghese. Non intendevamo dare al fatto il carattere di dimostrazione e, personalmente, non ritenevo di commettere reato. Ci eravamo riuniti a gruppi, parlando della questione senza che i passanti potessero intuire perchè eravamo lì». Anche il carabiniere Viola si è attenuto a questa dichiarazione, aggiungendo però di essere giunto in piazza De Ferrari mentre la riunione era in corso.

A sua volta il carabiniere Giuseppe Celentano ha detto: «Non ho mai sentito parlare di riunioni nè di lamentele. Non ho partecipato quindi all'adunanza: soltanto casualmente mi sono trovato in via XX Settembre quando questa ebbe luogo». Anche Pasquale Apparo, Pasquale Castaldo, Mercurio Mazzola, Agostino Pioli, Renato Catenacci, Gavino Ziurullia e Marano Tralongo hanno dichiarato di essersi trovati casualmente sul posto.

Giacinto Ciprietti, ultimo degli imputati, era in particolare accusato di aver compilato i permessi di libera uscita in divisa per i commilitoni che avrebbero dovuto riunirsi la sera in piazza De Ferrari. «Ho in effetti compilato quei permessi — egli ha dichiarato — ma l'ho fatto perchè i richiedenti erano in quel momento impegnati per servizio. E' un compito normale del piantone, servizio al quale io era addetto quel giorno». Quest'ultima dichiarazione l'imputato l'ha resa in risposta al Procuratore militare gen. Saraceni, il quale aveva sollevato il dubbio che Ciprietti fosse uno degli organizzatori dell'adunanza.

Il col. Giuseppe Scordino, comandante della Legione territoriale di Genova, è stato il primo dei testimoni. Egli ha affermato, tra l'altro: «A quanto mi risulta, si parlò di questa riunione il giorno 12, ma non tutti si trovarono d'accordo, e fu rimandata al giorno successivo. E' stata una cosa immediata e spontanea, senza precisi promotori. Debbo dire, in coscienza, che gli imputati hanno agito non con premeditazione, ma piuttosto con avventatezza, senza rendersi conto di quel che facevano».

Il processo continuerà domani con l'escussione di altri testi. Per il pomeriggio si prevede la requisitoria del Procuratore militare.

NUOVI MODERNI IMPIANTI INSTALLATI ALL'OMBRA DEL CUPOLONE

Dal Vaticano a Fiumicino lettere per posta pneumatica

Motorizzati i portalettere pontifici - Altri preziosi codici sono entrati nella Biblioteca - La Commissione per l'Azione Cattolica

Città del Vaticano, 12

Un impianto di posta pneumatica è stato installato per la prima volta nella Città del Vaticano nella palazzina delle Poste e Telegrafi, dove da qualche settimana sono terminati i lavori esterni in muratura per la sopraelevazione di due nuovi piani.

La posta pneumatica entrerà in funzione, con l'inaugurazione dei nuovi locali, verso la fine dell'anno o al massimo nei primi mesi del 1963. L'impianto servirà tanto per l'interno del Vaticano (è già stato allacciato il collegamento con la Segreteria di Stato e prossimamente verrà ultimato quello con le Congregazioni e gli uffici dei Propilei in piazza San Pietro), quanto per l'inoltro della posta al territorio italiano. E' previsto infatti un successivo collegamento tra il Vaticano e l'Ufficio di Roma-Borghi, in base al quale dallo Stato pontificio si potrà inviare direttamente la posta all'aeroporto di Fiumicino.

Nel piano di riammodernamento dei servizi postali della Città del Vaticano, alcuni dei portalettere, quelli soprattutto incaricati di recapitare la posta nelle Congregazioni e negli uffuori della cinta delle mura leofici ecclesiastici situati al di nine, sono stati dotati di piccoli mezzi motorizzati per poter più agevolmente compiere il loro quotidiano lavoro.

La Biblioteca Vaticana si è arricchita di cinque codici etiopici, di tre fogli di un esemplare del Corano in caratteri cufici risalente al 2.o-3.o secolo dell'Egira, di un gruppo di manoscritti del maestro Lorenzo Perosi, di alcune carte del signor Guglielmo Janni, lasciate per testamento alla Biblioteca e comprendenti alcune lettere originali di Gioacchino Belli e appunti interessanti il poeta romano e la sua famiglia, e infine un «Liber precum» compilato intorno all'anno 1430 per il re di Francia Carlo VII. Per quanto riguarda l'attività della Biblioteca Vaticana nel 1961 — secondo le notizie fornite dal volume «L'attività della Santa Sede» — c'è da registrare che, lo scorso anno, sono state eseguite 1.526.693 fotografie di 5869 tra manoscritti e stampati.

La Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione cattolica e per il coordinamento dell'apostolato dei laici in Italia ha iniziato, alle 16.30, i lavori alla «Domus Mariae» per la consueta sessione invernale: la prima delle tre previste ogni anno.

La Commissione episcopale, oltre ad interessarsi della prossima campagna annuale dell'ACI e delle varie iniziative che saranno indette in occasione del Concilio ecumenico, dovrebbe prendere in esame vari problemi relativi alla scuola, allo spettacolo e alla moralità.

MENTRE IL PADRONE FREME DISPERATO ALLA PORTA

Gioielli per sei milioni rubati in una oreficeria di Roma

Benchè abbandonato dal complice in «Giulietta» il ladro è riuscito ad eclissarsi a piedi con il bottino

Roma, 12

Orologi e monili per oltre sei milioni di lire sono stati rubati da due malviventi presentatisi pochi minuti prima delle 14 a bordo di una «Giulietta» davanti alla gioielleria di Guido Piccard nel quartiere di Monte Mario.

Mentre uno dei due rimaneva a bordo dell'auto, l'altro apriva tranquillamente la porta del negozio servendosi di una chiave falsa, ma una volta dentro azionava inavvertitamente il segnale d'allarme collegato con l'abitazione del Piccard che sta proprio sopra il negozio. Il ladro, tuttavia, non se ne è preoccupato. Al primo squillo d'allarme ha afferrato un robusto filo di ferro ed ha legato solidamente i pomelli della porta di comunicazione tra l'abitazione e il negozio. E poi, mentre il Piccard cercava disperatamente di forzare la porta dietro la quale era prigioniero, s'impossessava di quanto poteva. Senonchè uscito nuovamente in strada col bottino, s'è accorto che il complice se ne era già andato con la macchina e allora è fuggito a piedi nascondendosi in uno stabile diroccato nelle vicinanze. Però deve aver trovato il modo di liberarsi ben presto dell'assedio di quanti lo avevano visto penetrare in quel nascondiglio, perchè quando sono arrivati i carabinieri, era sparito e non è stato possibile rintracciarlo.

47 morti e 138 feriti in 123 incidenti stradali

Roma, 12

Nel periodo dal 29 gennaio al 4 febbraio 1962 sono stati segnalati al Ministero dei Lavori Pubblici 123 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 47 persone e il ferimento di 138.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con possibilità di piogge isolate e nevicate locali sull'arco alpino. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali, tirreniche e sulla Sardegna, in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e su quelle del Medio versante adriatico, parzialmente nuvoloso con isolate piogge sulla Sicilia. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 10; Verona —1, 8; Trieste 5, 10; Venezia —1, 8; Milano 0, 3; Torino —3, 5; Genova 6, 14; Bologna —3, 6; Firenze 3, 15; Pisa 4, 16; Ancona 5, 10; Perugia 4, 12; Pescara 6, 11; L'Aquila 3, 5; Roma 7, 17; Campobasso 3, 9; Bari 10, 13; Napoli 6, 17; Potenza 4, 10; Reggio Calabria 11, 16; Messina 12, 16; Palermo 11, 16; Catania 13, 15; Alghero 9, 18; Cagliari 12, 17.

PITTORI DEL PASSATO PROSSIMO

Fattori e Lega

PARLANDO dell'Ottocento italiano in arte, e non facendo eccezione nemmeno per i macchiaioli, abbiamo più volte adoperato l'aggettivo «provinciale». Che cosa vuol dire «arte provinciale»? E cosa significa all'opposto «arte nazionale»? Se una pittura o una scultura o una costruzione architettonica rientrano veramente nell'ambito dell'arte, che senso ha mai definirle provinciali, nazionali, europee o cosmopolite? L'arte non supera qualsiasi divisione o particolarismo, l'arte non si innalza sulle regioni e sulle nazioni, sulle amicizie e sulle contese, in una sfera superiore che è di tutti e di nessuno e che appartiene alla sola indivisa e concorde umanità? L'arte non è universale?

E' proprio questo. E quando diciamo «provinciale» intendiamo ancora dir questo. Intendiamo cioè con questo termine definire un'opera, una corrente estetica, una concezione o un indirizzo che aspirano, sì, a comunicare un'emozione vera all'animo nostro, ma non riescono a raggiungere l'intento. O l'artista non possedeva egli stesso l'ispirazione viva che gli era necessaria a creare, o gliene mancavano i mezzi atti a comunicarla. Quasi sempre è proprio lui che non possiede il sacro fuoco, poichè se veramente il suo animo fosse preso da una emozione superiore, da una passione che afferra dal profondo tutto il suo essere, egli saprebbe con qualsiasi linguaggio parlare, e trascinare in alto con sè coloro che leggono nell'opera sua: in alto, in quella regione in cui, dicevamo, non si distinguono terre o nazioni, non esistono divisioni o confini e che è la regione sublime dell'arte. Chè l'arte è sempre universale.

Per farla breve, dire «arte provinciale» è come dire produzione che ha qualche velleità d'arte, che raggiunge talvolta qualche barlume di poesia, ma che in definitiva non è poesia e non è arte.

D'altra parte, quando diciamo «arte nazionale», intendiamo significare molto più di quanto questa espressione non dica: intendiamo dire cioè arte degna dell'entità, dell'autorità, della grandezza d'una nazione: d'una nazione sorella di tutte le nazioni, parte inscindibile e necessaria dell'assise dell'umanità. In altre parole, quando adoperiamo in questo senso il termine «nazionale» non vogliamo significare soltanto «italiano» o «francese» o «tedesco», ma più ancora «umano» e perciò, appunto, universale.

Che cosa di più fiorentino del poema di padre Dante? Talvolta Dante era così partigiano, così contradaiolo, così becero, da far impallidire al confronto quel «fiorentino spirito bizzarro» di Filippo Argenti, sua creatura, ch'egli copre di feroci sarcasmi. Ma quando Dante era fiorentino nel profondo e totale significato della parola, egli era contemporaneamente italiano europeo cristiano e cittadino del mondo. Infatti, più che il fiorentino o l'italiano o l'europeo, egli era allora l'Uomo. Ecco perciò che il suo fiorentinissimo e apparentemente provincialissimo poema diventa il poema dell'umanità intera.

Non portiamo innanzi, s'intende, il formidabile modello dantesco per metterlo a deliberato confronto con la mediocre figurativa del nostro Ottocento; sarebbe cosa, più che ingenerosa, stravagante. Rammentiamo qui il nostro massimo poema soltanto come esempio tipico e solare di come fatti episodici della vita particolare e provinciale di Firenze si traducano per la fantasia d'un poeta in imagini di significato nazionale e sovranazionale umano, come avviene del resto in ogni autentica poesia. Nella figurativa ottocentesca italiana, al contrario, l'episodio resta mero episodio, la realtà rimane realtà bruta, la natura continua a essere muta e fredda natura, sorda ai richiami dello spirito, intradotta e intraducibile nella sacra musica della pittura e dell'arte. Senza negare, e del resto l'abbiamo già detto, che qualche singola opera, durante il corso del secolo, e talvolta qualche singolo artista non siano usciti dall'umile cerchia senza luce che li circondava e non siano da ritenere degni di una superiore considerazione.

Ci siamo voluti richiamare ancora una volta alla visione panoramica del secolo che stiamo trattando, secolo che resta il più indigente di tutti gli altri dell'arte nostra, per non perdere di vista il suo carattere d'insieme e per non ingenerare illusorie valutazioni nella rassegna che andiamo facendo dei singoli artisti.

E ora ritorniamo ai nostri macchiaioli. Alla testa dei macchiaioli, per estetico valore, abbiamo creduto giusto collocare Fattori e Lega: sui due maestri merita in ogni caso fare una meno frettolosa fermata.

Nato a Modigliana nella Romagna toscana nel 1826, Silvestro Lega visse parecchi anni a Firenze e a Firenze morì nel 1895. Fu allievo di Mussini, il pittore purista, e dai puristi derivò la congeniale propensione per i quattrocentisti e per la limpidità della linea rinascimentale. Egli si distingue da tutti gli amici della macchia nella prima parte della sua carriera d'artista, quando cioè egli era ancora fedele al programma mussiniano pur restando schiettamente personale. Non accettò allora dai colleghi macchiaioli che una più libera visione di compositore e colorista.

Di questo suo primo periodo (non meno alto dell'ultimo, dove la poetica macchiaiola conquista anche lui in opere di arditi e bellissimi contrasti chiaroscurali) segnaleremo quegli autentici capolavori di pittura intimista che sono «La visita», la «Conversazione sotto il pergolato», «Il canto dello stornello». Quelle tre donnette di età indefinibile, tutte chiuse nelle gonne lunghe di lanetta e nella mantiglia nera, corta quasi mozzetta sacerdotale, le quali si baciano come in un prescritto rito, nella «Visita», sono in perfetta sintonia con il paesaggio intorno brullo e brumoso di fine d'inverno, un paesaggio intirizzito come le loro povere anime. D'un tepore familiare, invece, che solleva, è «Il canto dello stornello»: tre sorelle cantano accompagnandosi al piano, in un interno di tranquillo raccoglimento, mentre dalla finestra aperta entra la luce e l'aria di un chiaro paesaggio primaverile.

Nato a Livorno nel 1825, morto il 1908 a Firenze, Giovanni Fattori resta, come l'aveva riconosciuto subito la critica, il maggiore di tutti i macchiaioli. Sentì vivo come gli altri e forse più degli altri il bisogno di lasciare l'accademia e ogni pratica accademica quali nemiche mortali di ogni libertà, d'ogni sincerità e d'ogni schietta poesia. Partecipò alle discussioni del Caffè Michelangelo, ma senza accanimenti e senza furori. Egli amava poco dissertare, preferiva dipingere. E poichè era un uomo probo, non volle mai audaci improvvisazioni, nè ebbe mai impennate polemiche.

Fu la sua una lenta ma sicura evoluzione, e tanto più sicura, quanto più lenta e meditata. Si liberò da ogni impaccio, da ogni scoria scolastica. Da buon toscano non soppresse la forma nè il contorno nè la linea: li ridusse soltanto a essenziali supporti, tolse loro soltanto il predominio che essi ostentavano nei tempi neoclassici. E fu sincero convinto appassionato costruttore della macchia, intesa come contrasto di valori più chiari e più scuri, e non fu mai un fanatico adoratore della sonante e trionfante campitura cromatica. Egli era un toscano, non un veneto.

Forse Giovanni Fattori fu troppo lodato per le grandi tele di battaglie e scene militari («Dopo Magenta», «La battaglia di Custoza», «Soldati a cavallo», «Cavalleggeri in avanscoperta») che del resto non sono pitture di gusto retrivo. Ma egli sentì meglio il piccolo quadro, l'impressione immediata, il subitaneo contrasto di calde macchie scure su fondi bianchi o luminosi.

Ci sono nella produzione fattoriana dipinti di singolare gusto moderno. Si veda a esempio «Il cavallo bianco». L'animale è visto di scorcio frontale: e le verticali delle gambe i verticali contorni del muso con l'intera figura s'inquadrano entro gli stipiti dell'alta e stretta porta del fondo, sottolineata dalle sempre verticali linee del muro dell'edificio a sinistra e delle inferriate a destra. Una composizione di vago sapore geometrizzante, ritmata e scandita dalla più rigorosa e insieme spontanea delle architetture. E' un dipinto che stranamente ricorda un consimile cavallo di Pablo Picasso del periodo rosa. Nei «Soldati a cavallo» ch'è un piccolo quadro simile a un rapido estroso bozzetto, vediamo due militi in uniforme nera, con bandoliera bianca e l'alto berretto nero, cavalcare quasi immersi dalle alte erbe di una scarruffata prateria. Le figure nere sulle bianche groppe equine, quel bianco sommerso dalle verdi vibranti pennellate costruenti il prato e il fondo grigio celeste del cielo formano la più dinamica musica di colore. E il dipinto è della più schietta, immediata semplicità, quasi l'opera di un geniale primitivo.

I «Buoi al carro» sono fermi in una stepposa maremma di contro a una collina sassosa. Il carro della campagna toscana, spoglio, squadrato, ancora primordiale, aiuta a creare quel senso di semplicità e di forza agreste di cui i due buoi, lenti pazienti silenziosi e gravi, sono quasi l'incarnazione. C'è nel dipinto un qualche respiro di epica antica.

Vien naturale il confronto di questa tela con il celebrato sonetto carducciano. Dobbiamo confessare però che tra il poeta e il pittore la vince il poeta. Poichè se ne «Bove» di Carducci non mancano accenti di troppo sonora eloquenza, vibra pure il senso di un'omerica georgica monumentale grandezza. E allora ci accorgiamo quanto di esteriore e di transeunte, quanto di materiale e d'inespresso, quanto insomma della tabe ottocentesca vizi l'originaria commossa ispirazione di questo quadro.

Remigio Marini

Parigi: Claudia Cardinale accompagnata da Gilbert Bécaud si reca alla «prima» di un film

RAGGUARDEVOLI CONQUISTE TECNICHE IN CAMPO AERONAUTICO

Nuove prospettive per l'aviazione civile

Velivoli a breve decollo e atterraggio - Tornano d'attualità i trimotori: ecco il De Havilland «Trident» e il «Boeing 727»

Gli spettacolari progressi missilistici e austronautici fanno talvolta perdere di vista il progresso aeronautico, sebbene, anche in questo campo, si registrino giorno per giorno conquiste tecniche ragguardevoli. Uno degli scopi perseguiti più tenacemente dai tecnici, in questo periodo, è quello mirante a svincolare gli aeroplani dalla pesante servitù delle piste di tremila e più metri di lunghezza: è per questo che si sta ora assistendo ad una vera fioritura di progetti e di prototipi di velivoli S.T.O.L. (Short take off and landing — a breve decollo e atterraggio) e V.T.O.L. (Vertical take off and landing — a decollo e atterraggio verticale) e che, anche nei nuovi tipi di velivoli normali, si ricercano soluzioni che consentano l'utilizzazione di piste più brevi di quelle necessarie per gli attuali «jets». Diversi tipi di aeroplani STOL e VTOL sono già stati realizzati e hanno volato; essi però non sono ancora in condizioni di competere coi normali aeroplani di linea, perchè la loro capacità di sollevarsi in breve spazio o verticalmente è in genere ottenuta a scapito della loro velocità in volo orizzontale, che, per ora, si mantiene più bassa di quanto sia richiesto.

Un'altra interessante novità nel campo delle costruzioni aeronautiche è la ricomparsa di una vecchia formula costruttiva, quella del velivolo trimotore, abbandonata dai progettisti fin dai tempi della seconda guerra mondiale, nonostante i successi dei velivoli italiani «Savoia» e dei germanici «Junkers». I nuovi modelli di velivoli di linea dotati di tre turboreattori avranno, però, una configurazione ben diversa da quella del famosissimo «gobbo», il glorioso «Savoia S. 79» della gara Istres-Damasco-Parigi e della seconda guerra mondiale.

I due più noti modelli di trimotori attualmente in fase di sviluppo sono il De Havilland 121 «Trident» (inglese) e il «Boeing 727» (americano). In entrambi i tipi i tre turboreattori sono posti in prossimità della coda: due ai lati della fusoliera e uno incorporato nella fusoliera stessa. Essi riprendono, quindi, con l'aggiunta di un motore centrale, l'idea realizzata, con grande successo, sul ben noto bireattore francese «Caravelle», il quale ha ormai ampiamente dimostrato l'importanza dei vantaggi offerti dalla sua configurazione rivoluzionaria, quella della sistemazione dei motori in posizione molto arretrata; tali vantaggi si concretano specialmente nella riduzione del rumore e delle vibrazioni, e nella maggior vicinanza dei propulsori all'asse longitudinale del velivolo con conseguente aumento di stabilità in caso di arresto d'un motore.

I quadrimotori, in questi ultimi diciotto anni, hanno avuto un successo incontrastato specie per le linee transoceaniche e transcontinentali, soprattutto per il loro alto coefficiente di sicurezza: un buon quadrimotore, infatti, offre la possibilità di restare in volo, sia pure gettando una parte del carico e per un tempo limitato, con ben due motori in avaria.

Perchè, allora, questo ritorno alla formula dei trimotori quando si sa che un trimotore può restare in volo con non più di un motore in avaria? Sembra, a prima vista, che il coefficiente di sicurezza sia minore.

In realtà, dato il grado di perfezione dei motori moderni, le probabilità di avaria ai motori sono minime; inoltre l'eliminazione d'un motore concorre a far diminuire ancora quelle probabilità, e, a parità di potenza propulsiva, genera una notevole economia nel peso a vuoto e consente un aumento del carico pagante. In altre parole, pur tenendo nella debita considerazione il fattore «sicurezza», i tecnici sono ora propensi a ritenere che a parità di prestazioni (velocità, autonomia, carico) il trimotore possa offrire, rispetto al quadrimotore, un costo d'esercizio sensibilmente minore. Questo requisito, commercialmente, è d'importanza primaria.

Il «Trident» ha compiuto i primi voli di prova nel gennaio scorso; è previsto che possa entrare in fase di produzione di serie nella seconda metà del 1963. E' un velivolo per trasporto passeggeri su medie distanze (tre-quattromila chilometri) a velocità transonica, con un costo d'esercizio sensibilmente più basso di quello degli attuali modelli aventi peso e potenza analoghi; pesa circa cinquanta tonnellate a pieno carico; potrà caricare circa ottanta passeggeri. Il motore centrale, collocato all'estremità poppiera, ha la presa d'aria sul dorso della fusoliera, presso la base dell'impennaggio verticale. I due motori laterali sono dotati di dispositivi per la reversibilità della spinta, il che abbrevia notevolmente lo spazio d'atterraggio.

Il «Boeing 727», anch'esso un velivolo da trasporto passeggeri di medio peso, per medie distanze, è un poco più grosso e pesante del «Trident»: potrà trasportare un centinaio di passeggeri. E' in una fase di sviluppo più arretrata, non ha ancora fatto voli di prova ed entrerà nella fase di produzione solo nel 1964; tuttavia la casa Boeing ha già ricevuto l'ordinazione di ben 117 esemplari, dei quali 105 da varie società che gestiscono linee interne americane e 12 dalla «Lufthansa».

Sia il «Boeing 727» che il «Trident» avranno caratteristiche di decollo e d'atterraggio inuguagliate dagli attuali «jets» aventi prestazioni di carico e di velocità similari. Nel suo primo volo il «Trident», con un carico di carburante di poco inferiore a quello massimo, ha decollato dopo una corsa di appena mille metri; le lunghezze di decollo e atterraggio previste per il «Boeing 727» sono di circa 1500 metri (e pieno carico). Come si vede i costruttori si preoccupano molto di rendere accessibili ai nuovi aeroplani anche le località sprovviste di lunghe (e costose) piste; ciò porterà a un infittimento degli scali, rendendo sempre più comodo per il pubblico, anche per quello dei centri minori, l'uso del trasporto aereo. Si può inoltre prevedere che i due nuovi modelli, grazie al minor costo d'esercizio, che, naturalmente si rifletterà sulle tariffe, offriranno la possibilità di usare i servizi aerei anche a molte categorie di persone le quali, finora, per ragioni economiche, non hanno potuto profittarne, contribuendo ad allargare sempre di più la già vasta cerchia della clientela delle aerolinee civili.

Il fatto è un autentico progresso «umano», non solo un progresso «tecnico»: perchè oltre all'aspetto commerciale ne ha uno etico-sociale d'importanza non trascurabile.

Francesco Pierotti

VITTORIO EMANUELE II NELLE SETTIMANE CHE PRECEDETTERO NOVARA

Non sentiva alcuna disposizione ad assumere l'eredità paterna

Ottimo e coraggiosissimo soldato si rivelò sempre un mediocre generale Amò molto la moglie ma non ebbe certamente la tempra del marito fedele

Intorno ai vent'anni, il figlio primogenito di Carlo Alberto, era un giovane biondo e aitante, con qualche cosa di teutonico nell'aspetto che gli veniva dalla madre, un'Absburgo-Lorena, come è noto. Non c'era nulla in lui dell'immagine che doveva passare alla storia come quella del primo re d'Italia; solo ornamento del volto i baffi lunghi e sottili le cui punte ondulanti si ergevano come due serpentelli. Cavaliere eccellente, ma forse più solido che elegante, stava in sella come se ci fosse inchiodato. I suoi successi con le donne, o le sue «prodezze» come le chiamava, erano notevoli ed egli se ne vantava scherzosamente. «Sto diventando così leggiadro che non potete farvene un'idea» scriveva per esempio da Alessandria al segretario particolare di suo padre, conte Cesare di Castagnetto, nell'aprile del 1841; «mi comporto dieci volte meglio che a Torino e formo l'ammirazione delle signore...».

La sua passione

Gli piacevano tutti gli esercizi fisici, la caccia, l'equitazione, la scherma, la danza, ecc., ma le donne erano, se così si può dire, la più costante delle sue preoccupazioni. Egli era pronto a esaltarsi per ogni bel viso femminile su cui si posassero i suoi occhi: dinanzi a un ritratto dell'«adorabile contessa» Samoyloff inviatogli dal Castagnetto, esclamava: «Io l'adoro!». Sempre ad Alessandria, nel novembre di quello stesso '41, ebbe la soddisfazione di comandare il proprio reggimento davanti a «una folla di bellezze» e ne fu felicissimo. Pochi giorno dopo, da Genova, poteva scrivere al solito Castagnetto: «Vi dirò che mi diverto molto, che sono sempre molto gaio e che mi faccio ammirare molto da tutte le belle genovesi. Che bel paese! Vi sono tante belle dame, che io non voglio più tornare a Torino! C'è da impazzire...».

Le caratteristiche principali di questa esuberante personalità sono la lealtà, la schiettezza, la dirittura morale, e, ancora, un senso geloso della dignità, equilibrio e penetrazione nel giudicare, buon senso... Soltanto dal punto di vista della cultura, il giovane principe lasciava alquanto a desiderare: gli studi che aveva dovuto seguire in compagnia del fratello Ferdinando, il futuro duca di Genova, studi estesi e complicati, inquadrati in orari quanto mai gravosi che risentivano dell'influenza di quel lavoratore instancabile ch'era Carlo Alberto, lo avevano interessato mediocremente. Egli li aveva subiti un po' come un male inevitabile, assistendo indifferente ai successi del fratello che si dimostrava indubbiamente allievo più volonteroso e brillante di lui. Una sola materia gli andava veramente a genio, l'arte militare, e a questa si era dedicato con ardore, il che non toglie che, ottimo e coraggiosissimo soldato, egli dovesse rivelarsi poi sempre mediocre generale.

Un anno preciso dopo la lettera al Castagnetto citata più su, Vittorio Emanuele sposava la giovanissima figlia dell'arciduca Ranieri, Maria Adelaide. Egli amava e amò poi sempre la moglie, ma non aveva la tempra di un marito fedele, per cui il matrimonio non mutò di molto il suo modo di vita. E' probabile, però, che la vicinanza di un essere dolce, intelligente e riflessivo qual era Maria Adelaide, e poi la nascita dei figli, uno ogni anno, Maria Clotilde nel 1843, Umberto nel 1844, Amedeo nel 1845, Oddone nel 1846, Maria Pia nel 1847, contribuissero alla progressiva maturazione del suo carattere, maturazione che gli avvenimenti del 1848 portarono a compimento. La guerra, attraverso l'esercizio quotidiano del comando, gli diede un senso più preciso delle proprie responsabilità e lo preparò ad affrontare le situazioni più ardue non già col fatalismo religioso e con le incertezze spesso funeste di suo padre, ma con quella sicura fede nel successo e quell'acerrima volontà di conseguirlo che, nove volte su dieci, forzano la mano del destino.

Attendeva la guerra

La guerra egli l'attendeva da tempo; infatti sino dal gennaio 1841, scrivendo a un suo ex precettore, il padre Isnardi, lo aveva esortato a pregare per ottenergli di combattere la «tanto desiderata guerra». E per la guerra egli si era pronunciato risolutamente quando, nel 1847, dopo l'occupazione di Ferrara da parte delle truppe austriache, era stato chiamato per la prima volta a far parte del Consiglio reale. Alla fine poi di quello stesso anno, in seguito alle voci insistenti di una probabile abdicazione di Carlo Alberto, aveva scritto al Castagnetto: «Cercate di convincere il Re a soffrire con pazienza, ditegli di non abdicare, giacchè egli deve avere ancora un bel nome nella storia; se egli abdicasse ora, io sarei nell'impossibilità di far marciare le cose; dopo la guerra, tutto sarebbe diverso...». Ma egli, è ovvio, pensava a una guerra vittoriosa; la sorte volle invece che a sospingerlo sul trono fosse il vento di una disfatta.

Si sa con quali esitazioni Carlo Alberto, «vivissimo all'indipendenza» come dice il Balbo, ma «lentissimo alla libertà», affrontasse una guerra della quale si diceva dai «benpensanti» ch'era in difesa di un popolo ribelle al proprio sovrano. Vittorio Emanuele, cresciuto in un ambiente pieno di preconcetti assolutistici, doveva necessariamente partecipare degli scrupoli paterni. Lo stato d'animo della famiglia reale al momento di iniziare le ostilità pare bene espresso da quanto più tardi il secondo figlio del re, Ferdinando duca di Genova, scrisse in una sua relazione sulla campagna del '48. «Quando partimmo per la guerra, andavamo a combattere per una causa la quale era grande e generosa, se si vuole, ma affatto opposta a tutti i principii in cui eravamo stati allevati. Tutti sanno che l'Esercito da noi era stato sempre educato ai principii monarchici. Ad un tratto si cambia la forma del governo, ed eccoci a combattere per sostenere l'insurrezione contro una potenza che ci era stata amica, per andare ad appoggiare i principii repubblicani...». Queste considerazioni non impedirono tuttavia ai due principi d'essere per tutta la campagna, senza obiezione possibile, tra i primi e più valorosi soldati dell'esercito piemontese.

A Goito, Vittorio Emanuele combattè «intrepido fra le spade nemiche come un cavaliere del Medioevo», a Santa Lucia, fu visto «caricare con la spada alla testa della brigata» (tolgo queste citazioni dalle «Memorie ed osservazioni sulla guerra dell'indipendenza d'Italia» dettate da Carlo Alberto dopo che l'armistizio Salasco ebbe chiusa la prima parte della campagna); il coraggio del duca di Savoia non si smentì mai, neanche nella disgraziata giornata di Custoza, alla fine della quale, scrive uno storico, «si distese, stanco morto, in un campo lavorato di fresco, coi solchi pieni d'acqua caduta la sera precedente e vi dormì senza accorgersi della pioggia che riprese a cader nella notte».

Secondo un'affermazione del conte de Reiset, segretario della Legazione francese a Torino, in quegli anni Vittorio Emanuele non aveva nessuna speranza di salire al trono. «Non credo di diventare mai re», diceva confidenzialmente allo stesso de Reiset di cui era diventato amico e al quale alcune volte faceva visita di notte camuffato con barba e parrucca finte; «mio padre è ancora giovane e non abdicherà. D'altra parte, dati i tempi rivoluzionari in cui viviamo, non si può fare assegnamento sulla regolarità delle successioni reali. Per parte mia non sento alcuna disposizione a diventare re. Prenderei e porterei la corona con ripugnanza...». E' abbastanza curioso pensare che probabilmente Vittorio Emanuele pronunciò queste parole qualche giorno o, al massimo, qualche settimana prima della battaglia di Novara e dell'abdicazione paterna che dovevano farlo re. Si sa che Carlo Alberto «abdicò nella lusinga» — sono le sue parole riferite dal Cibrario sulla fede di " un alto personaggio" che era stato presente all'abdicazione — «nella lusinga che rinnovando le trattative con Radetzky il nuovo re potesse ottenere migliori patti e procurare al paese una pace vantaggiosa». Delle prime condizioni fattegli pervenire dallo stesso Radetzky in risposta a una domanda di armistizio, dopo averle comunicate ai principi reali e ai capi dell'esercito radunati intorno a lui in una sala del palazzo Bellini di Novara, Carlo Alberto aveva detto: «Vedete, signori, che non è possibile aderire a tali patti».

Come primo atto regale, Vittorio Emanuele dovette affrontare, se così si può dire, il lupo nella tana, un Radetzky vittorioso, a capo di un forte esercito pronto a sfruttare la vittoria sino in fondo. In queste condizioni ebbe luogo il colloquio di Vignale, un avvenimento sul quale, come è noto, sono state espresse opinioni diversissime.

Cesare Giardini

Henri Tisot, celebre imitatore di De Gaulle, viene sorvegliato dalla polizia. Si teme ch'egli venga rapito dall'OAS che penserebbe di fargli incidere un disco con un falso discorso del Generale

Un'insegnante americana del «Corpo volontari della pace», istituito dal Presidente Kennedy, fa lezione in una scuola del Ghana. L'organizzazione ha già inviato in Africa 500 dei suoi membri

Libri ricevuti

John Galsworthy - *Caravan* - Club degli Editori - Milano. — La fortuna incontrata in tutto il mondo dalla «Saga dei Forsyte», ha fatto di John Galsworthy, nella considerazione di molti lettori, l'autore di un solo libro. Ma oltre a quest'opera, che si può considerare la più ampia documentazione che sia mai stata scritta sulla vita di una società, Galsworthy ha al suo attivo opere di insospettata vitalità e prima fra tutte «Caravan», che il Club degli Editori ha destinato come premio speciale ai suoi aderenti. I racconti che costituiscono il volume, scelti tra i migliori che il romanziere inglese ebbe a pubblicare tra il 1900 e il 1923, percorrono come una carovana tutto l'arco della sua aspirazione. Ritornano qui, con esiti altamente poetici, situazioni, ambienti e personaggi del migliore Galsworthy, in una successione di racconti in cui il lettore ritrova, fresca e intatta, l'inconfondibile vena di un grande maestro della narrativa contemporanea.

O

E' uscito il n. 161 di *Conoscere* che tratta questi argomenti: la scultura dell'alto Medioevo, del Rinascimento, la scultura barocca, neoclassica e la scultura del nostro tempo; gli arredi della casa romana; la vipera; l'Europa nel XIV secolo; le leguminose; l'Ungheria e le sue città più importanti; Napoleone Bonaparte; il sistema linfatico; la Toscana.

O

Simone De Beauvoir - *I mandarini* - Mondadori. — Questo romanzo, che può essere considerato il più famoso della scrittrice francese, uscì in Italia nel 1956 presso Einaudi. Mondadori lo ripubblica oggi in una collana di larga diffusione. La rilettura di quest'opera, nella quale è delineato il tema dell'autonomia della donna nella società moderna, assume oggi particolari interessi alla luce delle altre fondamentali opere della De Beauvoir pubblicate in Italia in questi ultimi tempi: i volumi delle memorie (editi da Einaudi) e il «Secondo sesso», un ampio saggio in due volumi, edito dal Saggiatore. In esso Simone De Beauvoir, studiando le varie fasi dell'educazione femminile nella storia e nella cultura moderna, esamina le precarie, difficili situazioni in cui si dibatte il «secondo secco».

O

Vladimir Nabokov - *Invito a una decapitazione.* - Mondadori. — Questo romanzo, scritto in russo nel 1934, quando l'autore di «Lolita» abitava ancora in Germania, è stato di recente tradotto in inglese dal figlio Dimitri. Uscito a puntate su una rivista edita a Parigi, «Invito a una decapitazione» incontrò il favore dei recensori russi emigrati che videro nella storia di Cincinnato, il condannato a morte, nell'enigmatica e crudele attesa dell'esecuzione e nel clima spietato e ossessivo del carcere, la condizione umana delle vittime del potere assoluto. L'allucinante atmosfera di questo romanzo ha spesso richiamato alla mente dei lettori e dei critici il grande nome di Kafka.

O

Riccardo Bacchelli - *La città degli amanti - Una passione coniugale* - Mondadori. — Due fra i più noti romanzi dello scrittore bolognese. «La città degli amanti» è una stupenda e appassionata storia d'amore ambientata durante la ritirata di Caporetto. «Una passione coniugale» è anch'esso centrato attorno ad una vicenda d'amore: protagonista del romanzo è Giulia, una donna ancora bellissima ma condannata da un male inguaribile: l'amore per il marito è quanto ancora le resta; un'estrema, quasi morbosa passione, travolgerà i due sposi.

VIETATO FOTOGRAFARE il figlioletto di B.B.

Parigi, 12

Un fotografo parigino dovrà comparire davanti al giudice per avere osato prendere di mira con la sua macchina Nicolas Charrier, figlio di Brigitte Bardot. La diva, che nutre per i fotografi una idiosincrasia periodica, aveva dato ordine alla «nurse» di Nicolas di impedire a qualsiasi individuo munito di macchina fotografica di avvicinarsi al bambino. Così quando, qualche settimana fa, il fotografo André Morin sorprese con l'obiettivo il piccolo, a spasso nei giardini di Ranelagh, la «nurse» chiamò aiuto e il Morin finì al commissariato.

Davanti ai poliziotti B.B., immediatamente sopraggiunta, insistette per una «punizione esemplare». Il commissario, che non sapeva come accontentarla, passò la pratica al Tribunale dove finalmente è stata trovata la norma di legge violata dal Morin: un decreto prefettizio del 1958 che vieta ai pittori e ai fotografi di penetrare negli «spazi verdi» della capitale senza autorizzazione preventiva.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Completato il finanziamento della scuola di via Vasari

Tre nuove palestre saranno in funzione entro quest'anno
È stato concluso il dibattito sul caro-luce: atteso il voto

Seduta piena ieri sera per i lavori del Consiglio comunale, con una coda «segreta», dedicata a deliberazioni di natura riservata, in una riunione contraddistinta da una discreta dose di interrogazioni e di risposte alle stesse, da interventi sugli aumenti dell'Acegat e sull'imposta di famiglia, nonchè dalla votazione di due delibere urgenti.

Il cons. Calabria (PC) ha presentato una interrogazione sulla attuale situazione ai C.R.D.A. in ordine agli scioperi in corso; gli risponderà in una prossima seduta l'assessore competente. Il prof. Cumbat ha precisato quindi al cons. Coslovich (DC) che entro l'anno saranno in efficienza tre nuove palestre, rispettivamente nelle scuole di via Flavia, Villa Opicina e Campi Elisi. Altre tre invece sono recentemente entrate in funzione, nelle scuole di Gretta, San Giovanni e Boschetto.

Sempre in tema di lavori pubblici altre risposte sono state fornite ai cons. Tonel, Simcic e Radich. Gli assessori Fantasia, Gridelli e dott. Babille hanno risposto ai cons. Teiner, Tonel e alla De Ferri in merito al quadrivio di Opicina, alla situazione dell'Università e sulla costruzione di un chiosco in via Revoltella, angolo via Rossetti.

Il Consiglio comunale ha votato quindi una delibera che fissa l'impegno di ulteriori 16 milioni e 800 mila lire necessari per la costruzione della scuola elementare di via Vasari. Lo appalto concorso era avvenuto il 10 gennaio 1956, l'aggiudicazione dei lavori nel dicembre del 1958, appaltatrice l'impresa Giuseppe Carlo Crismani. Il notevole ritardo dell'inizio dei lavori è stato determinato sia da un conflitto di competenze per l'appalto fra Comune e direzione Lavori Pubblici nonchè, e in massima parte, per le controversie sorte con i proprietari i cui fondi erano stati assoggettati all'esproprio. Risolti finalmente questi gravi problemi, si è determinata nel frattempo la necessità di procedere ad una revisione dei prezzi dei materiali e della mano d'opera, nel frattempo rincarati oltre le percentuali previste dal contratto. E la maggiore incidenza del costo è rappresentata appunto dai 16 milioni e passa che hanno formato l'oggetto della delibera approvata ieri senza discussioni. Altra delibera, presentata dall'assessore Puppi, riguardava l'acquisto di vestiario per i dipendenti comunali, per una spesa di 56 milioni, pure approvata.

Sono proseguiti quindi gli interventi sugli aumenti delle tariffe elettriche, giunti anzi ad esaurimento, tanto che nella prossima seduta si avrà la risposta dell'assessore competente e quindi la votazione. Il cons. Tonel ha polemizzato con il cons. ing. Spaccini (DC) sulla posizione assunta dal rappresentante comunista in seno alla commissione amministratrice dell'Acegat quando è stato approvato il provvedimento CIP. Dopo aver espresso l'opinione che i riflessi dell'aumento ventilato saranno maggiori di quelli esposti nella relazione del consigliere d.c., ha avanzato la proposta che venga chiesta al Commissario del Governo la sospensione del provvedimento CIP a Trieste.

Il cons. Guerrieri (MSI) ha ampliato la trattazione dell'argomento per formulare delle considerazioni di ordine generale, ripetendo cioè il concetto, già avanzato più volte da esponenti del suo gruppo, della necessità di leggi speciali per Trieste. Il provvedimento CIP, ha detto in sostanza, rappresenta una legge sfavorevole, troppo presto applicata a Trieste, mentre altri provvedimenti a favore della città subiscono ostacoli continui. La responsabilità della approvazione della legge va lasciata quindi allo Stato, anche riconoscendo all'Acegat la necessità degli aumenti, ai quali bisognerebbe provvedere con leggi speciali.

Il cons. ing. Braun (PC) ha affermato la non necessità di applicare le massime tariffe ed ha sostenuto inoltre che al deficit dell'Acegat provveda il Comune con la necessaria integrazione, mentre lo Stato dovrebbe provvedere alla integrazione dell'accresciuto deficit comunale. Ha chiesto la sospensione del provvedimento con un voto del Consiglio.

L'ing. Spaccini ha effettuato alcune messe a punto relative alla sua relazione, oggetto di un «bombardamento» da parte di quasi tutti gli intervenuti. Egli ha spiegato fra l'altro la faccenda del voto comunista alla commissione amministratrice dell'Acegat (una astensione che poi è stata verbalizzata, a richiesta, quale voto contrario); ha ribadito che l'Acegat ha in atto un danno emergente giacchè sta già ricevendo le fatture dalla società fornitrice con le nuove tariffe; ha sottolineato infine la minore spesa di due miliardi potuta sostenere dai triestini in seguito alla mancata estensione del precedente provvedimento CIP. Con l'intervento dell'ing. Spaccini, come detto, le discussioni sull'argomento sono finite.

Il cons. dott. Vascotto (DC) ha sostenuto la equità fiscale della delibera che fissa l'aumento da 300 a 350 mila lire dell'abbattimento alla base per l'imposta di famiglia, annunciando il voto favorevole del suo gruppo. Il prof. Dulci (PSDI) ha esaminato il diverso contenuto della delibera presentata dalla Giunta e l'ordine del giorno del comunista avv. Pogassi, che aveva proposto fra l'altro la riduzione a 45 mila lire della detrazione fissa pro capite, e l'aumento a 450 mila lire della quota di abbattimento alla base, sostenendo come nel complesso il progetto Pogassi, su modello del Comune di Bologna, si riveli favorevole a chi ha i redditi più alti ed esoso per le categorie meno abbienti. Ha annunciato il voto favorevole «in linea di massima», auspicando però la riduzione della quota di 350 mila lire dal quarto fissato a metà per i contribuenti non aventi persone di famiglia a carico. Il cons. dott. Morelli, con il cui intervento si è conclusa la seduta pubblica, ha chiesto di aumentare da 50 a 100 mila lire la detrazione fissa pro capite.

Giunto l'Ambasciatore della Costa d'Avorio

Oggi visiterà la Fiera e il porto

(«Giornalfoto»)

Con il rapido delle 17.05 di ieri è giunto a Trieste l'Ambasciatore della Costa d'Avorio, S. E. Aoussou Koffi, accompagnato dal suo consigliere economico. E' stato ricevuto alla stazione dal presidente dell'Ente Fiera, di cui l'illustre personalità è ospite, comm. Giovanni Suttora e dal segretario generale dott. Claudio Chiaruttini.

Per la giornata odierna il programma dell'Ambasciatore è il seguente. Nella mattinata, e cioè alle ore 10, S. E. Aoussou Koffi visiterà il comprensorio fieristico, accompagnato dal presidente e dal vicepresidente dell'Ente Fiera. Alle 11 il rappresentante della Costa d'Avorio visiterà gli impianti tecnico-portuali dei Magazzini Generali ed alle 13 parteciperà ad una colazione offerta in suo onore.

I contatti con gli operatori qualificati ed interessati agli sviluppi dei traffici con la Costa d'Avorio avverranno nella sede della Camera di commercio, a partire dalle ore 17.

A proposito della Repubblica della Costa d'Avorio, merita porre in evidenza che quella nazione ha già partecipato per due volte consecutive alla nostra manifestazione campionaria, incontrando un vivo e significativo successo, e che è già stata confermata l'adesione per la nostra Fiera del prossimo giugno.

Interessato Jervolino alla pesca a strascico

Sollecitato dall'avv. Enzio Volli, segretario regionale del PRI, l'on. La Malfa si è interessato presso il Ministro competente per la pronta attuazione della richiesta dei pescatori istriani esuli, relativa alla proibizione della pesca a strascico nel Golfo di Trieste. Il Ministro Jervolino ha assicurato che verrà data una pronta applicazione dei provvedimenti richiestigli dagli interessati nell'incontro avuto in gennaio.

Prosegue lo sciopero degli impiegati dei CRDA

Il fronte sindacale dei CRDA continua ad essere interessato dalla vertenza che vede impegnati nello sciopero, che si protrae da lungo tempo, gli impiegati degli stabilimenti navali. Anche per la giornata odierna, intanto, è stata confermata la prosecuzione della agitazione. Nella mattinata di ieri si è svolta presso la Camera Confederale del Lavoro un'assemblea durante la quale il dott. Fabricci, segretario del Sindacato metalmeccanici CCdL, ha informato i convenuti che il Sindacato stesso è intervenuto preso la Fincantieri per promuovere un incontro in sede di Intersind.

L'assemblea è stata riconvocata per questa mattina alle ore 10.30. Nel corso di essa saranno annunciate importanti comunicazioni nei riguardi degli sviluppi della lunga vertenza.

Da parte sua anche la FIOM-CGIL ha convocato una assemblea per stamane, alle 10, nella sede di via Pondares.

IL SOLFITO DI SODIO RAVVIVANTE

Salite a sette le denunce per la carne

Chiesta al Comune la pubblicazione dei nomi dei macellai implicati nel caso

Durante la seduta consiliare di ieri, il dott. Pincherle ha presentato un'interrogazione all'assessore alla sanità e igiene, dott. Adovasio, per ottenere precisazioni sulle frodi nel campo delle carni, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, per l'impiego di solfito di sodio fatto da parte di alcune macellerie cittadine. «Fino a oggi — ha detto il dott. Pincherle — non sono stati comunicati i nomi dei colpevoli — con danno non lieve per l'intera categoria — nè è stato reso di pubblica ragione il fatto che bustine di solfito di sodio venivano, da anni, sotto il nome di «Raviveur», pubblicamente smerciate da una industria nazionale e propagandate presso le macellerie proprio per lo scopo ben precisato di ridare alla carne un aspetto fresco. Si tratta quindi di una frode che si è svolta, per lungo tempo e senza misteri, sotto lo sguardo compiacente delle autorità. Di fronte a questo nuovo episodio — che si aggiunge ad altri e ben maggiori già discussi — si ripropone, con estrema urgenza, il problema di una maggiore e migliore sorveglianza da esercitarsi direttamente dai Comuni e dalle Province».

Nella sua interrogazione il consigliere socialista ha chiesto la convocazione della Commissione sanitaria perchè essa possa esprimere la sua protesta contro la mancata attuazione della proposta da essa formulata alla Commissione provinciale di vigilanza per una riorganizzazione della sorveglianza igienica sugli alimenti e per designare i laboratori cittadini meglio indicati per le singole indagini.

L'assessore dott. Adovasio ha precisato che nella giornata di ieri erano stati denunciati i proprietari di sette macellerie, senza peraltro comunicarne i nomi.

Il Prosindaco ha ancora precisato, in risposta al cons. dott. Pincherle (PSI) sulla ventilazione della galleria fra piazza Foraggi e piazzale Baiamonti (dove si accumulano gas tossici provenienti dagli scarichi dei numerosi veicoli che l'attraversano) che esistono due soluzioni per eliminare l'inconveniente. Esse formano oggetto di studi del Genio civile, d'intesa con il Comune. Con il primo progetto, ritenuto costoso e non sicuramente efficace, sono previsti due pozzi di ventilazione; con l'altro un sistema di aspiratori, ancora da definire nei dettagli. Il Genio civile sarebbe propenso comunque a lasciare l'esecuzione dell'opera al Comune.

In tema di trasporti funebri l'assessore Babille ha ancora annunciato il prossimo acquisto di due automezzi, da aggiungere ai 14 disponibili, e l'assunzione di altro personale. Il cons. Padovan (PC) ha presentato infine una interrogazione su diversi problemi riguardanti Banne.

Continuano le trattative con i portuali al lavoro

L'attività nel porto è proseguita normalmente anche nella giornata di ieri, senza nuove agitazioni, interrotte sabato scorso.

Proseguono, infatti, le trattative tra la FILP-CGIL e i rappresentanti dei Magazzini Generali per il componimento della vertenza ed appare probabile che quanto prima si possa giungere a un accordo tra le parti. Lo fa quanto meno sperare l'atmosfera «più morbida» che si è venuta a creare nel delicato settore portuale. D'altronde la stessa presa di contatto avutasi anche ieri tra le parti tende a confermare un miglioramento nei rapporti che potrebbe condurre, fra non molto, a una soluzione della vertenza.

Indennità di disoccupazione spettante a pensionati

Tutti i pensionati che presentarono domanda per l'indennità di disoccupazione nel periodo 2-10-57 - 4-6-60, e che hanno già ricevuto l'avviso di pagamento, possono presentarsi, per la riscossione della suddetta indennità, all'organo erogatore di Trieste — piazza Oberdan 6 — e con orario dalle 9 alle 12, nei seguenti giorni: giorno 14, cognomi dalla A alla M compresa; giorno 15, cognomi dalla N alla Z.

(«Giornalfoto»)
L'augurio dei più piccoli all'ancor vivace ing. Ettore Fenderl

UN MALORE O UN PIEDE IN FALLO

Cade e muore nell'atrio buio

Deceduto il cittadino jugoslavo rovesciato dalla bora
Concluse le indagini sulla morte della cameriera

Un macabro rinvenimento è stato fatto ieri mattina nello atrio dello stabile contrassegnato con il numero 16 di via Timeus, da una signora che abita al terzo piano della stessa casa. Erano quasi le sei, quando Teresa Cresi è uscita dal suo appartamento per recarsi al lavoro. Scese le scale e raggiunto l'atrio la donna si è trovata di fronte ad un uomo che giaceva supino con il capo immerso in una pozza di sangue. Si trattava del pittore decoratore Arturo Arrigoni, di 52 anni, abitante in via Chiauchiara 3. La Cresi, inorridita è ritornata sui suoi passi salendo sino all'ultimo piano per informare della tragica scoperta la portinaia Giuseppina Nardo, che ha chiamato a sua volta il Pronto intervento della Questura.

L'Arrigoni era un buon conoscente della Nardo ed era solito consumare i pasti da lei, mentre in uno scantinato annesso alla portineria custodiva gli attrezzi da lavoro. Sabato sera egli aveva salutato la donna dicendole che si sarebbe recato a Monfalcone e che, di conseguenza, avrebbe consumato fuori la cena. Il pittore deve essere ritornato in via Timeus a tarda notte o nelle primissime ore di ieri mattina. Dopo aver aperto il portone, o perchè colto da malore o per aver messo un piede in fallo, l'uomo è caduto supino battendo duramente il capo sulle piastrelle e riportando la frattura della base cranica. Accanto alla mano destra dell'uomo gli agenti hanno rinvenuto le chiavi del portone e nelle tasche hanno trovato cinque mila lire e i documenti. Al polso la vittima aveva l'orologio: e tutto ciò esclude l'ipotesi di una aggressione per rapina.

Dopo la visita effettuata dal medico legale prof. Renato Nicolini la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tragiche conseguenze ha avuto l'incidente stradale avvenuto sabato scorso tra Sgonico e Rupingrande. Come è stato pubblicato, nella mattinata di sabato una raffica di bora ha atterrato il cittadino jugoslavo Anton Grmek di 49 anni, residente al numero 11 di Sesana, che stava percorrendo la carrozzabile in sella al suo ciclomotore. L'uomo, che aveva riportato delle gravi lesioni alla testa e in varie altre parti del corpo, era stato soccorso e trasportato all'ospedale da un soldato del 82.o Reggimento Fanteria, che stava transitando per quella strada a bordo di un autocarro militare. Il poveretto è spirato alle 4 di ieri mattina nella seconda divisione chirurgica, dove era stato ricoverato.

I carabinieri di polizia giudiziaria e quelli della stazione di Miramare hanno praticamente concluso le indagini sulla tragica fine di Olimpia Di Lorenzo, la cameriera schiacciata sabato sera, nei pressi di Miramare, da un treno merci diretto a Trieste centrale. Benchè gli organi inquirenti non abbiano ancora precisato se la morte sia dovuta ad una disgrazia o ad un suicidio, tutto lascia credere che la giovane abbia voluto uccidersi. La soluzione del quesito rimarrà probabilmente insoluta per sempre. La Di Lorenzo non aveva, almeno apparentemente, alcun patema d'animo ed era profondamente religiosa.

Nella mattinata di ieri il medico legale prof. Renato Nicolini ha eseguito una parziale autopsia, al termine della quale il sostituto Procuratore ha concesso il nulla-osta per i funerali. Stamane la salma della sventurata cameriera verrà traslata a Teor, suo paese natale.

L'ING. ETTORE FENDERL HA COMPIUTO CENTO ANNI

Sul traguardo del secolo un fervido ingegno triestino

Dalle prime ricerche sulla radioattività ai tracciati ferroviari
Negli anni verdi ebbe anche l'originale trovata dei coriandoli

La «Tana», la chiamano, in omaggio al buon caro «orso»: una vecchia casa colonica sovrastata dal monte Altare, nella parte superiore di Vittorio Veneto, già denominata Serravalle. Vi abita l'ing. Ettore Fenderl, nato esattamente cent'anni fa a Trieste, che ieri è stato festeggiato in occasione dell'invidiabile, eccezionale ricorrenza. Fiori, tanti fiori, sono giunti iermattina fin lassù, recati da persone che, conoscendolo, hanno imparato ad amarlo — il caro «orso» come bonariamente si lascia chiamare — oltre che per le sue doti di viva e spiccata intelligenza, per il suo cuore buono, per quella istintiva simpatia che l'ing. Fenderl riesce a trasmettere a chi lo avvicini, anche per la prima volta.

Sull'ampio terrazzo dal quale si dominano i prati, si sono dati convegno il parroco di Serravalle, mons. Giuseppe Micossi, il Sindaco di Vittorio Veneto, prof. Mario Ulliana, le signore Mina Segnali Prandelli e Tina Accenti, accompagnate dai mariti, e giunte per l'occasione rispettivamente da Brescia e da Milano, la maestra Assunta Pianca con i bambini delle elementari, altri amici conoscenti, estimatori. E lui, commosso, in mezzo a loro, ricco di tanta vitalità e di brio, quasi non sentisse il peso di tutto un secolo di vita, di lavoro, di fatiche. I suoi occhietti vispi erravano dall'uno all'altro, colmi di gratitudine e di riconoscenza per il tributo d'affetto che gli si è voluto dimostrare, la sua mano tormentava nervosamente i baffi e il pizzetto bianchi, mentre un ragazzino gli andava declamando la poesiola di prammatica, prima di intonare, assieme ai suoi coetanei, la canzoncina degli auguri, sinceri e meritatissimi. I «suoi» bambini, li chiama, con infinita tenerezza, e anche ieri ha saputo trovare per loro parole buone, come si conviene ad uno che ha fatto dell'onestà e del lavoro lo scopo principale della sua lunga esistenza.

Gli occhi si son fatti lucidi, poi, all'arrivo dei telegrammi contenenti affettuose espressioni di augurio; è giunta anche una lettera del Sindaco di Trieste, nella quale, alle moltissime voci di compiacimento per l'ambito traguardo, il dott. Franzil ha voluto aggiungere pure la propria anche a nome di Trieste, cui l'ing. Fenderl «ha dato con la sua opera e con l'esempio della sua vita un rilevante contributo di onore. E' questo — continua la lettera — l'augurio di quella Trieste italiana che lei ha amato e ama col fervore e la devozione di cui sono capaci solo i suoi figli più eletti».

Infine, prima di tagliare la tradizionale torta, su cui troneggiava un'unica grossa candela rossa contornata da minuscoli fiorellini blu (i colori di Vittorio Veneto), l'ing. Fenderl ha voluto dare via libera ai ricordi. Una memoria prodigiosa, la sua, che riesce a collegare episodi e date con una eccezionale facilità ed esattezza, semplicemente sbalorditive quando si pensi agli anni che sono trascorsi da quegli avvenimenti. Ricordi bizzarri, che fanno sorridere, altri che rispecchiano tutta la indefessa attività di colui che ieri ha superato il traguardo del secolo. Quello dei coriandoli, per esempio: l'invenzione è sua. Ettore Fenderl aveva 14 anni, nemmeno un soldo in tasca e fuori impazzava il Carnevale; si mise allora sul poggiolo del suo sarto, in Corso, prese tante carte colorate, le tagliò a strisce e le ridusse in piccoli triangoli che gettò sulla folla, sui capelli delle ragazze. L'accoglienza non fu certamente buona, se le donne si misero a protestare, richiamando l'attenzione di una guardia, che provvide al sequestro di tutti quei pezzettini di carta policroma; ma intanto erano stati «creati» i coriandoli.

Ma l'estro inventivo di Fenderl raggiunse mete ben più alte e importanti. Iniziata la carriera tracciando la ferrovia Ozieri Tirso, in Sardegna (ne approfittò anche per scrivere la monografia sulla prima colonizzazione interna dell'isola), ancora giovanissimo veniva chiamato in Austria, su invito del Ministero delle comunicazioni, per la realizzazione principale della ferrovia dei Tauri; la sua variante era stata scelta su sette altre. Dopo un periodo di attività allo stesso Ministero, più tardi apriva uno studio tecnico a Vienna: e qui nacque l'invenzione per le centrali con impianti di acetilene, delle quali si interessò largamente pure la Russia. L'ing. Fenderl, inoltre, è stato uno dei primi che è riuscito a comprendere l'importanza della radioattività e sfruttarne le ricerche (molto interessante l'applicazione di un farmaco contenente radio per combattere la piorrea alveolare).

Ettore Fenderl ha saputo tradurre le scoperte scientifiche nell'atto pratico, nell'applicazione industriale: ottanta di queste realizzazioni portano il suo nome, come quella del dirigibile «Roma», da lui «radiomizzato» in modo da poter volare di notte senza luce, sì da non costituire alcun bersaglio per il nemico. Queste sue applicazioni erano praticamente e industrialmente così perfezionate che numerosi casi di plagio si erano dovuti verificare in Austria, Germania e Stati Uniti. Quale indennizzo, gli fu promessa la consegna di una quantità di radium, che lui sapeva dove si trovasse e ne beneficò l'Italia con la rarissima e preziosa partita, del valore di oltre un milione di lire d'allora, e grazie alle sue insistenze, protrattesi fino al 1926, giunse a far istituire a Roma il primo laboratorio-scuola per le ricerche radioattive.

L'intera sua esistenza è costellata di buone azioni, di atti d'altruismo, anche se il carattere qualche volta può rivelarsi scontroso, ribelle quasi. E' passato attraverso innumerevoli traversie, ma è stato sempre l'orgoglio a sorreggerlo, a fargli superare le difficoltà. E il lavoro. Stabilitosi nel 1943 a Vittorio Veneto, dopo esser stato in numerose città d'Europa, ha rivelato il suo spirito battagliero, la sua arguzia anche, con l'attività che lo ha fatto conoscere e stimare un po' dappertutto. E' appunto col lavoro che spiega il segreto della sua longevità: operare costantemente, anche quando non rende. L'importante è fare il proprio dovere, sempre e in ogni caso. Dal lato fisico, la sua fortuna — afferma — è di essersi accorto per tempo che il vino non è affatto necessario: preferisce il limone spremuto nell'acqua.

Il suo studio, nella «Tana», è costellato di fotografie che rappresentano le varie tappe della lunga esistenza. Un'unica cornice è vuota, e in fondo reca la seguente scritta: «Pronta per il 1964. Se manco allo appuntamento supplire con la foto del mio tablino tombale». Ma gli auguriamo, di tutto cuore, che sia soltanto una forma di scaramanzia.

L'arresto a Trieste per una truffa in Sicilia

L'ingegnere navale Dragutin Palcic, di 54 anni, l'apolide di origine slava, arrestato sabato sera nella sua abitazione di via Sergio Laghi 4; su mandato di cattura emesso dal Tribunale di Palermo verrà nei prossimi giorni trasferito in Sicilia, dove sarà interrogato dalla magistratura in merito all'accusa di truffa di oltre sei milioni e mezzo ai danni della Regione siciliana.

I fatti si riferiscono a circa due anni or sono, quando il Palcic si trovava in Sicilia e rappresentava una società siderurgica di Trapani. Mediante lettere, preventivi e programmi di lavoro, l'ing. Palcic sarebbe riuscito ad ottenere 6 milione e 734 mila lire dall'assessorato al lavoro della regione siciliana.

Il Palcic in particolare avrebbe agito allo scopo di ottenere il permesso di tenere dei corsi aziendali per addestramento e la specializzazione di modellisti..

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 4,5; umidità 67 per cento; pressione mb. 1020,2 in lieve aumento; temperatura del mare 7,8.

Oggi: S. Maura. Il sole sorge alle 7.11, tramonta alle 17.28. La luna nasce alle 12.17, tramonta domani alle ore 3.28.

Maree - OGGI: bassa alle 12.10, cm. 31 e alle 23.40, cm. 1 sotto il l. m.; alta alle 19.31, cm. 10 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 5.35, cm. 27 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93, Gretta; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 fuochista, turno 1528; 1 marinaio, 1 piccolo cucina, 1 III ufficiale di coperta, a compartecipazione.

Pro Natura Carsica. Le correlazioni tra l'accrescimento annuo delle piante ed i fattori climatici e solari ambientali sono oggetto dell'analisi dendrologica, la quale, eseguita nel caso delle sequoie giganti, ha messo in evidenza interessanti cicli. Il prof. Silvio Polli, direttore dell'Istituto Talassografico tratterà questo affascinante argomento questa sera alle 19 nella sala dell'Istituto sperimentale talassografico in via Murat 1. L'ingresso è libero.

LUI L'AVEVA SCORDATA MA NON LA GIUSTIZIA

In carcere a settant'anni per una condanna subita a trenta

Sconterà 5 mesi il protagonista del paradossale caso

A quarant'anni di distanza da una sentenza pronunciata dal Tribunale di Trieste, il sessantacinquenne Virgilio Naccari, attualmente residente con la famiglia a Mestre in via Aleardi 47, è stato tratto in arresto e messo a disposizione della Magistratura.

Il Naccari, che ieri è stato accompagnato in traduzione ordinaria a Trieste, nel 1923 era comparso davanti ai giudici del Tribunale della nostra città sotto l'imputazione di appropriazione indebita e, dichiarato colpevole degli addebiti contestatigli, era stato condannato a cinque mesi di reclusione. Non è dato a sapere per quale motivo il Naccari non sia stato finora perseguito per l'espiazione di tale pena. La pratica, pur coperta ormai da parecchia polvere, evidentemente non era stata archiviata, nonostante la sua caduta in prescrizione per il tempo trascorso. Fatto si è che l'altro ieri al Commissariato di P.S. di via Ca' Rossa, a Mestre, perveniva dalla Procura della Repubblica di Trieste un ordine di carcerazione per il Naccari nel quale, appunto, era detto che egli era ricercato per una espiazione di pena.

Il Naccari, ormai dimentico di quella sua lontana avventura, è rimasto come allocchito allorchè, visitato in casa da alcuni agenti di P.S., si è sentito dire che doveva mettersi a disposizione della giustizia per scontare i cinque mesi di carcere inflittigli quarant'anni fa.

Pare comunque che il Naccari non abbia scontato nel lontano '23 la pena perchè beneficiò della condizionale, incorrendo peraltro successivamente in altre condanne, per cui avrebbe dovuto espiare anche i cinque mesi di reclusione che solo oggi gli vengono contestati.

Delibere della Provincia

Nella seduta della Giunta provinciale tenutasi ieri sera, il Presidente dott. Delise ha riferito sulla riunione, tenutasi a Roma, del direttivo dell'Unione delle Province d'Italia e sugli incontri effettuati per la nota questione delle pensioni I.N.P.S. dei dipendenti. La Giunta ha fissato lo stanziamento di 100 mila lire a favore del C.C.A. per l'organizzazione delle conferenze sulla più recente storia d'Italia. Sono stati approvati infine progetti per la sistemazione e la rettifica delle strade provincializzate di San Pelagio (20 milioni), Santa Barbara (15), Caresana (15) e Bagnoli (5).

Oggi riunione a Roma per le corse al trotto

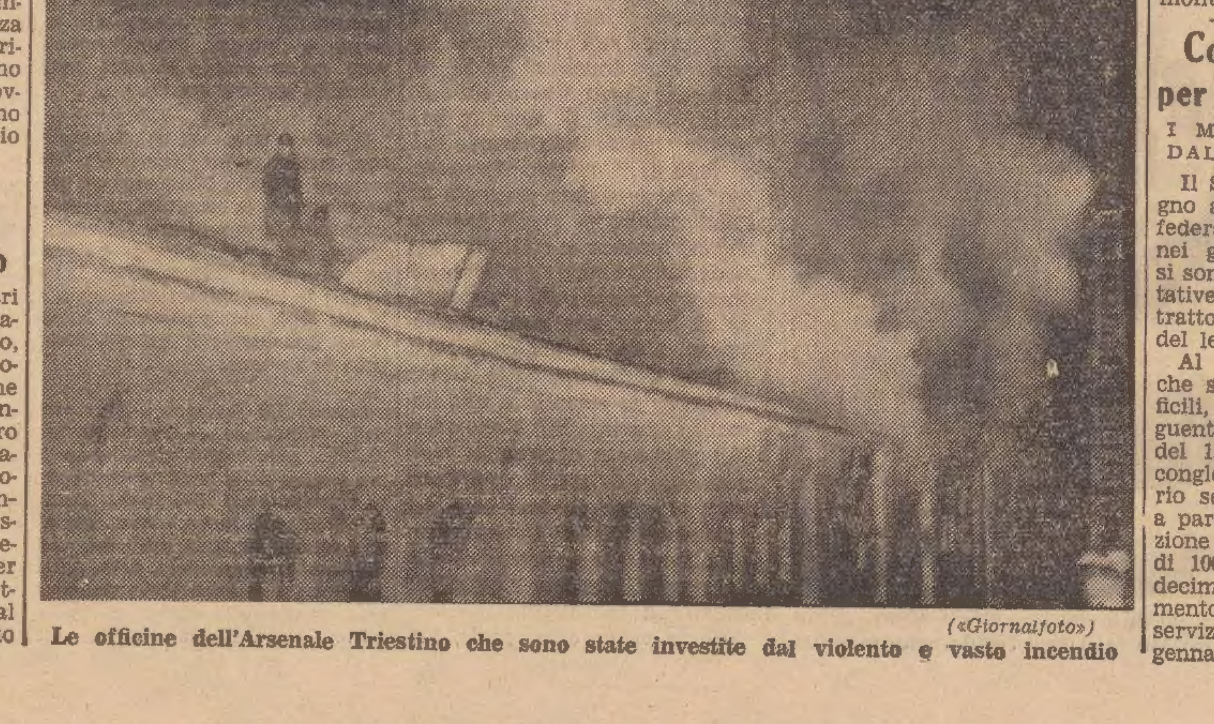
Sarà tenuta oggi nella Capitale la preannunciata riunione tra l'avv. Sardos Albertini, il suo patrocinato dott. Jegher, presidente della Società triestina delle corse al trotto e l'avv. Pediconi, commissario straordinario dell'UNIRE. Dopo l'incontro della settimana scorsa, che si era rivelato alquanto difficile, i nuovi colloqui dovrebbero svolgersi — a quanto è dato di sapere — in un clima di maggior comprensione; tale da preludere ad una felice composizione della grave vertenza per giungere finalmente alla ripresa delle corse all'ippodromo di Montebello, sospese con provvedimento del massimo organo trottistico del 1.o gennaio scorso.

Professori umanisti richiesti per l'estero

Il Ministero degli Affari esteri, Direzione generale relazioni culturali con l'estero, Ufficio IV, richiede vari professori di ruolo di discipline umanistiche nelle scuole secondarie da destinare all'estero come addetti agli Istituti italiani di cultura in Paesi europei ed extra europei per l'anno scolastico 1962-63. Il professore nominato dovrà impegnarsi a risiedere all'estero per almeno tre anni ed avrà diritto al congedo ordinario ed al rimborso delle spese di viaggio per l'andata ed il definitivo rientro in Italia anche per la moglie ed i figli a carico. La età richiesta non superiore ai 35 anni e la conoscenza di almeno una lingua straniera. Le domande vanno dirette allo Ufficio sopraindicato, presso il Palazzo Farnesina a Roma entro il 31 marzo p. v.

Messa di suffragio. Questa sera, alle ore 19, verrà celebrata una Messa nella chiesa della B. V. del Rosario, in memoria di Giulio Vizzaccaro, zelante e fervente dirigente dell'Azione cattolica, recentemente scomparso.

Domani, alle ore 20.45, l'avv. Giuseppe Bolaffio presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori del seguente soggetto: «Dal Carso di Trieste al Carso di Gerusalemme».



(«Giornalfoto»)
Le officine dell'Arsenale Triestino che sono state investite dal violento e vasto incendio

GRAVI DANNI NEI VASTI REPARTI

FALEGNAMERIA IN FIAMME ALL'ARSENALE TRIESTINO

Un grosso incendio, scoppiato verso le 18 di ieri, ha mantenuto impegnati i Vigili del fuoco per quasi cinque ore all'Arsenale Triestino, dove aveva preso fuoco l'ultimo piano dell'edificio occupato dai reparti di falegnameria.

Le fiamme si sono sviluppate nell'ala destra dello stabile, là dove si trovano i reparti di lucidatura mobili e il deposito modelli per fonderie. Per cause che non sono state ancora accertate (si pensa ad un probabile corto circuito del montacarichi) le fiamme si sono sviluppate in una vasta sala, adiacente proprio al montacarichi. La qualità del materiale ammassato nei reparti e il tetto di legno, hanno favorito lo sviluppo dell'incendio che, in breve tempo ha assunto vaste proporzioni.

L'allarme è stato dato da alcuni operai che, dal cortile avevano veduto alzarsi dall'edificio delle spesse volute di fumo. Alle 18.10 il portiere dell'Arsenale ha dato l'allarme e due minuti dopo tre autopompe, seguite dalla campagnola-radio con il maresciallo Tamplenizza e il capitano Sgorbissa, sono accorse sul luogo del sinistro. Poco dopo è giunto pure il comandante dei Vigili del fuoco, ing. Sorrentino e il vicecomandante ing. De Lucia. Alle 18.20 è uscita dalla caserma di Largo Niccolini pure la grossa scala «Magirus», una altissima scala meccanica.

Verso le 19, dopo quasi un'ora di lotta durissima, i trenta vigili presenti sono riusciti a circoscrivere l'incendio, mediante l'uso di numerose pompe ad alta pressione. Appena verso le 22 è stato dato il cessate pericolo e la prima autobotte ha potuto fare rientro in caserma. Un'ora dopo anche gli altri due automezzi hanno abbandonato l'Arsenale Triestino.

I danni sono ingentissimi ma non sono stati ancora esattamente valutati; appena nel corso della giornata odierna, si potrà conoscere il loro esatto ammontare.

Concluso l'accordo per gli operai del legno

I MIGLIORAMENTI PREVISTI DAL NUOVO CONTRATTO

Il Sindacato lavoratori del legno aderente alla Camera confederale del lavoro informa che nei giorni 8, 9 e 10 febbraio si sono concluse a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dell'industria del legno.

Al termine delle trattative, che sono state quanto mai difficili, sono stati raggiunti i seguenti miglioramenti: aumento del 12,5% sui minimi di paga conglobata; riduzione dell'orario settimanale da 48 a 46 ore a parità di retribuzione; erogazione di un premio di anzianità di 100 ore al compimento del decimo anno e di 150 al compimento del ventesimo anno di servizio, con decorrenza dal 1.o gennaio 1959 inoltre l'anzianità pregressa al 1.o gennaio 1959 verrà calcolata convenzionalmente al 35%; elevazione dal 20 per cento al 23 per cento della percentuale di maggiorazione per lavoro straordinario diurno per le prime due ore; la riduzione del periodo di apprendistato e l'elevazione della percentuale di partenza della paga oraria dall'attuale 30 per cento al 50 per cento; il primo scaglione delle ferie viene suddiviso in due gruppi in modo che le 12 giornate vengono erogate per anzianità da 1 a 4 anni e 14 giornate per le ferie del quinto all'ottavo anno di servizio; aumento di una giornata annua per l'anzianità maturata precedentemente al 30. 6. 1945, dall'1. 7. 1945 al 30. 6. 1948 e per i primi due scaglioni dell'anzianità successiva all'1. 7. 1948; elevazione della percentuale per lavori nocivi dall'8 al 10 per cento; il miglioramento delle attuali misure sulla parità salariale in vigore dal 16. 7. 1960 per il personale femminile.

La decorrenza è stata fissata in due anni e mezzo a partire dall'1 gennaio 1962 mentre, per la regolamentazione definitiva della parità salariale, le parti si sono accordate di reincontrarsi entro tre mesi stabilendo fin d'ora l'inquadramento dalla 1.a categoria donne alla 5.a dell'accordo sulla parità salariale del 16. 7. 1960 e rispettivamente dalla 2.a alla 7.a e dalla 3.a all'8.a categoria del predetto accordo. Questo permette un ulteriore miglioramento alla attuale situazione di circa l'1,5 per cento sulle paghe in atto.

STATO CIVILE

MORTI: Soverchi Tommaso anni 90, Donati ved. Carini Orlandina a. 78, Davin Erminia a. 83, Pitacco in Mersi Domenica a. 83, Udovich Antonio a. 72, Leghissa Francesco a. 51, Sirca Francesco a. 53, Martingano Salvatore a. 72, Svetina ved. Mozina Giustina a. 82, Cerne in Buiese Giuseppina a. 76, Lamazzi Federico a. 79, Ranieri Giuseppe a. 72, Cekovin in Calvetti Vittoria a. 80, Racman Angelo a. 72, Babos Antonio a. 73, Cernetich ved. Carlevaris Teresa a. 68, Mian Giuseppe a. 64, Della Vittoria in Maldini Ida a. 71, Celant in Rossitti Maria a. 83, Russian in Orlandini Palmira a. 53, Grmek Antonio a. 48, Pavisi Giulio a. 86.

E'ALLA RICERCA DI UNA PIGRA SIGNORA SUI TRENTA

SENZA BATTAGLIA L'INCONTRO DI FELLINI CON LE TRIESTINE

Piuttosto poche e tranquille le candidate presentatesi ieri all'appello del famoso regista - L'esame continua

Non c'è giovane donna, appena un po' piacente, che non pensi al cinema; le triestine sono per carattere esuberanti ed espansive, sempre pronte a mettersi in prima filc. Questi due luoghi comuni hanno trovato ieri, nel mattino e nel pomeriggio, solenne smentita.

C'era a Trieste uno dei quattro o cinque registi più noti in tutto il mondo, Federico Fellini, l'autore de «La dolce vita», de «La strada», dei «Vitelloni», che cercava una delle protagoniste femminili per il suo nuovo film. Aveva manifestato il suo proposito con vistosi annunci sui giornali, aveva scelto per la selezione delle candidate un luogo aperto a tutti e consono alla serietà dell'iniziativa, il «Teatro Nuovo», perchè più agevole fosse l'accesso anche all persone riservate e dubbiose. Ebbene, in cinque ore di paziente attesa si sono presentate sì e no una trentina di aspiranti. Fra queste alcune attrici della Stabile che volevano approfittare dell'occasione per scambiare quattro parole con l'illustre regista e qualche curiosa venuta solo per dire alle amiche: «Ho parlato con Fellini, è una persona gentile, proprio alla mano».

A Milano la breve sosta di Fellini, sempre per la ricerca della difficile protagonista è stata accompagnata da un clamoroso assalto della sede cinematografica dove il regista aveva convocato le aspiranti: duemila persone che premevano alle porte, intervento della polizia, ore e ore di colloqui per i quali si disputava disperatamente la precedenza. A Trieste, lo abbiamo detto, una trentina di candidate.

Fellini dopo aver sostato per un paio d'ore nella mattinata nella stanzetta del Nuovo adibita a questo scopo, ha ricevuto alle ore 17 i rappresentanti della stampa e della radio. Ha raccontato brevemente la storia e le ragioni di questa ricerca. Il film in preparazione, sul quale il regista ha voluto mantenere il segreto, quanto al racconto, entrerà fra venti giorni in fase di realizzazione. Le protagoniste sono cinque donne. Quanto alle interpreti si pensa alla Mangano, qualora altra più esatta proposta non sopraggiunga in questo breve lasso di tempo, alla Cardinale, ad una cavallerizza francese Ugette Renault e alla «quinta donna», infine, la pacata bellezza rinascimentale, alta e opulenta, che affannosamente viene ricercata. Protagonisti maschili saranno alcuni attori inglesi, del teatro shakespeariano, un fachiro indiano e altri ancora.

Non sarà un film psicologico, da ciò l'importanza di trovare dei volti che definiscono già un personaggio. Non si può pensare, cioè a dei personaggi da costruire nel corso dell'azione, attraverso il racconto e la recitazione ed è opportuno quindi evitare sia degli attori professionisti noti, che si legano per il pubblico al ricordo di determinate precedenti interpretazioni, sia dei volti indecisi, anche se pronti come possibilità espressive, che non rispondono ai requisiti richiesti.

Però il tipo richiesto non è frequente in questa nostra epoca: deve avere all'incirca trenta anni, di aspetto mite, mansueto, di una bellezza fastosa e opulenta, leggermente orientale. Alta, solenne, pacata, la sua figura deve disegnarsi con la molle gentilezza delle donne del Veronese. Ma i nostri tempi — come ha osservato lo stesso Fellini — sono poco favorevoli a siffatto genere di bellezza: lo sport, il lavoro, le ambizioni, la dietetica, l'allattamento artificiale hanno creato un tipo di donna nervosa e dinamica, per la quale l'adipe, quando sopraggiunge, è segno più spesso di disfunzioni endocrine che non di una pacifica domestica pigrizia.

Ed è perciò che dopo quattro soste (Torino, Milano, Venezia, Trieste) dopo migliaia di colloqui con signore e signorine avvenenti, la bella Carla — così si chiamerà la protagonista del nuovo film di Fellini — è ancora una creatura della fantasia del regista. Ovviamente Fellini non ha lasciato la posizione scoperta: c'è già una soluzione di emergenza, ci sono delle candidate che si avvicinano abbastanza al tipo prefisso, ma l'optimum non è stato ancora trovato. Si tenterà ancora stamane e forse oggi nel pomeriggio: poi Fellini partirà e fra venti giorni c'è il «via»: il film sarà girato in Italia e a Stoccolma.

Anche se la ricerca sarà stata infruttuosa, non perciò potrà dirsi inutile: lo osservava ieri Fellini, definendo amabilmente questa peregrinazione come un modo divertente e privato di entrare nell'atmosfera della vicenda, attraverso una lunga serie di incontri casuali, necessari al regista, per formazione culturale e per carattere incline alla indagine diretta, come premessa all'ambientazione di una vicenda dei nostri giorni.

E se per Fellini il giro di ricerca è stato in sè un'utile esperienza, per coloro che gli sono stati vicini ieri al Teatro Nuovo, lo scrittore e collega concitadino Tullio Kezich che lo accompagna in questa singolare tournée, il direttore e i registi della Stabile, giornalisti, radiocronisti, fotografi, attori e appassionati di cinema e teatro, la sosta nell'atrio è stata illuminante su un aspetto insospettato dell'anima delle triestine.

Le prime a farsi vedere sono state alcune signore, accompagnate dai figlioletti, che si spingevano a vicenda verso la fatale stanzetta, quasi scolarette indecise alla prova di fine d'anno. Poi lunghe pause. Finalmente una signora animosa: «E' stato mio marito, è stata mia mamma, sono state le mie sorelle a mandarmi qui. Io non sarei venuta. Dieci anni fa avrei voluto fare del cinema, ma allora non volevano...».

Fra le locandine sulle vetrate qualche occhio femminile spiava furtivo. Si correva fuori e un'auto si allontanava veloce. Erano quasi le 20 quando è arrivato un gruppetto più nutrito. La voce era corsa: «E' proprio Fellini, l'ho visto io! Non è uno scherzo!». E qualcuna si è decisa. Altre hanno mandato la mamma o la sorella con le fotografie.

Tutto ciò non è risibile. Al contrario. A Trieste le signore di trent'anni non si espongono al giudizio del pubblico, sia pure di un pubblico ristretto e altamente qualificato, un pubblico che è un regista serio e sensibile. E' un tratto nobile e prezioso di questo nostro introverso carattere. Ma pur apprezzandolo vogliamo augurarci che questa timidezza sia superata stamane da molte signore e che una di esse sia la dolce pacata bellezza materna, adombrata da una vaga pinguedine, che Fellini attende al Teatro Nuovo.

(«Giornalfoto»)
Un gruppo di aspiranti attrici nell'atrio del Teatro Nuovo

(«Giornalfoto»)
Il regista Federico Fellini a colloquio con una candidata

Minatore si rovescia con la motoretta

Per cause imprecisate il minatore Olivo Braico, di 31 anni, abitante a Stramare di Muggia, in località Monte d'Oro numero 4, si è rovesciato ieri sera con la propria motoretta.

Verso le 21, il Braico era diretto verso casa quando, giunto all'altezza del dazio di Zaule, ha perduto improvvisamente il controllo dello scooter finendo al suolo. In seguito all'incidente egli ha riportato una ferita lacero contusa con ematoma al sopracciglio sinistro, contusioni escoriate multiple alla faccia e al dorso del naso, una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, una contusione al malleolo sinistro e lo stato di choc.

In preda ad amnesia retrograda, il Braico è stato avviato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. Lo sfortunato scooterista è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Indennità ai disoccupati per il mese di febbraio

Il giorno 16 corrente inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di febbraio dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle ore 13.30, avverrà come segue: giorno 16, marittimi; giorno 19, cognomi dalla lettera A alla lettera F compresa; giorno 20, cognomi dalla G alla R; giorno 21, cognomi dalla S alle Z.

GIUDICE SEMPRE AMMALATO

Ancora un rinvio del processo Belullo

Doveva deporre il teste Marcello Mosca «E' con noi in carcere», ha avvisato Gortan

Perdurando la malattia del dott. D'Amato, uno dei giudici componenti il collegio della Sezione del Tribunale penale che tratta la causa Belullo-Gortan, il processo — che doveva riprendere ieri — è stato nuovamente rinviato; la prossima udienza è stata fissata per domani. Per l'udienza di ieri erano stati però citati una ventina di testi; tenuto conto del ritardo subito dai lavori processuali e delle circostanze di fatto che attendono d'essere ancora vagliate, il Tribunale ha disposto che i testi già citati si ripresentino, per deporre, all'udienza del 2 marzo.

Doveva essere ascoltato anche il cine-operatore Marcello Mosca, che — secondo l'accusa mossa alla Belullo — sarebbe stato da lei diffamato: la protagonista dell'attuale processo l'aveva infatti denunciato per aver apposto la di lei firma su degli effetti cambiari, cosa risultata poi come non vera. Il Mosca — che, detto per inciso, girò di recente un cortometraggio sulla pericolosa attività dei rastrellatori di residuati bellici, col finanziamento della Belullo, la quale si riprometteva in tal modo, versando nelle note precarie condizioni economiche che dovevano portarla infine al fallimento, di trarci un cospicuo utile — non è però comparso. Il Presidente ha avanzato il suggerimento che lo si avvertisse, mediante notifica di un secondo atto di citazione, di presentarsi appunto, con gli altri testi, all'udienza fissata per il 2 marzo. Ma l'imputato Gortan (sul quale grava, come noto, principalmente l'accusa d'aver truffato, unitamente alla Belullo, numerose persone con la promessa di appartamenti inesistenti) ha avvertito: «Non occorre che lo citiate. Il Mosca è ora qui con noi, in carcere».

Si ha avuto quindi modo di apprendere che Marcello Mosca è stato colpito in questi ultimi giorni da un mandato di cattura spiccato contro di lui dalla Procura della Repubblica di Trieste. A quanto consta, lo si accuserebbe di truffa in ordine a fatti del tutto indipendenti però dalla causa Belullo-Gortan, e da sabato si trova pertanto associato alle carceri del Coroneo.

Le tariffe elettriche discusse alla C.d.C.

Presso la Camera di commercio ha avuto luogo una riunione nella quale sono stati discusso problemi relativi all'applicazione nel Comune di Trieste delle nuove tariffe elettriche a seguito dell'adozione del provvedimento CIP n. 941. Alla riunione, presieduta dal membro di Giunta comm. Frandoli, hanno partecipato i rappresentanti di tutte le associazione di categoria e il direttore del servizio elettricità dell'Acegat, ing. Spanghero. L'incontro è servito a mettere a punto i problemi tecnici conseguenti all'applicazione del noto provvedimento. E' stato fra l'altro confermato l'intendimento dell'Azienda municipalizzata di aprire un ufficio di informazioni a disposizione degli utenti.

Sentenza riconfermata in Corte d'Appello

I giudici della Corte d'appello hanno trattato ieri il caso del cinquantasettenne Giovanni Chinchella, abitante in via Racheli 18, che nel maggio scorso era stato condannato dal Tribunale a otto mesi di reclusione e 6 mila lire di ammenda, quale responsabile di omicidio colposo e della contravvenzione prevista per i conducenti che non diano la precedenza ai pedoni che attraversino la strada entro la fascia zebrata.

Il Chinchella guidava, il 23 gennaio '61, un autocarro lungo la via San Giacomo in Monte in direzione di piazza Sansovino, quando all'altezza dello stabile n. 12 si era spostato sul lato sinistro della carreggiata per superare un camion con rimorchio, e piombando sulla zona pedonale aveva travolto la studentessa Maria Giuditta Mengaziol, abitante in Chiarbola sup. 887, che non aveva fatto in tempo a scansarsi alla stregua delle altre ragazze assieme alle quali aveva iniziato ad attraversare la via. La giovane aveva così riportato gravissime lesioni craniche ed era spirata due ore dopo all'ospedale. L'imputato ha interposto appello contro la prima sentenza, ma i giudici di secondo grado l'hanno confermata, condannandolo al pagamento delle maggiori spese processuali.

Presid. Nardi; P.M. Mayer; canc. Parigi. Difesa Poillucci.

Interdipendenti i porti adriatici e tirrenici

Traendo spunto dal recente incontro, nella capitale, tra il Ministro della Marina Mercantile, on. Jervolino, e la commissione di presidenti delle Associazioni degli industriali per l'esame dei risultati del convegno, svoltosi nella nostra città, «Industria e Trasporti marittimi dell'Adriatico», il quotidiano economico-finanziario «24 Ore» ha pubblicato un'interessante nota sui rapporti di fatto esistenti fra i porti adriatici e quelli tirrenici, con particolare riguardo a quello di Genova.

Dopo aver ricordato che dall'incontro è scaturito l'impegno governativo di trattare a fondo i problemi adriatici nella prossima «Conferenza del mare», promossa dal Ministero, il giornale economico milanese così commenta: «E' un fatto che, stando a quanto si è letto su un settimanale genovese che si occupa di comunicazioni, la iniziativa degli industriali del versante adriatico è presentata sotto una luce che, svisando notevolmente lo spirito informatore dell'iniziativa stessa, non depone a favore di una uniformità di vedute sui comuni interessi nazionali».

Il problema adriatico, secondo il foglio economico, non può prescindere da una valutazione politica oltre che economica. «Trieste e Venezia — dice infatti — situate come sono nel fondo di un sacco che s'apre su un bacino dove la bandiera della nostra navigazione deve competere con molte altre, antiche e recenti, in condizioni spesso ardue, costituiscono due «casi» nei quali sarebbe addirittura impensabile che la politica non venisse in soccorso dell'economia della quale, poi, è strettissima congiunta».

A convalida di ciò viene fatto anche l'esempio della marineria jugoslava, divenuta in breve tempo un'accanita concorrente dei traffici adriatici per i porti italiani. «Le statistiche parlano chiaro, e più chiaro ancora, lo sviluppo assunto dal porto di Fiume».

«Ci sembra — conclude il giornale — che queste considerazioni non intendono altro che rappresentare un elemento di chiarificazione nella interpretazione e nella valutazione da dare agli sforzi che i settori economici adriatici stanno facendo nell'interesse di una larga parte del nostro territorio, che se una «politica» in favore dell'Adriatico il nostro Governo intendesse accentuare, di essa — in definitiva — non avrebbero che a beneficiare, fatti per bene i conti, anche l'economia e i porti di Genova e del Tirreno».

Con un automezzo privato è stata trasportata ieri mattina all'Ospedale maggiore la casalinga Maria Filipcic Ciacchi, di 71 anni, domiciliata a Rio Storto di Muggia, al numero 442. L'anziana signora, che ha riportato la frattura dell'omero sinistro, ha dichiarato di essere caduta — perchè colta da malore — ancora verso le 20.30 di domenica sera, mentre attraversava il cortile di casa. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

† E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Ranieri

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie LAURA col marito LEOPOLDO, EDITH col marito GIORGIO, la sorella AMALIA, il fratello FERDINANDO con la moglie (assenti), i nipoti FABIO, BRUNO, SERGIO e GIULIANA, la fedele amica ADELIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
RANIERI - SARTORIO
PARDI - SABLICH

† SERGIO ORLANDINI annuncia con infinito strazio che la sua Mamma

Palmira Orlandini

ha raggiunto il suo Papà.

I funerali si svolgeranno domani 14 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Vittoria Calvetti già v. Fatur in Calvetti**

è spirata il 12 corrente.

Ne danno la triste notizia il marito, il figlio FRANCESCO (assente), la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Teresa Celant v. Rossitti

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, GIORDANO e BIANCA unitamente alla nipote MARISA e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancata al mio immenso affetto

Irma Birgel

La piange senza conforto la nipote AMELIA CARLINI.

Le esequie avranno luogo domani 14 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr.

Giuseppe Mian
di anni 65

munito dei conforti religiosi si è spento serenamente, stroncato da un male incurabile.

† **Giulio Pavisi (Ipavitz)**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i famigliari.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di far pervenire singolarmente a tutti coloro che in varia guisa mi hanno attestato il loro affetto e confortato in questa triste ora della mia vita per la perdita della mia adorata

Ida

esprimo i più sentiti ringraziamenti.

In particolare ringrazio i colleghi del Lloyd Triestino e Italia di Navigazione, il personale della «Perugina», gli studenti della Scuola G. R. Carli, gli amici tutti e gli inquilini dei Condomini.

MARIO MOSETTI

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Amalia

le congiunte famiglie BORMIOLI e GIOSEFFI ringraziano di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti in varia guisa hanno preso parte al loro lutto.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Furio Giamporcaro.

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo commossi tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore per la perdita della nostra cara

Maria Mattossi

Il marito e le congiunte famiglie GULLI, MICHELATO e GHERZELI

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che di persona e con l'invio di fiori accompagnarono all'ultima dimora il mio caro Estinto, porgo i miei più sentiti ringraziamenti, commossa per tutte queste attestazioni di sincero cordoglio.

ARGIA ved. TEMPORINI

PRONUNCIATA DALLA CORTE DI CASSAZIONE

Il testo della sentenza sulla benzina jugoslava

La motivazione riconosce le ragioni dell'avv. Aldo Terpin circa la illegittimità dei controlli ai valichi di frontiera

Si è potuto conoscere, ieri, il testo integrale della sentenza pronunciaa dalla Corte di Cassazione sul noto ricorso presentato dall'avv. Aldo Terpin. La sentenza ha chiaramente affermato l'illegittimità dei controlli sulla benzina nei traffici con la Zona B nei confronti dei titolari di lasciapassare rilasciati in base all'Accordo di Udine. Come noto il ricorso dell'avv. Terpin contro l'Amministrazione delle Finanze dello Stato intendeva giungere all'annullamento della sentenza della Corte d'Appello presso il nostro Tribunale con la quale si riconosceva doveroso, da parte del legale, il pagamento del tributo per l'importazione nel nostro territorio dalla Zona B, di 15 litri di benzina.

L'interessante sentenza che mette alfine una parola chiara e decisiva sulla dibattuta questione sul controllo del carburante nei traffici verso il nostro territorio, dopo aver tracciato i motivi della controversia e della decisione cui era giunta la Corte triestina, denuncia «la violazione e la falsa applicazione dell'art. 38 dell'Accordo di Udine in relazione all'art. 12 delle disposizioni sulla legge in generale e all'art. 1362 c.c. nonchè il difetto e la contraddittorietà di motivazione della sentenza impugnata e rileva che l'interpretazione accolta dalla Corte del merito è errata sotto varii profili e contesta tutte le argomentazioni all'uopo esposte. La censura è fondata».

In merito poi alla coordinazione che dovrebbe, secondo taluni, sussistere tra il primo e il secondo comma dell'art. 38 dell'accordo italo-jugoslavo, la sentenza della Cassazione così si esprime: «L'interpretazione letterale e logica della disposizione del comma secondo dell'art. 38 dell'Accordo induce a ritenere che le Parti contraenti intesero disporre l'esenzione dei diritti doganali "anche" per la benzina contenuta nel serbatoio direttamente collegato con il motore, così come era stata prevista nel comma primo l'esenzione per gli accessori di uso dei veicoli, purchè registrati nel carnet di passaggio.

«Che si tratti di esenzione, e non sotanto di una facilitazione come ha ritenuto la sentenza impugnata in base al significato letterale della parola usata nell'epigrafe dell'art. 38 risulta dal testo dei due commi, ove si parla di pezzi di ricambio ecc. "non soggetti al pagamento di diritti doganali" e di carburante "esente dal pagamento dei diritti doganali". Nè il coordinamento del secondo al primo comma, in base alla espressione "del pari" può estendersi oltre la previsione dell'esenzione, poichè sono diverse le condizioni cui l'esenzione stessa è ricollegata; registrazione, per i pezzi di ricambio ecc. e rispettivamente, per il carburante, immissione nel serbatoio collegato con il motore».

La sentenza impugnata ha voluto riscontrare nell'espressione predetta un riferimento al criterio dell'importazione temporanea, implicitamente affermato nel primo comma, e ne ha tratto la conclusione che il beneficio tributario sarebbe applicabile soltanto al quantitativo di carburante già esportato o in procinto di essere esportato. Ma tutto ciò non risulta affatto dalle parole usate nella disposizione in esame, e l'interprete non può aggiungervi una condizione, la quale importa una limitazione assai rilevante nell'applicazione della norma di favore, senza che ciò trovi alcun riscontro nelle parole della legge. Peraltro, il criterio dell'importazione temporanea, il quale presuppone che la merce individuata anche qualitativamente, rimanga integra nei successivi passaggi della linea doganale, non potrebbe essere applicabile al carburante immesso nel serbatoio collegato direttamente con il motore, essendo esso soggetto a consumo. Richiamandosi poi all'interpretazione che la Corte triestina ha inteso dare del fatto, sottolineando che nessuna convenzione fra l'Italia e i Paesi confinanti prevede l'esonero dei diritti doganali a favore dei propri cittadini, in tali termini parla ancora la sentenza:

«Neanche queste ragioni sono esatte, poichè come risulta dalla Premessa e dai primi articoli dell'Accordo di Udine e riconosce anche la sentenza impugnata, con esso si intese attuare un particolare regolamento allo scopo di facilitare il traffico tra l'area di Trieste e quelle adiacenti, le quali, nonostante la linea di demarcazione territoriale e quella doganale, sono strettamente legate da forti vincoli di varia natura. Per tale ragione non si può trarre argomento da quanto praticato in altre zone confinarie. Qui non si tratta di difendere il mercato nazionale dalle importazioni, nè di assicurare all'Erario la percezione di un tributo, poichè, invece, la "ratio" dell'Accordo e la comune intenzione dei contraenti sono chiaramente intese a favorire i movimenti delle popolazioni interessate dall'una all'altra zona già costituenti il c. d. Territorio libero di Trieste, nonchè di attuare una situazione di parità tributaria relativamente ai generi di più largo consumo. Ciò concorre a giustificare anche le particolari agevolazioni tributarie concesse unilateralmente da ciascuno Stato, almeno dall'Italia, sullo zucchero, caffè, tabacco, benzina ecc. le quali sono appunto dirette ad assicurare, per quanto è possibile, la situazione di parità con i residenti nella altra zona e, comunque, a non accentuare una situazione di disparità, anche per il fine ulteriore di evitare il contrabbando attraverso una labile linea di confine».

Nell'accoglimento del ricorso, dunque, la Corte di Cassazione sostiene addirittura la tesi di una necessaria parità tributaria relativamente ai generi di più largo consumo.

La Corte, accogliendo il ricorso dell'avv. Terpin, ha rinviato la causa alla Corte di Appello di Venezia. E' facile rilevare che la Corte veneziana non potrà che accogliere i principi del ricorso anche dando a essi una maggiore interpretazione.

La recente sentenza della Cassazione, del resto, giudica esplicitamente come illegale ogni controllo doganale sulla benzina nei riguardi dei titolari di lasciapassare rilasciati in base all'Accordo. A tale situazione perciò si può rispondere solo attraverso due vie: o permettere l'acquisto della benzina o ridurre il prezzo della stessa

PER I PUBBLICI ESERCIZI

Due anni di esenzione dalla tassa governativa

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che l'azione a suo tempo iniziata per il riconoscimento alla esenzione dalla tassa di concessione governativa nei primi due anni solari di detenzione di apparecchi televisivi nuovi in caso d'inizio d'abbonamento, ha ottenuto pieno accoglimento da parte del Ministero delle Finanze, per cui l'esenzione in parola viene senz'altro confermata. La precisazione è contenuta nella nota ministeriale n. 10540 (Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari - Div. X) di data 8 febbraio u.s.

In conseguenza di tale decisione l'Associazione esercenti (FIPE) invita tutti quegli esercenti consociati che, pur trovandosi nelle condizioni previste per godere della esenzione biennale, avessero comunque versato la tassa di concessione governativa per apparecchi televisivi per gli anni 1961 e 1962, di prendere tempestivo contatto con la segreteria associativa di piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina) per lo svolgimento delle necessarie pratiche per ottenere il rimborso di quanto erroneamente versato in più.

Vaccinazione artigiani

L'Associazione degli artigiani comunica che, presi accordi con la Cassa di Previdenza artigiani di via Ginnastica 3 e con l'Ufficio Igiene, tutti gli artigiani, anche non soci della Cassa, potranno usufruire del servizio di vaccinazione antivaiolosa, predisposto presso la Cassa stessa, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 10.30 alle 11.30.. Per informazioni rivolgersi alla Cassa o telefonare al 94574.

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

Un'altra gioia per Aglae e Bruno Marcuzzi: assieme al primogenito Massimo annunciano felici la nascita di Viviana. Vivissime felicitazioni e alla neonata i più affettuosi e fervidi auguri.

I Volontari per Schergat

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i commilitoni che desiderano partecipare al rancio d'onore alla Medaglia d'Oro Spartaco Schergat, che — organizzato dalla «Fameia Capodistriana» — si terrà sabato 17 prossimo alle ore 20, al «Ristorante Bolognese» in via Crispi, a prenotarsi telefonicamente al n. 95293,, entro venerdì. Quota lire 800.

Festa delle Matricole

Il «comitato per la festa delle matricole» comunica che i preparativi per la festa stessa sono giunti ormai a buon punto. Sono già pervenuti al comitato organizzatore numerosi progetti di carri allegorici, inoltre è stata raccolta una discreta somma in denaro elargita da diverse ditte e da privati. Continua la raccolta di fondi da parte delle «matricole»; a tale proposito il comitato organizzatore precisa che gli addetti alla questua rilasciano ricevute intestate al «Comitato Unitario Festa delle Matricole» ed i relativi attestati da esporre nelle vetrine al fine di consentire un facile controllo delle entrate ed evitare così distrazioni di denaro.

Ballo dell'esploratore

Sabato nei saloni dell'Excelsior Palace avrà luogo il tanto atteso Gran Ballo dell'Esploratore preparato con particolare cura dall'instancabile comitato di signore che hanno saputo trasfondere a questa manifestazione i vantaggi di una lieta serata assieme al pregio di svolgere un'opera benefica a favore dei giovani scouts. Le musiche accompagneranno le danze che si protrarranno sino alle quattro del mattino, alternate da divertenti giochi a premio. All'ingresso ogni ospite riceverà gratuitamente un biglietto per la lotteria il cui primo premio consiste in un ricco dono. Altri doni verranno distribuiti alla coppia che per prima aprirà le danze. Le prenotazioni dei posti si possono fare all'ufficio ricevimento dell'Excelsior Palace mentre per richieste d'inviti si può telefonare alla sede GEI, seralmente dalle 20.30 alle 21, tel. 29-990.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via J. Cavalli.

Svendita totale

in viale XX Settembre 17, da *Mode Bianca*, per trasloco. Mantelli, abiti da lire 3250 in poi, biancheria, cappelli da lire 500 in poi. Visitateci e vi convincerete della straordinaria occasione. Ricordate: Viale XX Settembre 17.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Nozze De Marco-Marin

Sabato scorso nella chiesa dei Cappuccini, a Montuzza, la gentile signorina Annamaria De Marco si è unita in matrimonio con il signor Mario Marin. Ai due sposi felici è giunta telegraficamente, a firma del Cardinale Cicognani, la benedizione del Santo Padre. Vivissime felicitazioni.

Rinvenuto un braccialetto

Verso le 17.30 di sabato scorso una signora ha rinvenuto in via Battisti, nel tratto fra le vie Polonio e Rossetti, un braccialetto d'oro. L'oggetto prezioso è stato portato nella nostra redazione, dove si trova a disposizione della proprietaria.

L. 78.750

è il prezzo di uno dei tanti televisori di marca che *Radiovalmaura* sta svendendo. Liquidazione di tutta la disponibilità a bassissimi prezzi: non prezzi di concorrenza, ma di liquidazione. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 (tel. 44-140).

Studenti sulle nevi

La seconda lezione del 3.o corso di sci per studenti triestini, indetta dal Provveditorato agli Studi di Trieste, e organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre, ha segnato una completa partecipazione degli iscritti, e ha messo in evidenza il generale interessamento dei giovani alla lezione. La neve caduta a metà settimana, ha sensibilmente migliorato il fondo delle piste tarvisiane ed ha reso più facile l'opera dei tecnici e più attraente l'avvenimento per gli allievi. Qualche minuto prima della partenza, gli studenti hanno avuto modo di assistere alla premiazione dei migliori piazzatisi alla due giorni della Coppa «Aquila».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	58	188	63
Limoni	59	94	[illegible]
Mandarini	71	200	94
Mele I	77	153	118
Mele II	36	129	71
Pere I	135	176	141
Pere II	118	129	118
Bietole da costa	38	75	50
Carciofi (al pezzo)	42	52	45
Cav. fiori	59	104	83
Cav. verze	41	71	59
Cicoria	59	100	71
Cipolle	65	75	70
Finocchi	94	141	106
Insalate	113	250	200
Patate	38	66	47
Radicchio rosso	163	588	350
Radicchio verde II	475	563	500
Sedano verde	83	118	94
Spinaci	150	200	163

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

ACCUSATO DI FURTO E DI CALUNNIA

Mentre egli rubava il vagabondo questuava

La condanna è stata ridotta in Appello

Si è celebrato ieri in Corte d'appello un processo per furto e calunnia contro il 51.enne Romano Budai, residente a Ronchi dei Legionari in via Granatieri 4, il quale — il 5 agosto 1959 — aveva dato la scalata a una finestra di un appartamento situato al pianterreno dello stabile n. 7 di via Aquileia, a Ronchi, rubando — in danno del sig. Armando Beacovich, di 39 anni — spille, braccialetti e preziosi per un valore complessivo di circa 20 mila lire.

Le indagini dei carabinieri portarono ben presto all'identificazione del Budai quale responsabile dell'incursione ladresca, e questi — chissà perchè — aveva dichiarato d'aver commesso il fatto con la complicità di certo «Beppe», che i carabinieri credettero di identificare in un mendicante della zona, certo Giuseppe Gasparut, di 68 anni, senza fissa dimora; e il Budai, messo a confronto col mendicante, confermò quanto dichiarato in precedenza.

Senonchè era poi risultato che all'ora del furto il vagabondo era stato visto da numerose persone mentre chiedeva l'elemosina in vari punti della cittadina. E il Budai venne pertanto denunciato anche di calunnia. Riconosciuto colpevole di entrambi i reati, egli venne condannato nel maggio scorso dal Tribunale di Gorizia a tre anni, sei mesi e 10 giorni di reclusione e 11 mila lire di multa. Contro tale verdetto l'imputato ha interposto appello, e ieri i giudici di secondo grado gli hanno riconosciuto l'attenuante di essersi adoperato spontaneamente ed efficacemente per riparare il danno derivato al calunniato dalle proprie false asserzioni, e gli hanno pertanto ridotto la pena a due anni, undici mesi e 16 giorni di carcere e 11 mila lire di multa.

Presidente Nardi; P. M. Mayer; canc. Parigi; Difesa Padovani.

Sul pavimento bagnato del locale docce della scuola di avviamento industriale «Bergamas» di via dell'Istria 58, è accidentalmente scivolato poco dopo mezzogiorno di ieri lo studente Mauro Vidotto, di 14 anni, abitante in via dell'Industria 20. Nella caduta il ragazzo ha riportato la frattura del polso destro.

SEGNALAZIONI

A una recente segnalazione sul problema del traffico e dei parcheggi in via Bonomo si aggiunge ora un'altra voce che crede opportuno precisare... «non come consigliano i "segnalatori" precedenti: proibire la circolazione in via Bonomo dal n. 9 al n. 19, ma anzi rendere accessibile quel tratto di salita a mezzo di un'opportuna pavimentazione a tutti i veicoli che hanno bisogno di salire fino all'altezza del numero civico 19. Va ricordato che proprio a fianco di detta strada esiste un deposito del Comune "II Zona - Manutenzioni stradali" con i suoi bravi operai che già qualche volta hanno fatto dei lavori al marciapiede; non si capisce quindi quali difficoltà possano intervenire per rendere praticabile e decente tale strada. I "segnalatori" precedenti, oltre al fatto esatto delle difficoltà esistenti nei traslochi, scarico e carico merci, trasporti a mezzo della CRI (gli ammalati che hanno bisogno vengono portati a braccia dagli infermieri) avrebbero dovuto aggiungere che in detto tratto di strada vengono sempre scaricate macerie e gettate immondizie dalle finestre delle case. Netturbini in tale strada non ne abbiamo mai visti! Sarebbe tempo, in verità, che si provvedesse alla sistemazione di questa via, sia per agevolare i cittadini ivi abitanti, sia per ragioni d'igiene e di salute pubblica».

❋

Ci scrive il cap. Luigi Antonini: «...Nel giardino, davanti l'ingresso del mio villino, ci sono due grandi alberi; in merito all'umidità circostante, questi due alberi esercitano qualche proprietà? Tendono cioè a diminuirla o ad aumentarla o, terza ipotesi, non hanno alcuna influenza? A mio parere, sapendo che per non disseccarsi ogni albero deve prendere dalla terra non meno di 300 litri d'acqua ogni 24 ore, l'umidità dovrebbe diminuire. C'è invece qualcuno che, asserendo il contrario, mi consiglia di far sradicare gli alberi?».

Allontani dalla mente ogni progetto di... albericidio. La presenza degli alberi non influisce sull'umidità, anzi. Può invece determinarsi una presenza di aria umida dopo che gli alberi siano stati bagnati dalla pioggia, presenza che può perdurare solo per un breve periodo. Ma ciò è del tutto indiretto. Piuttosto il cap. Antonini consideri (siamo certi che già l'avrà fatto) i vantaggi immediati di avere presso casa una zona arborea. E' un problema che interessa da tempo gli urbanisti e gli architetti di tutto il mondo. Dovunque si ricerca la salvaguardia del patrimonio arboreo. Dovunque si tende ad espandere le zone di verde, specie nei grossi centri. Gli alberi sono — è una classica espressione — un polmone per la città.

❋

La signora Carmen Bassi che si definisce «un'affezionata lettrice della cronaca cittadina e delle segnalazioni» trova inesatto che si possa parlare di disgrazia, come abbiamo fatto, in merito alla morte di una cameriera austriaca determinata dallo staccarsi del tubo di gomma che s'innesta nel rubinetto del gas. Dalle parole della signora Bassi dovremmo arguire che si tratta invece di suicidio, ma non riusciamo trovar risposta a due quesiti che, di conseguenza, ci si presentano: perchè dovremmo divertirci a raccontar di disgrazia quando è palese nel suo aspetto classico, il caso di suicidio? E perchè è da considerare come assolutamente impossibile che un tubo di gomma si stacchi per una mossa involontaria dal rubinetto? Possiamo dire che il fatto è difficile, ma la difficoltà non implica l'impossibilità. Del resto la deduzione che si sia trattato di disgrazia non è certo nata nel cervello del nostro cronista, ma piuttosto in base alle indagini che, chi di dovere, ha assunto a tal riguardo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste. via S. Pellico 4 - Telef 55255 e 55955

IL TRIBUNALE DI TRIESTE con sentenza dd. 5.1.1962 n. 2/62, ha dichiarato la morte presunta di MICHELE PACHOR (PACOR) del fu Stefano e della fu Maria Musetich nato il 21.9.1891 a Trieste avvenuta alla mezzanotte del 31 agosto 1914.

Trieste, 5 febbraio 1962

Avv. Mario De Marchi

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni. Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.L.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006
BOLZANO MERANO giornal
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. S. SENIGAGLIESI
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11 tel. 31447
Riceve dalle 12-13 e 17-19
CURA delle VENE su appuntamento

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LIETI AVVENIMENTI AL S. MARCO

IMPOSTAZIONE ALZABANDIERA

Si tratta di una turbocisterna di 50 mila tonnellate
Consegna agli armatori della motonave «G. Grimaldi»

(«Giornalfoto»)
L'impostazione al Cantiere S. Marco della nuova unità per il gruppo «Grimaldi» avvenuta ieri

Nel primo pomeriggio di ieri un triplice avvenimento ha avuto luogo al Cantiere San Marco: la consegna della motonave «Giovanni Grimaldi», l'impostazione di una turbocisterna di quasi 50 mila tonnellate di portata e l'annuncio della prossima firma di una nuova commessa di un'unità equivalente a quella consegnata nella giornata di ieri.

Alle ore 15.30, l'amministratore delegato dei CRDA, ing. Giuseppe Carnevale, accompagnato dal direttore generale dott. ing. Ugo Crovetti e dal direttore del Cantiere San Marco, ing. Verzegnassi, ha ricevuto, nei pressi dello scalo n. 1, il dott. Aldo Grimaldi, accompagnato dalla sua gentile signora, per la cerimonia della posa della prima lamiera di una nuova turbocisterna di circa 50 mila tonnellate, che la Compagnia di Navigazione S. p. A. di Palermo, appartenente al gruppo Grimaldi, ha commesso ai nostri CRDA. La funzione religiosa di propiziazione e la benedizione del primo blocco d'acciaio sono state officiate dal parroco di S. Giacomo, don Cosulich.

Successivamente i rappresentanti del gruppo armatoriale e gli esponenti dei CRDA si sono portati a bordo della grande motonave per carichi alla rinfusa, «Giovanni Grimaldi», per la cerimonia della firma dell'atto di consegna e per l'alzabandiera. Fra lo scalo n. 1 e il pontile d'allestimento della «Giovanni Grimaldi» ferve un lavoro intenso per l'interramento di un braccio di mare, dalla forma quasi rettangolare, che, con una superficie di ben 15.000 metri quadrati, darà maggior spazio al cantiere San Marco, aumentando la superficie operativa. Nella zona, nella quale lavorano intensamente gli autocarri per il trasporto del materiale di collocamento ed i bulldozer per lo spianamento, e già in attività, sempre nel quadro d'ammodernamento e di razionalizzazione del Cantiere San Marco, una enorme gru dalla portata di ben 60 tonnellate. Un'altra, gemella, è in corso di allestimento.

Gli armatori e gli esponenti dei CRDA si sono portati pertanto nell'accogliente e modernissimo salone di ricevimento della «Giovanni Grimaldi» per la cerimonia della consegna della nave, il cui verbale è stato firmato dal dott. Aldo Grimaldi, per il suo complesso armatoriale, dal direttore generale ing. Crovetti e dall'ing. Verzegnassi direttore del S. Marco.

Dopo l'alzabandiera a poppavia, l'ing. Carnevale ha tenuto a far rilevare che la motonave porta un nome carissimo ai fratelli Grimaldi, quello del padre degli armatori, e che è di particolare significato il fatto che i Grimaldi sono giunti nella nostra città per far costruire le navi che sono state battezzate con i nomi dei loro cari genitori. Per i CRDA si tratta di una cerimonia — ha detto l'ing. Carnevale — che acquista due significati: quello affettivo, per la ragione suaccennata, e quello tecnico, perchè alle due navi già costruite hanno fatto seguito due altre commesse di grande importanza. Difatti, ha aggiunto l'amministratore delegato dei CRDA, domani verrà posta la firma su un nuovo contratto riguardante una motonave da carico alla rinfusa per lo stesso tonnellaggio di quella ieri consegnata.

L'ing. Carnevale ha posto in seguito l'accento sul fatto che presso l'Arsenale Triestino è in corso di sistemazione e di ammodernamento un grande transatlantico, appartenente al gruppo Grimaldi, per il quale la Fabbrica Macchine provvede alla posa in opera di un nuovo apparato motore. L'ing. Carnevale ha chiuso il suo indirizzo di saluto ai Grimaldi, ponendo in evidenza che il loro Gruppo ha dato e darà con le sue nuove commesse ai nostri cantieri un contributo di lavoro di circa 20 miliardi di lire, e che tutto ciò costituisce un vero atto di fede nei riguardi dell'avvenire della nostra marina mercantile, ed una espressione di piena e concreta fiducia verso i CRDA.

Ha preso successivamente la parola il dott. Aldo Grimaldi, il quale ha fatto notare che «oggi si rinnova un fausto avvenimento, un vero e proprio rito», difatti, la prima unità del Gruppo porta il nominativo della mamma, Amelia Grimaldi, mentre la seconda, quella ieri consegnata, ha sulla prora inciso il nome del padre dell'armatore, Giovanni Grimaldi. L'armatore ha poi messo in evidenza i requisiti tecnici e sociali della nuova unità, nella quale sono stati inseriti dei concetti di avanguardia nel settore della socialità, e ciò in omaggio all'affetto che i Grimaldi nutrono verso i loro equipaggi. Ha poi rivolto un ringraziamento ai Cantieri, ai tecnici ed alle maestranze per questo lavoro che non è di comune impegno, ma che ha richiesto particolari accorgimenti tecnici e dinamici e che ha mobilitato le migliori forze cantieristiche per la ricerca delle soluzioni più appropriate.

Il dott. Grimaldi ha, quindi, detto che il suo Gruppo prevede delle ulteriori tappe da raggiungere, soprattutto per porre la nostra marineria libera in condizioni di competitività con il mondo libero. Il nostro paese, ha rilevato l'armatore, ha un discreto contingente di navi che non sono nelle migliori condizioni per poter assolvere ai loro impegni sul mercato internazionale; da ciò la necessità di costruire navi nuove e moderne. Su questa linea di dinamico sviluppo si è posto il suo gruppo e la prova consta nell'impostazione di ieri della turbocisterna di 50 mila tonnellate ed il contratto, che verrà firmato forse nella giornata di oggi, per una nuova unità da carico alla rinfusa di 22.400 tonnellate di portata.

Al nostro giornale, il dott. Aldo Grimaldi ha tenuto a sottolineare che la «Giovanni Grimaldi» è la più grande unità per carichi secchi alla rinfusa d'Italia, e che la nave è dotata di alloggiamenti e di sistemazioni per gli equipaggi, in accordo con la politica sociale a largo respiro attuata dal suo gruppo, per dare agli uomini di bordo quei confort e quelle comodità che si addicono a coloro che devono stare lungamente in mare.

Il turno festivo anche per i tabaccai

L'Unione commercianti rende noto ai tabaccai ed alla cittadinanza che l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Trieste, dopo aver lungamente esaminato con i dirigenti dell'Associazione provinciale tabaccai tutte le concrete possibilità per adeguare alla particolare situazione triestina le norme di legge che obbligano le tabaccherie ad un turno di riposo festivo, ha disposto, con suo ordine di servizio, che le tabaccherie chiuderanno, a turno, nei pomeriggi delle domeniche e delle giornate festive infrasettimanali. In accoglimento delle proposte dell'Associazione, le tabaccherie sono state divise in gruppi di 4, il più possibile vicine tra loro. Il turno verrà effettuato fra questi quattro esercizi, con l'obbligo, per uno di essi, di tenere aperto e per gli altri tre di tenere chiuso, in ciascun giorno festivo, cosicchè ogni tabaccheria terrà aperto una volta ogni quattro pomeriggi di giornata festiva.

Per quanto riguarda l'obbligo di chiusura limitato al solo pomeriggio, si fa rilevare che il provvedimento è stato adottato eccezionalmente per Trieste in quanto gran parte delle tabaccherie effettuano anche la rivendita di giornali e riviste che deve — in base all'accordo della Commissione paritetica per la disciplina della rivendita di giornali e riviste — essere assicurata anche nelle mattinate dei giorni festivi. Tale chiusura a turno delle tabaccherie avrà inizio a partire da domenica 25 febbraio.

L'Ispettorato compartimentale ha inoltre stabilito che, a partire dal 15 corrente, l'orario minimo di apertura delle tabaccherie vada dalle ore 8 alle 12.30 della mattina e dalle ore 15.30 alle 20 del pomeriggio.

L'Associazione provinciale tabaccai è a disposizione di tutte le tabaccherie sia per la fornitura della tabella tipo da esporre con l'indicazione della più vicina tabaccheria aperta, sia per fornire ogni chiarimento sul meccanismo della turnazione. La segreteria dell'Associazione è, a tale scopo, a disposizione degli associati ogni giorno dalle ore 17 alle 19 nella sede dell'Unione commercianti, via S. Nicolò 7.

MOSTRE D'ARTE

Dall'11 al 20 febbraio il pittore Cesare Cordella espone in galleria Rossoni le sue opere più significative. Cordella è già noto al pubblico per aver presentato due personali a Trieste nel 1954 e nel 1957. In questa personale il pittore presenterà una trentina di quadri tra olii ed acquarelli.

Cronache della televisione

Le voci di dentro

Il Teatro di Eduardo si avvia alla sua conclusione: ancora una serata, la settimana prossima, e poi bisognerà dire addio con rammarico all'autore e al grande interprete che per due mesi ha largito a piene mani i doni della sua arte. Ieri intanto Eduardo ha messo in scena «Le voci di dentro». Sospesa in una zona di delicato equilibrio fra problematica pirandelliana e giuoco quasi surrealistico, la commedia si muove tuttavia sul terreno tipico del nostro autore, approfondendo se mai il senso d'una più acuta e amara moralità. «Le voci di dentro» ripropongono, in sostanza, il problema della colpa. E' colpa soltanto quella che viene consumata, in concreto? Oppure è colpa anche quella che esiste, come «una voce di dentro», allo stato potenziale vale a dire la pura disponibilità dell'uomo a commetterla, col pensiero, con la fantasia, col desiderio? Questo il dato di partenza da cui muove il processo morale che il protagonista Alberto Saporito fa alla famiglia Cimmaruta, che egli accusa di un assassinio inesistente, d'un assassinio sognato ma da lui creduto vero. Eppure i Cimmaruta non riescono a difendersi dell'imputazione. Il fatto è che la loro coscienza è tutt'altro che tranquilla, perchè l'idea del delitto esiste in loro come una possibilità normale; tant'è vero che essi avevano deciso di sbarazzarsi dell'incomodo accusatore, ed ora, presi dalla paura, dai sospetti e dalla diffidenza reciproca sono convinti che uno di loro abbia potuto compiere effettivamente il crimine di cui Alberto li ha indicati responsabili, senza averne le prove tangibili. Formalmente sono innocenti — nessuno infatti è morto, il presunto assassinato salterà fuori alla fine sano e vegeto — ma la loro colpevolezza è intima, vera, viva come l'implacabile «voce di dentro» perchè se essi non hanno ucciso materialmente hanno però ucciso spiritualmente la stima, la fiducia nell'uomo. E Alberto Saporito, che finirà in prigione per averli accusati d'un crimine impunibile dalla legge scritta, ha invece letto fino in fondo alle loro coscienze con la misteriosa chiaroveggenza del visionario che possiede una legge sua, non scritta, ma vera e infallibile.

Si è accennato più sopra alla possibilità d'un accostamento con Pirandello. Ma conviene sottolineare subito che l'estro di Eduardo non è di natura speculativa. I suoi personaggi, anche quando vengono tirati a dialettizzare, non sono fatti di pasta intellettualistica. Sono i semplici di spirito, i visionari, gli stravaganti toccati da una grazia di natura poetica, da una antica saggezza al limite della follia, fatta amara e quasi misantropa dalla lunga pena del vivere, dall'angoscia: la pena e l'angoscia di zio Nicola che non parla più con i vivi da quarant'anni perchè si è schifato del mondo.

Ci sembra superfluo rimarcare ancora una volta con quale bravura abbiano recitato Eduardo e i suoi compagni. Sono due mesi ormai che su questo punto si vanno ripetendo le medesime lodi.

Ber.

Film muto al Cineforum

Il Cineforum triestino di Gioventù studentesca proietterà stasera alle ore 20.30 all'Auditorium di via del Teatro Romano la prima parte dell'Antologia del cinema italiano: il film muto. Si avvisa inoltre che nella sede di via Battisti 6 (Galleria Fenice) sono in vendita le ultime tessere a prezzo ridotto.

Documentario su Bayreuth all'Istituto Germanico

La direzione dell'Istituto germanico di cultura comunica che mercoledì 14 febbraio alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, verrà proiettato il documentario in lingua tedesca «Inszenierungen in Bayreuth».

BOCCACCIO 70
TECHNICOLOR

L'avanspettacolo al Moderno

Vivacissimo l'avanspettacolo al Moderno: «Anatomicamente nude». Animatore, alla Mario Riva, Sergio Parlato; effervescente, inesauribile che sa cogliere a volo qualsiasi occasione per una battuta di spirito fuori programma ben spalleggiato da Fulvio Pellegrini. Il capo comico si incunea nell'interesse del pubblico gradualmente fino al punto massimo in cui si esibisce nella perfetta imitazione dell'ubriaco, che è un capolavoro di caricatura. A vederlo ciondoloni per la scena si direbbe che abbia ingollato sul serio parecchi litri di vino, con tutta quella logorrea di parole sconclusionate ma con un preciso indirizzo umoristico e moraleggiante che fa scoppiare dalle risa e fa anche un pochino riflettere.

Numero pure caratteristico e originale è quello presentato dalle sorelle Girardini, da intitolarsi allusivamente «La ragazza... nella valigia»: contorsionismo di grande effetto. E la soubrette «dai mille volti» Ester Grado? Carina e brava. Nel finale un «pot-pourri» di canzoni moderne non ancora corredato da quelle nate dal recente Festival di Sanremo, tuttavia applauditissimo per gli arrangiamenti dell'orchestra Cesare de Cesaris.

Le repliche al Nuovo di «Arlecchino»

Questa settimana l'«Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, verrà ripreso con il seguente calendario: giovedì 15 e venerdì 16 con inizio alle ore 16, due spettacoli particolarmente dedicati agli studenti. Con gli spettacoli di sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17 si concluderanno le repliche di questo fortunato e divertente spettacolo.

Sotto l'egida del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, domenica 4 marzo avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti il tradizionale grande «Carnevale dei piccoli 1962» pro Patronato di Assistenza sanitaria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO
Calendario della settimana
«Arlecchino, servitore di due padroni»
di CARLO GOLDONI
Giovedì e venerdì alle ore 16 sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17 **ULTIME repliche**

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì 20 febbraio, alle ore 21, in serata di gala, prima rappresentazione di: «Eugenio Onieghin», di P. I. Ciaikowsky (nuova per Trieste). Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Giovedì e venerdì ore 16, sabato ore 21 e domenica ore 17: «Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 16: Serata in onore di Nelly Lombardi, con: «Luce e gas».

TEATRO MODERNO. Ore 16.30, ult. 22. Oggi e domani, Rivista, con Sergio Parlato, Ester Grado e l'Acrobatic International Ballett, nello spettacolo: «Atomicamente nude». Partecipano: l'attrazione internazionale Giroldini e Cesare De Cesaris ed i suoi musici. Sullo schermo: «I reali di Francia», con Chelo Alonso. In technicolor. Sono vietati tessere e omaggi. Ultimo giorno.

AUDITORIUM. Venerdì 16, alle ore 21: 100.o concerto del C. U. M. Musiche di F. Chopin. Pianista M. Ceccarelli.

ARCOBALENO. 15.30: «Il trionfo di Michele Strogoff», l'indimenticabile eroe di Giulio Verne, con Curd Jurgens e Capucine. Presentato dalla 20th Century Fox, in cinemascope technicolor. Regia di W. Touryamski.

EXCELSIOR. 16: «Desideri proibiti». Una piccante e avvincente storia di amore, con Jean Seberg, Michèline Presle e Maurice Ronet. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «I trecento di Fort Canby». Il miglior western dell'anno, in cinemascope metrocolor, con Richard Boon, George Hamilton e Luana Patten.

GRATTACIELO. 15.30: «Uno sguardo dal ponte». Dal capolavoro di A. Miller, con R. Vallone, M. Stapleton, C. Lawrence, J. Sorel e R. Pellegrin. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta il suo ultimo capolavoro, in technicolor: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino». Arrivano le risate con tutti i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e di allegria.

GRATTACIELO
«Uno sguardo dal ponte»
Dal capolavoro di A. Miller
un film eccezionale
R. Vallone, candidato all'Oscar
M. Stapleton - C. Lawrenc
J. Sorel - R. Pellegrin

AL SUPERCINEMA
WALT DISNEY presenta il suo ultimo capolavoro in TECHNICOLOR
LE PERIPEZIE DI PLUTO PIPPO E PAPERINO
Una festa di colori e di allegria

NAZIONALE. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago». Una grandiosa avventura, in technicolor, con George Montgomery e Charito Luna.

ALABARDA. 16: «Madame Sans Gêne». Spettacolare technicolor technirama, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi e passioni; quasi una regina che impone a Corte la sua sensualità.

AURORA. 16.30, 19 e 22. Dato lo strepitoso e crescente successo, proseguono, a generale richiesta, le repliche del colosso Warner, in technicolor: «Splendore nell'erba», con N. Wood e W. Beatty. Viet. ai minori.

CAPITOL. 16. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Grande successo. Ult. repliche.

CRISTALLO. 16.30. Paul Newman, premio Oscar per l'interpretazione e Piper Laurie, nel magnifico cinemascope Fox: «Lo spaccone».

GARIBALDI. 16.30: «La maschera di Frankenstein», con Peter Cushing, Christopher Lee e Robert Urguhart. In technicolor. Vietato ai minori.

IMPERO. 16: «Torna a settembre». Brillantissimo cinemascope technicolor con R. Hudson e G. Lollobrigida.

ITALIA. 16: «Madame Sans Gêne». Spettacolare technicolor technirama, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi e passioni; quasi una regina che impone a Corte la sua sensualità.

MASSIMO. 16: «Robin Hood della Contea Nera». Cinemascope in technicolor, con Peter Cushing e Kay Fisher. Le imprese temerarie dell'eroe leggendario, audace e scanzonato.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «La frontiera dei sioux». Il più bel western dell'anno, in uno stupendo technicolor, con Phil Carey e Roberta Haynes. Segue un cartone animato, a colori.

VITT. VENETO. 14.30, 18, ult. 21.30: «Exodus», con Paul Newman ed E. M. Saint. Enorme successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La ragazza in vetrina». Un soggetto che scotta, trattato con cruda realtà, con M. Vlady, L. Ventura e M. Noel. Vietato ai minori.

ALCIONE. 15.30: «Adua e le compagne», con Simone Signoret e M. Mastroianni. Vietato ai minori.

TEATRO MODERNO
OGGI
Rivista con Sergio Parlato, Ester Grado e l'Acrobatic International Ballett in:
«ATOMICAMENTE NUDE»

ALDEBARAN. 16.30, 19 e 21.45 «I cavalieri teutonici», di Alexander Ford. Un colosso spettacolare, in cinemascope technicolor, con Ursula Modry e Andrey Zalaski.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16: «Risate di gioia». Il film del buon umore, con Anna Magnani e Totò.

ASTRA. 16.30: «Cominciò con un bacio». Brillantissimo technicolor Metro con G. Ford e D. Reynolds. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «Educande al tabarin». Belle ragazze, whisky e sigarette, in una briosissima vicenda, con Franco Interlenghi, A. Panaro e A. Cordy.

LUMIERE. 17: «La legione dei condannati», con D. Powell e M. Toren.

MARCONI. 16: «I misteri dell'oltretomba». Un film del brivido e del terrore, con C. Barret e A. Raxel. Severamente vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Operazione commandos». Una grande realizzazione cinematografica, in technicolor, con Dirk Bogarde.

ODEON. 16: «Robert Hossein e Marina Vlady, in una grande storia di amore, presentata al Festival di Venezia: «La notte delle spie».

RADIO. 16: «Giovani senza domani». Cinemascope in technicolor, con R. Wagner, J. Hunter e J. Woodward.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Saludos amigos», divertente technicolor, per grandi e piccini, di Walt Disney.

VERDI. 17: «I cugini», con Gérard Blain e Jean Claude Brialy.

APERTURA A DESTRA?
APERTURA A SINISTRA?
Niente di tutto ciò
QUESTA
E L'ORA DEL TWIST

Imminente a TRIESTE
SHIRLEY MacLAINE YVES MONTAND
EDWARD G. ROBINSON BOB CUMMINGS
in un film di STEVE PARKER
La mia Geisha
con YOKO TANI prodotto da STEVE PARKER diretto da JACK CARDIFF scritto da NORMAN KRASNA
Technirama Technicolor

IMMINENTE

CON RECENTE DISPOSIZIONE DI LEGGE

ADEGUATE LE PENSIONI DI GUERRA INDIRETTE

In seguito alla legge 25 gennaio 1962 alle vedove in possesso della pensione di guerra in base alla tabella G annessa alla legge 10 agosto 1950 n. 648 è concesso un aumento annuo di L. 15.500 a partire dall'1 gennaio 1962, di L. 40.000 dall'1 luglio 1962, e di L. 60.000 dall'1 luglio 1963.

Ai genitori, collaterali, ed assimilati in possesso della pensione di guerra in base alla tabella M annessa alla legge 10 agosto 1950 n. 648 è concesso un aumento annuo di L. 9.500 a partire dall'1 gennaio 1962, di L. 24.000 dall'1 luglio 1962, e di L. 36.000 dall'1 luglio 1963.

Alle vedove ed orfani in possesso della pensione di guerra in base alla tabella I annessa alla legge 10 agosto 1950 n. 648 ed ai genitori, collaterali ed assimilati, in possesso della pensione di guerra in base alla tabella O annessa alla legge stessa è concessa, in aggiunta agli aumenti di cui sopra, un'ulteriore maggiorazione di L. 6000 annue dall'1 luglio 1962 e di L. 15.000 dall'1 luglio 1963.

L'assegno di previdenza previsto dalla legge del 1950 è aumentato di L. 9000 annue dall'1 luglio 1962, e di L. 24.000 dall'1 luglio 1963; il limite di età previsto dalla stessa legge è ridotto al 60.mo anno.

L'aumento integratore previsto dall'articolo 61 della legge 10 agosto 1950 viene elevato di L. 24.000 dall'1 gennaio 1962, e di L. 36.000 dall'1 luglio 1962. Questo assegno è concesso fino al 26.mo anno quando si tratti di orfano studente universitario.

Alle vedove e agli orfani che si trovino nella situazione prevista dall'art. 69 della legge 10 agosto 1950 è concesso un assegno di L. 142.000 annue, tale assegno è aumentato di L. 15 mila 500 annue dall'1 gennaio 1962, di L. 24.000 dall'1 luglio 1962, di L. 36.000 dall'1 luglio 1963.

Agli orfani ed ai collaterali maggiorenni che siano inabili a qualsiasi genere di lavoro e si trovino in stato di bisogno, è concesso in aggiunta della pensione di guerra un assegno di previdenza di L. 15.000 annue dall'1 luglio 1962, e di L. 30.000 dall'1 luglio 1963. Questo beneficio viene concesso su presentazione di apposita domanda da parte degli interessati.

SPETTACOLI

Il duo Duval-Poulenc alla Società dei Concerti

Serata memorabile per una presenza umana eccezionale: quella di Denise Duval, inarrivabile interprete del monologo «La voix humaine» di Jean Cocteau, musicata da Francis Poulenc. La versione musicale del noto monologo è la più accettabile. Forse perchè il testo è filtrato attraverso il canto e, senza perdere in drammaticità, acquista maggior respiro. Forse perchè vi ha messo mano Francis Poulenc che è tra i compositori più sottili del nostro tempo, riassumendo in sè le esperienze dei grandi clavicembalisti francesi del Settecento rivissuta attraverso il prisma di un linguaggio nuovo che è abbastanza intelligente per non essere intellettualizzante: quello dei Satie e degli Auric, per intenderci. Poulenc vi aggiunge il segno della sua personalità, che sa emergere anche negli accostamenti stilistici più spregiudicati e che proprio in questa facoltà di ricreare modi ed atteggiamenti afferma se stessa. Il testo di Cocteau costituisce una trovata che ha momenti di verità ed attimi di stasi; che passa dalla concreta rappresentazione dei sentimenti alla brillante vaghezza del concettualismo. Ma, soprattutto, ha costituito per Poulenc l'occasione di saggiare le sue forze nel rivestire di note un testo per il teatro, che rinuncia alle lusinghe del movimento scenico. La vocalità di Poulenc è di rado scabra; per lo più è cordiale, aperta.

La partitura di «La voix humaine» è, a sua volta, occasione di possibilità interpretativa. Offre alla sensibilità della cantante soprattutto spunti da realizzare. E', vorremmo dire, una partitura elastica dove l'interprete può scegliere la propria dimensione. Forse è la pagina ideale per una cantante di grande talento, la quale non se ne sente costretta, ma agevolata ad esprimere la sua carica interiore.

L'intensità con la quale ha saputo esprimersi Denise Duval è risultata emozionante. Soltanto gli interpreti di forte personalità possono rivivere con tanta verità di accenti il dramma del personaggio dandogli anima e corpo. Giacchè Denise Duval ha rivissuto lo strazio dell'abbandono nella sua sofferenza fisica, riconducendo il dramma alla sua dimensione reale. La sua interpretazione ha trasmesso, dunque, una forte emozione perchè ha centrato il fulcro del tormento.

E' stata assai fervidamente applaudita, assieme a Francis Poulenc che l'ha accompagnata al pianoforte. Lo aveva già fatto, ed egregiamente, nella prima parte, quando Denise Duval aveva cantato con ammirevole eleganza composizioni di Debussy, Ravel e dello stesso Poulenc, spiegando intelligenza e grazia.

G. d. F.

Anche domenica il «treno bianco»

Le condizioni dei campi di neve di Tarvisio, Valbruna e del Monte Lussari continuano ad essere più che soddisfacenti ed il «treno bianco» riscuote di domenica in domenica sempre maggior successo per la comodità, la rapidità e la regolarità del viaggio. L'iniziativa sarà, quindi, rinnovata anche domenica prossima 18 febbraio secondo le modalità adottate nelle precedenti edizioni.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le Agenzie di Trieste, Monfalcone, Gorizia ed Udine e continuerà fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 18 di sabato 17 febbraio. Nel convoglio speciale verranno ammessi esclusivamente i viaggiatori muniti del biglietto del «treno bianco».

A GIORNI VERRA' PRESENTATO A TRIESTE UN FILM ECCEZIONALE CHE NON HA PRECEDENTI

I NUOVI ANGELI

PER QUESTO BRILLANTISSIMO FILM, COMICISSIMO, SPREGIUDICATO NON VERRA' FATTA ALCUNA PUBBLICITA'
perchè sarà il pubblico stesso a suggerirlo ed a consigliarlo dopo averlo visto, e per questo motivo viene offerta GRATUITAMENTE una visione a 250 persone mercoledì alle ore 24 al CINEMA EXCELSIOR

Chiunque desideri può ritirare il biglietto d'invito gratuito presso la cassa del CINEMA EXCELSIOR mercoledì dalle ore 14 alle ore 21

LA VITA NEL PORTO

Prodotti petroliferi finiti per la Spagna e per l'Olanda
Centomila sacchi di caffè brasiliano - Molte merci varie

Nella Società Italia

Dalla linea regolare passeggeri e merci del Nord Atlantico è giunta il giorno 11 la motonave «Vulcania» con il normale traffico stagionale di passeggeri per l'Adriatico. Il transatlantico ripartirà il 25 p. v., con alcune comitive dirette agli scali del Mediterraneo. Per quanto concerne i passeggeri transoceanici in partenza buone sono le prospettive.

Dagli scali del Centro America-Nord Pacifico è attesa per il giorno 14 la motonave «G. Ferraris», con a bordo 2.300 tonn. di general cargo, tra cui semi alla rinfusa e granaglie. La «Ferraris» ripartirà verso il 17. Le prospettive d'imbarco nel nostro porto sono discrete, sia per gli scali del Centro America che per quelli della costa del Pacifico. La nave della Società Italia toccherà i seguenti porti: La Guaira, Puerto Cabello, Cucaçao, Cristobal, Cutuco la Union, La Libertad, San José del Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver.

Per quanto concerne la linea del Sud America verso il 22 arriverà il piroscafo «Nereide» con diverse partite di caffè imbarcate nei porti del Brasile e con general cargo di provenienza dalla Plata. Ripartirà verso il 6 marzo. Dato che per il giorno di partenza la distanza è abbastanza lontana, non si conoscono ancora i presumibili quantitativi d'imbarco. Le previsioni di carico sono comunque buone sia per partite di merci nazionali che di provenienza austriaca.

Le esportazioni austriache di concimi artificiali

Durante i primi nove mesi dello scorso anno, la «Oesterreichische Stickstoffe Aktiengesellschaft» di Linz ha esportato attraverso vari porti europei, per destinazione d'oltremare, i seguenti quantitativi di concimi artificiali: al primo posto sta Fiume con 11.248 vagoni, segue Amburgo con 3.354 vagoni, al terzo posto si trova il nostro scalo con 3.208 vagoni; quindi Brema con 1.879 vagoni e Brake con 161 vagoni.

Greggio venezuelano

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo del tanker «Rundelfield» con 9000 tonn. di greggio. Il quantitativo, che è stato imbarcato nel Venezuela, verrà sbarcato al pontile di San Sabba. Localmente la petroliera si appoggia alla Tarabochia.

La «Doris» del Pireo

Dopo la ripresa dei servizi regolari tra Trieste e la Grecia da parte della società ellenica «Doris» del Pireo, avvenuta al principio di questo mese, la agenzia Degiampietro comunica che il secondo viaggio che la «Annamina» effettuerà per Trieste dovrebbe avvenire verso il 16-18. La nave giungerà nel nostro scalo a pieno carico, con circa 700 tonn. di colofonia per la Cecoslovacchia. La stessa uscirà dall'Adriatico con oltre 1000 mc. di legname.

Nella Petrolifera Mory Italiana

Per il giorno 19 c. m. giungerà la motocisterna di bandiera francese «Santo Stefano», che prenderà a bordo 10.000 tonnellate di prodotti «puliti» della raffineria Aquila, destinati in parte ad essere scaricati a Lisbona ed in parte in uno scalo olandese. Per quanto concerne i normali rifornimenti di greggio per la stessa raffineria, giungerà verso il 16 la m/c «Regina Maersk» che, proveniente da Banijas, sbarcherà 25.000 tonnellate di petrolio greggio. Le due motocisterne si appoggiano alla Petrolifera Mory Italiana.

I servizi della Gennari

La Navigazione U. Gennari di Pesaro, che appoggia le proprie unità alla agenzia Zangrando, per i suoi servizi regolari con il Mar Rosso, comunica il seguente carnet delle prossime partenze: salperà oggi il p.fo «Astor», per Gedda, Aqaba, Port Sudan; seguirà, con arrivo il 16, e con partenza il giorno seguente il p.fo «Agostino», che carica solamente per Gedda, in quanto tutto lo spazio è già prenotato per questo scalo arabo. La terza partenza per il mese in corso avverrà il giorno 23 con il «Gaviland», che giungerà a Trieste verso il 19. L'«Elvira» sarà in porto verso il 26 e salperà per Gedda, Aqaba e Port Sudan ai primi di marzo. Per i servizi con questi scali del Mar Rosso le quattro unità offrono uno spazio pari a 8000 tonnellate di portata.

Nella Nord Adria

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo dalla linea regolare Dalmazia-Grecia del piroscafo «Pelijesac» che avrà allo sbarco agrumi, sultanina e olive. Imbarcherà per i porti di linea 200 tonn. tra filati, faesite e legname segato austriaco. Dalla linea Dalmazia-Creta è previsto per venerdì l'arrivo del «Lastovo», con un centinaio di tonnellate allo sbarco. Per l'imbarco sono già state assicurate 200 tonn. di merci varie. Dagli scali del Nord Europa, per il giorno 14 sarà in porto lo «Zadar», con a bordo 1000 tonn. tra caffè, macchinario e zucchero. Imbarcherà per Lisbona, Londra, Anversa, Rotterdam e Amsterdam oltre 200 tonn. di general cargo. La agenzia Nord Adria, informa che per il 16 c. m. dovrebbe giungere dagli scali dell'Estremo Oriente la m/n «Velebit» con 1.100 tonn. allo sbarco, composte in prevalenza di tronchi di essenze tropico-equatoriali. L'unità, dopo aver sbarcato, andrà a caricare in Jugoslavia, per poi ritornare nel nostro porto, per imbarcare 500 tonn. di merci destinate agli scali di linea.

Prossimo arrivo di caffè brasiliano

Secondo quanto ci comunica la agenzia «Tripcovic», tra breve giungeranno due turbonavi del Loide Brasilero con 50.000 sacchi di caffè ciascuna, per alimentare il Deposito permanente rotativo dell'«I.B.C.» della nostra città. Per quanto concerne la linea della Svezia, espletata dalla «Svenska», si trova in fase di caricazione alla Gaslini la «Almeria», che prende a bordo 2.200 tonn. di farina di colza. Il quantitativo è destinato ad essere sbarcato in vari porti della Svezia. La «Almeria» ha in precedenza sbarcato 300 tonnellate di cellulosa. Dalla Finlandia avremo tra giorni in arrivo l'«Ercules», con allo sbarco 400 tonnellate di cellulosa.

Nella Audoly

Per il giorno 25, giungerà la «Adeline», che proveniente dagli scali del Nord Africa sbarcherà discreti quantitativi di merci varie. Per quanto concerne la linea di Caifa e Tel Aviv, la prossima partenza avverrà verso il 16 con il «Travnik», cui seguirà al 25 il «Nakschon».

Carichi generali

In fase di sbarco si trova il «Risnijak», che proveniente da Cipro e Israele ha nelle stive 150 tonn. di uova. Prenderà a bordo, per Limassol, Famagosta, Caifa e Tel Aviv, 200 mc. di legname e un buon quantitativo di merci varie. Giungerà oggi dalla linea di circumnavigazione del globo il «Korotan», di 13.000 tonn. di portata, che sbarcherà al pontile della Gaslini 2.600 tonn. di semi di ravizzone, presi a bordo in uno scalo della costa occidentale degli USA.

Per quanto concerne i quantitativi d'imbarco, le prenotazioni sono abbastanza buone. Dalla linea del Mar Rosso è previsto per il giorno 15 l'arrivo della unità «Omis» con 150 tonn. allo sbarco tra caffè, cotone e gomma. Imbarcherà 400 tonn. di general cargo. Il prossimo arrivo, secondo quanto ci informa la Mediterranea, dalla stessa rotta avverrà il giorno 17, con la «Varazdin».

CONFERENZE

Sotto l'egida della Federazione italiana della pesca sportiva, sez. di Trieste, su iniziativa del Circolo Tergeste Sub - Mares e con la collaborazione della sezione subacquei del Circolo aziendale ricreativo «Aquila», avrà luogo venerdì 16 corr., alle ore 20.45, presso la sede del C. A. R. «Aquila» (g. c.) di via Rossini 4, una conferenza cui sono invitati tutti i subacquei triestini. Relatore Duilio Marcante, commissario tecnico della F.I.P.S. e direttore tecnico del Centro subacqueo mediterraneo di Nervi. Duilio Marcante non ha bisogno di presentazioni, egli è considerato come uno dei migliori subacquei d'Europa e il suo «Scendete sott'acqua con me» è forse il manuale più adatto per chi si appresta alle immersioni in apnea e con ARO e ARA a scopo sportivo. Per la riunione, Duilio Marcante ha pensato ad una specie di chiacchierata sull'immersione in apnea, che di solito è il fattore dimenticato dai sub di nuova elezione che si immergono con apparecchi di immersione autonoma. L'illustre ospite risponderà a domande di carattere tecnico che gli potranno venir rivolte dagli intervenuti, dopo di che approfondirà i concetti basilari della immersione in apnea con particolare riferimento al comportamento dell'organismo e della resistenza passiva che esso riesce ad opporre alle alte pressioni della profondità. Al termine della riunione verrà proiettato un interessante documentario a colori. L'ingresso è libero. Gli inviti, che sono in numero limitato, vanno ritirati presso la sede del CI. TE. Sub-Mares, piazza Tommaseo 4, e presso il C.A.R. «Aquila» di via Rossini 4.

Questa sera alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal gruppo giovanile della «Dante Alighieri» la studentessa Marisa Nuciforo dell'Istituto «Da Vinci», parlerà su Pasternak.

Oggi al V. A. L. alle ore 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile, il prof. Loris Premuda parlerà sul tema: «Medicina ed estetica femminile».

Questa sera, alle 18.30, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Tino Ranieri terrà la lezione conclusiva del ciclo dedicato alla storia del cinema francese dal 1895 ad oggi, parlando della produzione più recente: il cinema problematico, il cinema della violenza, la «nouvelle vague».

RISERVATE AI GIOVANI ISTRIANI E DALMATI

STUDENTI VINCITORI DELLE BORSE DELLA «DANTE»

Una nota dell'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, diramata ieri, ha reso noti i risultati del concorso indetto dalla Società «Dante Alighieri» per l'assegnazione di trenta borse di studio, riservate a studenti istriani, fiumani e dalmati. Il criterio adottato dalla Commissione, della quale fa parte il capo dell'Ufficio assistenza dell'ANVGD, padre Flaminio Rocchi, si è basato sul profitto scolastico, in rapporto anche alle condizioni economiche.

Stralciamo qui di seguito, dalla nota dell'ANVGD, i nominativi e gli indirizzi degli studenti vincitori, residenti nelle province di Trieste, Gorizia ed Udine. L'elenco è altresì suddiviso in istriani, fiumani e dalmati.

Gli istriani sono i seguenti: Fernand. Contento, C.R.P. Villa Carsia 1075 Baracca 17, Opicina, Trieste; Franca Coronica, CRP Poggioreale del Carso 1103, Trieste; Domenico Corsi, CRP via Docce 15, Trieste; Giorgio Grassi, Chiadino in Monte 1461, Trieste; Franco Mirenzi, via Baiamonti, 12, Gorizia; Donatella Perentin, via dell'Eremo 27, Trieste; Maria Radin, CRP via Campomarzio 3, Trieste; Ennio Rinaldi, via Montenero 45, Udine; Alfio Retti, via Crispi 61, Trieste; Maria Adriana Savarin, CRP Padriciano, Trieste; Clara Tentor, via Severi 2, Trieste; Silvano Zarotti, CRP Poggioreale d l Carso 1115, Trieste; Carmen Zuliani, via Ristori 39, Gorizia. Gli studenti fiumani sono i seguenti: Bruno Blasich, via M. Moro 21, Monfalcone; Paolo Liubicich, via dei Gelsi 21, Gorizia e Vianello Gianni, CRP Silos, piazza Libertà, Trieste. Nessuno degli studenti dalmati premiati risulta risiedere nella nostra regione.

Apprendiamo inoltre dalla nota dell'Ufficio stampa dell'ANVGD che la Commissione preposta all'assegnazione delle borse di studio ha altresì proposto alla presidenza della «Dante Alighieri» l'erogazione di trenta sussidi straordinari di 10.000 lire ciascuno. I nominativi proposti, residenti nella nostra regione, sono i seguenti: Ilda Castellan, via Zara 15, Gorizia; Giorgio Covacich, via San Marco 24, Trieste; Annamaria D'Ambrosi, via San Michele 65, Gorizia; Paolo Di Paoli, via Ricreatorio 50, Villa Opicina, Trieste; Marino Lorenzutti, Liceo Francesco Petrarca, Trieste; Maria Grazia Madrussani, Chiarbola Superiore 887, Trieste; Attilio Rusconi, CRP S. Sabba, Trieste, Santo Gianantonio, via Vittorio Locchi, 48, Trieste; Felice Slama, Villa Carsia 1075, Opicina, Trieste; Nerina Paola Biziach, via Montesanto 133/38, Gorizia; Bruno Kucic, via E. De Amicis 12, Trieste; Daria Persa, via San Michele 1, Trieste; Ezio Marcuzzi, via Monte Ortigara 31, Udine.

Corsi al Conservatorio

Anche quest'anno il Commissariato generale del Governo ha concesso al Conservatorio il contributo straordinario relativo ai due corsi di letteratura concertistica per violino e pianoforte che saranno tenuti rispettivamente dai maestri Cesare Barison e Angelo Kessissoglù. Per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria del Conservatorio Tartini in via Geppa 12.

Malattie contagiose denunciate dal 1.o al 10 febbraio: difterite casi 7 (4 fuori Comune); scarlattina 7 (1 fuori Comune); morbillo 4 (1 fuori Comune); varicella 45 (2 fuori Comune); parotite ep. 10; rubeola 1; epatite infettiva 1.

BOCCACCIO 70
TECHNICOLOR

LA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO DI BRESCIA

CHIESTO L'ERGASTOLO PER IL «MOSTRO DI TREMOSINE»

Nessuna attenuante per il triplice omicida: «Egli è sempre stato lucido» Quattro anni di segregazione proposti in aggiunta alla condanna a vita

G. Rossi: non è pazzo

Brescia, 12

Al processo contro Giuseppe Rossi, il giovane «mostro di Tremosine», che uccise a fucilate la madre, il padre e una sorellina di tre anni, il rappresentante la Pubblica accusa ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna dello imputato all'ergastolo e a 4 anni di segregazione cellulare.

Il rappresentante della Pubblica accusa dott. Giannini, aveva iniziato la sua requisitoria con una disanima dei moventi che hanno potuto spingere il giovane imputato a commettere il crimine, soffermandosi quindi ad illustrare il tenore di vita del Rossi. Dopo aver dichiarato che avrebbe preferito trovarsi di fronte a un alienato mentale, o almeno a una persona che sembrasse tale, il P.M. ha detto fra l'altro: «Il Rossi non è un insufficiente, come lo zelo della Difesa vorrebbe lasciar supporre; egli è sempre stato lucido, tanto da poter macchinare quella simulata rapina, e la simulata caduta dalla motocicletta. In lui si è sempre notata questa lucidezza».

Il P.M. ha poi illustrato alcuni episodi che avrebbero spinto il Rossi a commettere il triplice delitto e ha soggiunto: «Il Rossi era accompagnato dal narcisismo della propria persona; egli doveva essere primo in tutto: primo sulla motocicletta, primo nelle «balere» del Garda, primo negli amori, primo nello spendere. Egli doveva evadere da Tremosine che, pure entrato nell'ambiente turistico, era rimasto un paese pressochè di montagna. Il suo «io» non era degno di restare a contatto con gli altri «io» a lui sommamente inferiori. Egli doveva emergere, doveva trionfare, doveva dare la sensazione a tutti che lui era il vero padrone di Tremosine».

Il magistrato ha poi ricordato che, nei giorni precedenti il delitto, il Rossi aveva contratto debiti per circa 55 mila lire. Il P. M. si è poi soffermato sull'episodio della caduta dalla motocicletta, per il quale la Corte ha compiuto un sopraluogo. Il dott. Giannini ha sostenuto di non credere che questo episodio sia realmente avvenuto e che dalle deduzioni del perito tecnico si potrebbe anche avanzare l'ipotesi di una simulazione.

Durante la requisitoria del P. M., dal recinto del pubblico una persona rivolta all'imputato, ha gridato: «assassino», ma è stata subito allontanata.

La requisitoria del P. M. ha occupato entrambe le udienze di oggi. Nell'udienza pomeridiana, il P. M. dott. Giannini, ha ricostruito ancora una volta gli episodi che determinarono nel Rossi la causale del delitto e il delitto stesso, e ha criticato lo operato del perito di parte, prof. Ottavio Vergani, sottolineando invece con favore l'elaborato svolto dal perito d'ufficio dott. Filippini, poichè, secondo l'accusa, quest'ultima rispecchia in pieno la personalità del Rossi. Dopo aver dichiarato che nessuna malattia mentale può essere ereditaria, il P. M. ha scartato per l'imputato la tesi dell'epilessia, poichè — ha affermato — negli epilettici non si riscontra lucidità mentale, come invece è stato per il Rossi, rimasto lucido nelle tre fasi del crimine: la premeditativa, l'esecutiva e la successiva.

Egli ha scartato anche l'ipotesi che nell'omicida si sia stabilito, dopo la caduta dalla motocicletta, un persistente cambiamento di umore, che lo abbia spinto a compiere il crimine, poichè, secondo il dott. Giannini, egli ha avuto mezz'ora di tempo per pensare all'azione criminosa che stava per compiere.

Dopo aver descritto l'imputato come sano di mente ed egoista, il magistrato ha di nuovo polemizzato vivacemente con il perito di parte prof. Vergani, ed ha così concluso: «Rossi è un anormale nel carattere, è un disaffettivo; conosce la legge morale ma non la sente poichè è un egocentrico. Mi pare quindi, in base a ciò che ho detto oggi, di avere dimostrato che il Rossi è totalmente sano di mente e pertanto chiedo: 1) condanna a sei mesi per furto aggravato per aver preso il fucile nel capanno dello zio senza permesso, 2) porto d'armi abusivo, più aggravante (poichè si è servito del fucile per compiere il crimine), 3) un anno e sei mesi per simulazione di reato, più aggravante (avendo l'imputato simulata la rapina per sviare le indagini della polizia giudiziaria, 4) aggravante per i motivi abbietti, 5) aggravante per aver ucciso la madre con lo scopo di occultare il patricidio, 6) aggravante per aver ucciso la sorellina col fine di occultare patricidio e matricidio, 7) aggravante per aver consumato il delitto nell'ambito della propria abitazione (sentenza Corte d'Appello di Brescia 1954), 8) aggravante per preordinazione del crimine, 9) aggravante per premeditazione del crimine, 10) non esistono diminuenti di vizio di mente, in base all'art. 89 del C.P.P., 11) inesistenza delle attenuanti generiche. Pertanto chiedo la condanna di Rossi Giuseppe, colpevole di triplice omicidio e reati minori, alla pena massima dell'ergastolo, più 4 anni di cella di segregazione».

Quindi, l'udienza è stata sospesa e rinviata a mercoledì.

NON E' STATO RAPITO il bimbo tedesco?

Roma, 12

Kim Reimann Theiss, il bambino tedesco di sette anni del quale la mamma aveva denunciato il rapimento, si troverebbe in Germania con il padre, il quale, a quanto pare, non lo ha affatto rapito.

La polizia avrebbe accertato che il Tribunale tedesco, che a suo tempo esaminò la causa di divorzio dei coniugi Reimann, affidò al padre la cura del figlio e non alla madre, come era sembrato in un primo momento, dopo la denuncia della signora Gisella Theiss. Sarebbe stata dunque la madre ad essere autorizzata a vedere il figlio soltanto una volta al mese: e invece il piccolo Kim si trovava a Roma presso la mamma oramai da sette mesi.

Se le cose stanno realmente così, il padre non lo avrebbe rapito, ma avrebbe soltanto esercitato il proprio diritto di tutela.

UNA TRAGICA EPIDEMIA ALL'OSPEDALE DI MONZA

Pappe contaminate ai neonati prematuri

Inchiesta del medico provinciale su numerosi casi d'infezione verificatisi nel reparto maternità - L'insufficienza di personale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 12

Il medico provinciale di Milano, professor Bartolomeo Vezzoso, sta svolgendo un'inchiesta sulla morte di due neonati prematuri e su numerosi casi di infezione verificatisi nel reparto maternità dell'ospedale di Monza. Il professor Vezzoso ha dichiarato: «Per fortuna, si tratta di un episodio ormai limitato. Gli accertamenti continuano e sono in attesa dei risultati. Il mio interessamento aveva preso le mosse perchè mi era stato segnalato un eccessivo affollamento nei reparti prematuri dell'ospedale di Monza».

Secondo alcune indiscrezioni, il decesso dei due neonati sarebbe dovuto a una grave forma di gastro enterite acuta, che nei giorni scorsi si è sviluppata in forma epidemica nel reparto prematuri dell'ospedale. In totale, i casi di infezione finora individuati sarebbero cinque, due dei quali, come si è detto, hanno avuto conseguenze mortali.

Il reparto prematuri, che ospita i bimbi venuti alla luce prima dello scadere del normale periodo di gestazione, è affidato alla dottoressa Vera Grattarola (il cui incarico non sarebbe peraltro ufficiale) e, al contrario di quanto avviene nella maggior parte degli ospedali, dove reparti del genere dipendono dalla divisione di pediatria, a Monza è aggregato alla divisione ostetricia, diretta dal primario professor Mario Vitali.

I bambini prematuri presentano all'atto della nascita deficienze di peso, di statura e funzionali, per cui necessitano di particolari cure. Rispetto ai neonati normali, hanno anche minori possibilità di resistenza dell'organismo contro i germi e batteri e devono vivere pertanto in ambiente assolutamente asettico. Nel reparto prematuri dell'ospedale di Monza agiscono tre assistenti: una di esse è infermiera diplomata, mentre le altre due sono semplici inservienti. A quanto pare, queste ultime, nei periodi di assenza dell'infermiera diplomata, che non può necessariamente essere presente ventiquattro ore su ventiquattro, sarebbero state incaricate di preparare e di somministrare ai piccoli le speciali pappe.

Ci si chiede, in proposito: hanno queste inservienti la specifica preparazione richiesta dalla delicatezza dell'operazione? Le prime fasi dell'inchiesta avrebbero accertato che le pappe sono state contaminate proprio nella fase della preparazione, essendo state trascurate le necessarie precauzioni d'igiene. L'inchiesta avrebbe infatti escluso che le sostanze con le quali le pappe vengono confezionate presentassero, prima della preparazione, alterazioni.

La direzione sanitaria dello ospedale, che era al corrente dell'insufficienza di personale specializzato nel reparto, ha più volte richiesto all'amministrazione dell'ospedale di essere autorizzata ad assumere assistenti qualificate: ma ogni volta le richieste sono state respinte.

I gravissimi episodi dei quali si sta ora occupando il medico provinciale ripropongono con drammatica urgenza la necessità di una rapida soluzione del problema dell'ospedale di Monza, vecchio di oltre sessant'anni e inadeguato a soddisfare le esigenze igienico-sanitarie della popolazione dei Comuni del circondario. Dalla fine della guerra a oggi, invece, non si è fatto altro che discutere se sia meglio ricostruire l'ospedale in loco o rifarlo di sana pianta altrove.

L'inchiesta in atto è stata aperta su denuncia della direzione sanitaria dell'ospedale.

G. M.

Straziata dall'elica del proprio aereo

Ginevra, 12

Una signora inglese, Maria Meinl, è stata investita ieri all'aeroporto di Kloten, dall'elica di un bimotore che era pilotato dal marito. E' stato necessario amputare alla donna un braccio.

L'incidente si è verificato allorchè l'apparecchio, giunto da Vienna, mentre stava facendo manovra per raggiungere l'hangar si è trovato in uno spazio ristretto tra un altro aereo e un albero. La signora Meinl è allora discesa a terra per rendersi conto dello spazio disponibile: poco dopo ella è stata investita violentemente dalle pale di un'elica dell'aereo.

Trasportata all'ospedale di Zurigo la donna è stata immediatamente operata. Si teme che sia necessario amputare alla signora Meinl anche l'altro braccio.

I mondiali di «bridge»

Gli italiani in testa al torneo di New York

New York, 12

Alla terza giornata del torneo internazionale di «bridge» all'hôtel Barbizon Plaza di New York, appare probabile che gli italiani possano vincere anche quest'anno il campionato mondiale. La previsione è conseguenza della clamorosa vittoria che la squadra azzurra ha registrato ieri su quella britannica, che veniva considerata dagli esperti, e dagli stessi italiani, come l'avversario più pericoloso.

Ieri le due squadre hanno giocato solo quarantotto delle centoquarantaquattro mani che compongono i singoli «match»: ma gli italiani hanno ammassato un vantaggio così ingente, di ottandue punti internazionali, che sembra virtualmente impossibile che gli inglesi possano riguadagnarlo.

L'avv. Carlo Alberto Perroux, capitano non giocante della squadra italiana, ha attribuito la vittoria di ieri alla lunga e diligente preparazione dei giocatori italiani, che hanno sottoposto a particolare analisi i metodi di dichiarazione e lo stile di giuoco degli inglesi. Ma elemento importante del successo è stato anche il giuoco veramente superiore degli italiani e specialmente dei due giocatori più giovani, Pietro Forquet e Benito Garozzo, giuoco che ha destato l'ammirazione e l'elogio dei più famosi esperti americani che assistevano alla partita, a cominciare da Charles Goren.

Nella prima giornata del torneo, gli italiani si erano assicurati un notevole vantaggio, di cinquantatrè punti, sull'Argentina.

Il torneo, le cui fasi vengono riportate e analizzate su tutti i principali giornali americani, si concluderà domenica prossima.

Amman: secondo il rito religioso della famiglia reale di Giordania, è stato dato il nome al principe ereditario figlio di Re Hussein e della principessa Mouna: si chiamerà Abdullah

RACCONTO FANTASCIENTIFICO DI UN CACCIATORE D'ANATRE

HA VISTO I «DISCHI VOLANTI» STANDO IN UNA «BOTTE» IN LAGUNA

A Grado non vi è stata anima viva che si sia accorta della visita compiuta all'alba dai «marziani» sulla cittadina - Il tentacolo puntato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 12

Due «dischi volanti» sono stati avvistati da un cacciatore nel cielo della laguna gradese. Marco Facchin, da Pordenone, era stato invitato sabato scorso a una battuta di caccia in palude dal suo amico Giuseppe Berti, proprietario della valle da pesca Noghera, nella laguna di Grado, sita a circa sei miglia dall'isola. Il Facchin aveva accolto l'invito e quella sera stessa era andato in laguna, dove aveva trascorso la notte in una capanna da pescatori.

Domenica mattina, prima che spuntasse l'alba, si era messo in «botte», uno di quegli appostamenti creati dai cacciatori gradesi con delle vecchie botti interrate nella palude, dove il cacciatore può osservare la zona senza essere visto dalla selvaggina. Erano circa le sei, quando il Facchin vide apparire nel cielo, proveniente da Est, uno strano oggetto, che nella incerta luce del mattino mandava dei riflessi color della brace accesa.

L'oggetto si fermò in aria a circa mille metri di altezza. Il cacciatore lo vedeva chiaramente. Era un disco che sembrava infuocato. Aveva il diametro di circa dieci metri. Dalla parte anteriore dell'oggetto, che ora gli appariva un po' schiacciato al centro e di forma ellittica, spuntavano tre tentacoli color nero, come tre corni uscenti in linea orizzontale. Uno di questi tentacoli, che il Facchin immaginò fossero antenne, a un tratto, si abbassò, puntando il vertice verso terra, tanto che il Facchin, un po' sgomento, fece un cenno di saluto con la mano, temendo che quella potesse essere un'arma rivolta contro di lui. Nello stesso istante, molto più in alto e quasi perpendicolarmente al primo misterioso oggetto, ne vide un altro, che sembrava notevolmente più piccolo, data la lontananza, e che emanava la stessa luce. I due dischi rimasero lì, sospesi, immobili, per alcuni minuti.

A un tratto, l'attenzione del Facchin venne richiamata da un piccolo stormo di oche selvatiche; si voltò, anche per distrarsi da quell'ossessiva apparizione, e cercò di puntare la doppietta; ma tornò ben presto a guardare nella precedente direzione. Le oche erano salve, mentre i due dischi stavano già sparendo velocemente in direzione Nord. Non facevano rumore e non lasciavano nel cielo tracce di fumo, nè alcuna scia.

Tutto ciò ci ha raccontato Marco Facchin ieri pomeriggio, al suo ritorno a Grado. Egli si è meravigliato quando gli abbiamo detto che nell'isola nessun altro aveva segnalato i due misteriosi «dischi volanti».

«Per un istante — egli ha detto — mi è passato per la testa di sparare un colpo a quello che mi stava più vicino, così inerte nel cielo; ma quei tentacoli neri, uno dei quali era puntato su di me, mi misero proprio in soggezione e preferii quindi, attendere che se ne andassero».

Luciano Sanson

OSCURO DELITTO in un albergo parigino

Parigi, 12

Quale mistero si nasconde dietro al crimine che è stato compiuto in una stanza d'albergo del popoloso quartiere del 19 Arrondissement e al suicidio che è seguito all'assassinio? La gelosia, che sembra il movente, non convince completamente la Polizia.

La vittima è una ragazza jugoslava di 28 anni, Josefa Mercicam; l'assassino un giovane bulgaro di 33 anni, Rangel Traikov, in Francia come lavoratore da tre anni. La ragazza era arrivata direttamente dal suo paese natale tre mesi fa per vivere insieme al bulgaro, con il quale si era unita in matrimonio una settimana fa. I clienti dell'albergo hanno raccontato alla Polizia di aver sentito la notte del crimine, dei canti, delle nenie nostalgiche, quasi dei canti sacri, provenire dalla stanza dei giovani sposi. Poi tutto era diventato silenzioso.

Verso le quattro del mattino, qualcuno aveva sentito dei rumori strani, come dei rantoli, ma non ci aveva fatto molta attenzione. All'alba, Rangel era uscito dall'albergo e qualche istante più tardi si era gettato sotto le ruote di un «metro» restando ucciso sul colpo. Quando la Polizia, identificatolo, si è recata nella sua abitazione, ha trovato la povera Josefa morta strangolata sul letto, dove l'assassino l'aveva pietosamente composta.

Per quanto tutti siano concordi nell'aver sempre trovato il giovane bulgaro un buon ragazzo, cortese ma taciturno, la gelosia con cui circondava la moglie era stata notata da tutti. Ogni volta che egli lasciava l'albergo per recarsi al lavoro, chiudeva a chiave la moglie nella stanza e costei, anche se qualcuno bussava, non rispondeva. Praticamente, Josefa non usciva che accompagnata dal marito e persino per recarsi al piano superiore per prendere l'acqua, essendone la loro stanza priva, era sempre accompagnata da Rangel.

RITROVATA A ZURIGO la studentessa fuggiasca

Zurigo, 12

La studentessa Roberta Antonello, fuggita dalla sua abitazione a Como il 16 gennaio scorso, dopo aver riportato cattive votazioni a scuola, è stata rintracciata a Zurigo dalla «Stadt Polizei».

Secondo la versione ufficiale, il ritrovamento di Roberta Antonello è stato casuale. Risulta però da buona fonte che la polizia elvetica ha seguito la traccia delle attività svolte dalla studentessa a Zurigo. Essa ha lasciato pochi giorni or sono l'albergo di Zurigo presso il quale si era occupata come inserviente. In seguito, ha incontrato casualmente il proprietario dello stesso albergo e gli ha detto di aver trovato lavoro presso una pasticceria di Zurigo, senza però precisargli quale. La polizia elvetica ha controllato tutte le pasticcerie giungendo poi, poco dopo le 18 di oggi, al ritrovamento della studentessa.

L'ARRESTO A PARIGI DI QUATTRO GIOVANI TEPPISTI

TRADITI DA UN «PULLOVER» GLI ASSASSINI DI RUE DU FOUR

«Volevo giocare al torero» ha sostenuto l'accoltellatore per spiegare il suo assurdo delitto - André «Spaccaferro» guidava il «divertimento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

A otto giorni di distanza dal «delitto di Rue du Four» (un dirigente di azienda assassinato a coltellate in pieno Saint Germain des Pres, davanti alla moglie, a quattro amici e a decine di passanti esterrefatti), la polizia è riuscita ad arrestare i colpevoli dell'assurdo crimine: quattro giovani teppisti che hanno confessato. L'esecutore materiale del delitto è un giovane di diciannove anni, senza professione, Richard Sommer; i suoi complici, Jean Mathieu, André Piffert e Louis Mora, hanno rispettivamente 25, 19, e 29 anni.

La polizia è stata messa sulle tracce dei colpevoli nel corso della vasta operazione di rastrellamento eseguita martedì scorso nelle strade di Saint Germain des Pres. Alcuni dei fermati raccontarono infatti che i quattro teppisti che avevano aggredito l'Amaraggi non erano degli «habitués» del quartiere, e che probabilmente venivano dalla periferia; con i dati forniti dalle diverse testimonianze, fu possibile ricostruire, con una certa approssimazione, i connotati dei teppisti e il loro abbigliamento. Si appurò, così che uno di essi indossava un «pullover» di un verde particolarmente intenso.

E' stato questo «pullover» a perdere gli assassini dell'Amaraggi (questo il nome della vittima): giovedì sera, infatti, un commissario di polizia apprendeva che un giovane aveva venduto il proprio «pullover» verde, in un bar, per soli mille franchi. Il giovane, André Piffert, detto «Spaccaferro», fu discretamente pedinato da alcuni agenti, i quali scoprirono che uno dei suoi amici, il Mathieu, era proprietario di una «Dauphine» in tutto simile all'auto a bordo della quale i quattro giovani si erano allontanati dopo la tragica rissa. Le indagini si intensificarono e la polizia appurò che un altro amico, il Mora, era a letto, malato, da domenica scorsa, e che la sua fisionomia corrispondeva al «ritratto-robot» ricostruito sulla base delle dichiarazioni dei testimoni.

Gli elementi raccolti erano ormai sufficienti per procedere all'arresto dei tre giovani. Questi, posti davanti a precise contestazioni, non hanno tardato a confessare e a rivelare il nome del loro amico, esecutore materiale del delitto.

Il Sommer, arrestato stamane, ha tentato dapprima di negare. Poi ha parlato: «Domenica scorsa — ha raccontato — avevamo deciso, io Jean Mathieu e André «Spaccaferro» di divertirci a spese dei passanti. Mentre partivamo dal nostro quartiere di Belleville, abbiamo incontrato il Mora, e tutti insieme abbiamo cominciato il giro dei caffè di Saint Germain de Pres. Eravamo un po' sbronzi, e soprattutto «Spaccaferro» sembrava cercare la rissa. Ha insultato dei giovani, poi con uno sgambetto, ha fatto cadere per terra uno studente davanti al caffè dei «Deux Magots». Eravamo sempre più eccitati e, quando abbiamo scorto il gruppo dell'Amaraggi, ci siamo stretti intorno alle donne. Sempre per scherzare, s'intende. L'Amaraggi ha reagito, io ho preso il coltello che porto sempre con me. Volevo fargli paura, «giocare al torero», fargli balenare la lama sotto il naso. Poi, non so come, il colpo è partito. Da solo, quasi Siamo scappati, e soltanto la mattina dopo ho saputo di averlo ucciso».

Vice

Una singolare accusa

Spettacoli di spogliarello lungo il «sipario di ferro»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 12

In un articolo, l'organo ufficiale del partito comunista ungherese «Nepsbads Gag» ha rivolto al Governo austriaco la singolare e unica accusa di aver organizzato lungo il «sipario di ferro» veri e propri spettacoli di spogliarello allo scopo di indurre le guardie confinarie ungheresi ad attraversare il vallo della morte che divide i due paesi, abbandonare la loro patria e raggiungere l'Occidente. Tali spettacoli, dice l'autorevole quotidiano, sono stati talmente numerosi negli ultimi tempi che si può tranquillamente affermare che non esista milite magiaro che non ne sia stato spettatore.

Se sono esatte le accuse qui contenute, il Ministro degli Interni austriaco avrebbe ingaggiato, a buon prezzo, delle ballerinette disposte a presentare spettacoli di nudo nelle prossimità dei campi di mine e della «zona della morte» che segna il confine austriaco con l'Ungheria. Le «girls» viennesi avrebbero fatto sapere, sempre secondo quanto informa il giornale di Budapest, che non sono ben retribuite per questo lavoro e che non vale la pena per quanto ricevono di esporsi troppo nude, soprattutto durante i mesi freddi, poichè c'è il pericolo di buscarsi un'influenza o addirittura una polmonite.

E' comunque la prima volta che la «cortina di ferro» viene posta in rapporto con qualche cosa che può essere considerato divertente e nuovo. Di solito, i corrispondenti qui accreditati devono occuparsene per registrare fughe, scoppi di mine, tragedie e desolazione. Le cose assumono naturalmente un aspetto diverso se oggetto di cronaca diventano improvvisamente allegre ballerinette stipendiate dallo Stato per adescare giovani comunisti.

B. T.

LA BIMBA DI 15 GIORNI IN CASERMA

DENUNCIATO L'ARTIGLIERE CHE FECE MORIRE LA FIGLIA

Egli dovrà rispondere di omicidio colposo

Alessandria, 12

L'artigliere pugliese Tommaso Andreozzi, di 21 anni, che il 1.o gennaio 1962 si presentò in caserma ad Alessandria portando con sè la figlioletta Emma di 15 giorni, è stato denunciato per omicidio colposo: la istruttoria sulla morte della piccina, deceduta il 6 gennaio, si è conclusa, e gli inquirenti hanno ritenuto l'Andreotti responsabile del decesso della bimba.

L'Andreotti aveva lasciato abusivamente la caserma, ove ha sede il 52.o artiglieria pesante, presso il quale era in forza, per recarsi a Milano a visitare la moglie malata; al suo ritorno, il militare aveva portato con sé la bimba, nata prematura e sofferente di vizio cardiaco, malgrado il parere nettamente contrario del medico milanese che la assisteva.

Gli strapazzi cui la piccola Emma fu sottoposta durante il viaggio da Milano ad Alessandria provocarono gravi complicazioni che, malgrado il prodigarsi dei sanitari dell'ospedale infantile di Alessandria, ne provocarono la morte. Anche la perizia necroscopica ha confermato che il decesso della bimba è imputabile alle conseguenze del gesto del padre.

L'Andreozzi, che era già stato condannato per diserzione a due mesi dal Tribunale militare di Torino, dovrà ora rispondere di fronte al Tribunale penale di omicidio colposo.

Sospetto di vaiolo

Quarantena a Stoccarda per un gruppo di italiani

Stocarda, 12

Un lavoratore italiano, Francesco Rovita, di 33 anni, da Mandatoniccio in provincia di Cosenza, è stato posto in quarantena perchè sospettato di essere stato contagiato dal vaiolo. Misure restrittive sono state adottate anche nei confronti di altri sedici operai italiani che abitavano nella stessa baracca del Rovita.

Questi, a quanto si è appreso, è giunto in Germania il 23 gennaio scorso e una settimana dopo si ammalò per cui dovette mettersi a letto. Solo sabato egli si decise a farsi visitare da un medico, il quale, da vari sintomi riscontrati nel paziente, fu indotto a ritenere potersi trattare di «un sospetto caso di vaiolo».

Le condizioni del paziente sono buone e non è improbabile che, anzichè di vaiolo, si tratti di una semplice varicella.

NOTTE D'ANSIA A BUCKINGHAM PALACE

Operato d'appendicite il principino Charles

Tutto è andato nel migliore dei modi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

La Regina Elisabetta ha fatto oggi visita in ospedale a suo figlio, il Principe Charles, operato d'urgenza per una appendicite la scorsa notte. Il ragazzo, che ha oggi tredici anni e frequenta la scuola media di Cheam, si era sentito male ieri mattina. Visitato dal medico della scuola, dott. Basil Phillips, e poi nel pomeriggio dal pediatra di casa reale, dott. Wilfrid Sheldon, veniva ricoverato nella notte all'ospedale infantile di Great Ormond Street in Londra, dove verso l'una il dott. David John Joyce, chirurgo dell'ospedale di Newbury, il più vicino alla scuola di Cheam, che aveva assistito il dott. Phillips nelle prime diagnosi, lo operava. Fungeva da anestesista la dottoressa Margaret Hawksley.

Questo consesso di dottori ha firmato il primo bollettino diramato verso le 2.30 della notte (3.30 italiane) in tempo perchè i giornali londinesi, colti di sorpresa, potessero includerlo nelle loro ultime edizioni. Un altro bollettino con le stesse firme è stato diramato questa mattina dopo le 9. La sostanza di questi laconici bollettini è che l'operazione è andata bene e le condizioni del ragazzo sono soddisfacenti. Essi sono diramati ufficialmente da Buckingham Palace, al quale il personale dell'ospedale rimanda tutti coloro che chiedono notizie.

Ieri Elisabetta era ancora al castello di Windsor, dove durante la notte fu informata per telefono dell'esito dell'operazione. E' arrivata oggi poco dopo mezzogiorno a Buckingham Palace e poco dopo le quattro raggiungeva in macchina l'ospedale, sorridendo alla folla, composta soprattutto di donne e di bambini, che l'applaudiva calorosamente. Il duca di Edimburgo, che si trova in viaggio nel Venezuela è stato avvisato con un telegramma.

Le misure di polizia all'ospedale Great Ormond Street sono rigidissime. Non meno rigida la consegna del silenzio per tutto il personale. Si è tuttavia riuscito a sapere che il ragazzo si era svegliato questa mattina presto e gli avevano dato qualche cucchiaino d'acqua. Ha poi dormito di nuovo fino alle tre del pomeriggio e quando è arrivata la mamma era allegrissimo e già seduto sul letto.

Per la storia si deve rammentare anche che il Principe Charles aveva avuto il morbillo poco dopo le vacanze di Natale e la varicella nell'aprile del '59.

Eugenio Galvano

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12.15: Dove, come, quando; 13: Giornale; 13.30: Grande club; 14: Giornale; 15.15: Canta M. Paris; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Trincea delle missioni; 17: Giornale; 17.20: Ritmi e melodie dei popoli; 17.40: Ai giorni nostri; 18: A. Trovajoli al pianoforte; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «La casa del sonno», tre atti di C. Bertolazzi; 22.30: L. Holmes e la sua orchestra; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: N. Besozzi presenta: Il cuore in soffitta; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dolci ricordi; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 16.45: Campionati mondiali di sci a Chamonix; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro jukebox; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora di novità; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Dal Concerto grosso alla Sinfonia; 10.30: Musica contemporanea negli Stati Uniti; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Preludi; 13. Pagine scelte; 13.30: Musiche di J. S. Bach e Mendelssohn; 14.30: L'informatore etnomusicologico; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 15: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di potenza mondiale dirigente; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di J. S. Bach; 19.15: Il bicentenario del contratto sociale di Rosseau; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Mille anni di lingua italiana; 22: Musiche di B. Martinu; 22.50: La rivoluzione dell'ottica a Firenze. Documentario.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il violinista Carlo Pacchiori; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca. Programma proposto da Ugo Portograndi; 15.20: Scuole di musica e maestri della Trieste di ieri e di oggi: «Giuseppe Scaramelli, Giuseppe Farinelli, Francesco e Giuseppe Sinico», di Franco Agostini; 15.35: Concertino. Orchestra Cergoli; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 9.40 (13.40): Musiche inglesi; 16 (20): Un'ora con Gian Francesco Malipiero; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Beethoven; 18 (22): Musiche di Ravel; 19 (23): Concerti per solisti e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Piccolo bar. Divagazioni al pianoforte di Stanley Black; 8.30 (14.30-20.30): Vecchia Vienna; 10.15: (16.15-22.15): Suona l'orchestra diretta da Jack Pleis; 10. 30 (16.30-22.30): Ballabili e canzoni; 11.25 (17.25-23.25): Retrospettive musicali.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Eurovisione. Francia - Chamonix: Campionati mondiali di sci. Prove alpine: Slalom speciale maschile. 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Galleria: Mathias Grunewald; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Album dei registi americani: Otto Preminger; «Sui marciapiedi»; 22.40: Tempo di jazz; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Nave stop. Da Babilonia a Venezia; 21.40: Telegiornale; 22: Siparietto. Dieci minuti con Mario Carotenuto; 22.10: Dal teatro di corte del Palazzo reale di Napoli: Balletto spagnolo, di Pilar Lopez.

Nell'«Album dei registi americani» la Televisione presenta questa sera alle 21.05 sul «Nazionale» Otto Preminger con il film «Sui marciapiedi», interpretato da Dana Andrews (nella foto). Venuto dal teatro (nel '31, a 25 anni, egli era direttore del teatro viennese della Josefstadt) Preminger ebbe un fulmineo successo in America, prima a Broadway e poi a Hollywood: eppure il suo temperamento di artista si rivelava in atteggiamenti difficili, nel gusto metodico di andare contro corrente, fra lo stupore indignato dei benpensanti di provincia. Molti però lo ammirano. In fondo, è uno dei più riusciti esemplari di tedesco-americani che la storia del cinema conosca: una specie di Stroheim ma, con in più, il talento degli affari.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

CRONACHE SPORTIVE

Il Venezia si è magnificamente difeso a San Siro soccombendo al Milan per un solo gol, ma i rossoneri hanno attaccato quasi senza interruzione di continuità portandosi più volte in prossimità dell'obiettivo, come in questa azione che impegna Altafini (a sinistra) e Barison

INSEGNA VIOLA SUL PENNONE MAESTRO DELLA SERIE «A»

La Fiorentina soppianta l'Inter caduta a Ferrara

Quasi una favola: la Spal arbitra del campionato! - Scialba prova del Milan - L'altra clamorosa sorpresa della giornata offerta dall'Udinese: travolto il Torino

La Fiorentina è il nuovo alfiere del campionato. Per la prima volta i colori dell'Inter passano in seconda linea ed il dominio è durato a lungo incontrastato, segnando la prima regressione all'inizio del girone di ritorno per finire domenica dopo soli cinque minuti di gioco, quando il ferrarese Mencacci ha fatto centro nella porta di Buffon. La sconfitta dell'Inter a Ferrara è giunta assolutamente imprevista e si tratta dell'evento più clamoroso di un torneo che quanto a colpi di scena ha fatto sinora stravedere. Lo sforzo violento compiuto nel derby dai nerazzurri deve aver lasciato il segno, ma è pure evidente che l'impostazione di un diverso modulo di gioco ha messo l'Inter a disagio, scomponendola ancor più quando è stata chiamata a prodursi in un forcing prematuro. La Spal s'era preparata accuratamente per questa partita, lasciando a riposo qualche giocatore la settimana precedente onde averlo fresco e lucido per la partitissima con la vedetta. Massei, un ex che a Ferrara ha ritrovato la massima quotazione, non aveva nascosto alla vigilia dell'incontro che all'Inter si stavano preparando grandi festeggiamenti ed infatti le han fatto la festa per davvero, un po' perchè pungolati dal bisogno di punti, un po' perchè in provincia si prova un gusto matto quando si riesce ad umiliare la metropoli. La Spal del resto ha una sua fulgida tradizione di rapinose imprese e se in questa stagione la squadra non è stata troppo all'altezza del passato, è anche vero che in più di qualche occasione l'hanno ignobilmente defraudata. Nell'incontro con la vedetta i ferraresi hanno saputo sfruttare alla perfezione il tema tattico che meglio si addice alle squadre meno provvedute tecnicamente e dopo il gol iniziale che li ha ricaricati a mille, il loro contropiede è andato assai vicino al raddoppio mentre il loro portiere pericoli grossi non ne ha corso nessuno. Non che l'Inter non abbia reagito, ma come s'è detto nè i muscoli nè il cervello l'hanno sorretta nel suo tentativo di evitare la sconfitta. Il difetto di base della squadra e cioè la mancanza di un vero gioco costruttivo, non riscattato dall'usuale potenza e neppure rimediato dai lampi di Suarez e dai guizzi di Hitchens, ha condannato l'Inter a segnare il passo per la prima volta su un campo minore. Si tratta di uno scivolone assai serio, le cui conseguenze, se non irreparabili, tradiscono in misura grave le speranze rinate in casa nerazzurra dopo la giornata trionfale del derby.

Intanto a Firenze i tifosi più fanatici hanno rispolverato una vecchia canzone, «la violetta, la va, la va...», e la canticchiano in sordina per ora, in attesa di disfrenarsi a piena voce fra non molto. Il gran momento della Fiorentina è dunque venuto e la straordinaria ma non più imprevista impresa è documentata da uno stato di servizio formidabile. Eccolo in cifre: da 18 giornate la squadra viola è in serie positiva, l'ultima sua sconfitta delle tre sole subite risalendo al 1.o ottobre; in 18 partite essa ha totalizzato 30 punti, segnando 34 gol e subendone 10 soltanto, avendo inoltre piazzato il suo centravanti Milani in testa alla classifica marcatori con ben 17 centri e ragguagliato ora il suo portiere Sarti al capofila Mattrel. In cinque lunghi mesi la Fiorentina ha dato prova di grande carattere, riuscendo a superare momenti difficili e temporanee contrarietà grazie all'esemplare organizzazione di gioco e alla straordinaria vitalità di tutti i suoi giocatori. La azione collettiva dei viola rappresenta uno dei più perfetti moduli del calcio moderno e articolandosi in fase conclusiva su uomini come Hamrin, dalla classe sempre enorme, come Milani che è la potenza personificata, come Dell'Angelo che rispecchia il gioco dei grandi interni del passato, arriva a dimostrazioni pratiche di eccezionale efficacia. Hidegkuti ha ripetuto a pochi anni di distanza il non dimenticato exploit di Bernardini, foggiando una Fiorentina di gran possanza e capace di contrastare il passo agli squadroni di Milano e Torino, che detengono il monopolio sullo scudetto.

La squadra gigliata che svetta sulla coppia milanese mentre il campionato s'avvicina rapidamente al traguardo, è la palpitante realtà del momento. Le è stata d'auspicio la vittoria colta sul granitico Palermo con una doppietta di Milani ed ora viene Ferrara anche per i toscani, fonte di confronto con gli appena spodestati rivali nerazzurri. La Spal, arbitra del campionato, non sembra una bella favola, atta a rievocare i favolosi miti della gloriosa, antica provincia calcistica?

Il nuovo giorno del campionato non è stato salutato con esplosioni di gioia dalle turbe milaniste. La povera prova offerta dai rossoneri contro il modesto e sterile Venezia ha lasciato delusi quelli di San Siro che pendono per il Milan. L'assenza di Dino Sani e quella di Radice si sono fatte risentire oltremodo, mettendo in angustie tutto l'apparato di gioco che Rocco si è industriato a costruire in questo suo tormentoso esordio metropolitano. Tuttavia, anche se attraverso un gol piuttosto sospetto di Altafini, il Milan ha passato il turno evitando così di rendere funeste le conseguenze del derby e con un grazie alla Spal per eminenti servigi resi, può riprendere fiato in attesa degli eventi.

Di sapore spiccatamente casalingo, il 25.o turno ha fatto una sola eccezione ma clamorosa, tenendo a battesimo la prima vittoria esterna della Udinese. La beffa è toccata al Torino, che i danni li aveva avuti alla vigilia sotto forma di preavviso, con Baker allo ospedale e Law messo all'indice. I tifosi granata, esasperati, hanno dato del lavoro alla «Celere» al termine dello incontro che l'Udinese ha riportato regolarmente, sfruttando ogni debolezza dell'avversaria. La Roma, che faceva posto al rientro di Guarnacci, assente dai campi da circa un anno e ripresentava Angelillo nel suo antico ruolo di condottiero, s'è imposta facilmente al Lecco con due reti classiche del melanconico oriundo, mentre solo al termine di un duello assai teso l'Atalanta ha saputo piegare un vivacissimo ma impreciso Bologna. Facile compito ha avuto il Catania nell'incontrare una... mezza Juventus ed importantissima, ai fini della salvezza, la vittoria del Padova su una Samp anch'essa largamente incompleta.

Un campionato tutto rovente s'incammina dunque al traguardo. Ma basteranno nove giornate per definire in alto e in basso, tutte le pendenze?

G. B. T.

Causa la nebbia

Atterra a Nizza l'aereo del Real

Torino, 12

La fitta nebbia che si è accumulata nel pomeriggio sull'aeroporto di Caselle ha impedito l'atterraggio del «Viscount» che trasportava la comitiva dei giocatori e dirigenti del Real Madrid, diretta a Torino ove la squadra madrilena incontrerà mercoledì la Juventus nella partita di «andata» per i quarti di finale della Coppa dei campioni.

L'aereo è stato così costretto ad atterrare in Francia, all'aeroporto di Nizza verso le 16.30. La comitiva proseguirà per Torino probabilmente in treno, e giungerà in città nella tarda serata.

Molterer sfonda

Aspen, 12

L'austriaco Molterer ha vinto anche lo slalom gigante dei primi campionati del mondo di sci per professionisti conclusisi ieri ad Aspen (Colorado). Molterer ha realizzato un tempo totale di 2'4"; 2) Hintersser (Austria) 2'5"3; 3) Pravda (Austria) in 2'5"6.

LE VICENDE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Non abbastanza rassicuranti i 100 punti segnati dalla Philco

Lascia ancora a desiderare l'efficienza della squadra - Risultati sensazionali nella Prima Serie - Sta morendo per consunzione il settore femminile della pallacanestro italiana

Due risultati clamorosi sono da registrare nella seconda giornata del campionato maggiore di basket: la vittoria del Petrarca a Pesaro e quella della Lazio a Cantù. Nel primo caso cinque soli giocatori (gli altri due di cui disponeva l'allenatore Fontana sono rimasti in panchina per tutta la durata dell'incontro) hanno messo in ginocchio una Algor che fra l'altro poteva disporre nuovamente del capocannoniere Cescutti. A Cantù invece la modesta squadra romana, presa sottogamba dai locali, è andata in vantaggio all'inizio e non s'è fatta più raggiungere.

Quest'ultimo risultato si riflette negativamente sulle possibilità che ancora restano alla Zoppas Goriziana di poter salvarsi dalla retrocessione. Gli isontini, sconfitti a Milano, vedono difatti ancora aumentare la distanza che li separa dalla Lazio e difficilmente ormai potranno ricuperare il terreno perduto.

A Trieste e Ancona le squadre locali si sono molto avvicinate ai 100 punti, non avendo praticamente trovato opposizione da parte del Campli e della Fides. I biancocelesti della Philco avrebbero potuto arrivare ben oltre il limite indicato, ma l'allenatore Ghietti ha messo un freno alle iniziative dei vari Porcelli, Cavazzon e Tarabocchia, preferendo mandare in campo per molto tempo tutti i rincalzi. Non approviamo tale comportamento, in quanto pensiamo che meglio sarebbe inserire volta a volta nella formazione base uno o due elementi, che avrebbero così modo di meglio affiatarsi con i titolari. Certo che con avversari della forza, o meglio della debolezza, del Campli ogni esperimento può risultare positivo, il che però può trarre in inganno nel giudicare l'efficienza del complesso.

Don Bosco e SAFOG, che erano state le eroine della domenica precedente, hanno dovuto entrambe segnare il passo, rispettivamente a Venezia e Udine. I salesiani hanno avuto il guaio di trovare nelle file dei lagunari il fortissimo Cedolini, che da solo vale mezza squadra, e di perdere nei primi minuti dell'incontro il capitano e coordinatore di tutte le loro azioni, Turcinovich. Per la SAFOG deve trattarsi invece di una giornata negativa dopo le belle prove delle ultime settimane. Vedremo a ogni modo domenica prossima se si tratta di una crisi duratura o soltanto di un momentaneo abbassamento di forma.

Il Treviso, unica squadra vincente in trasferta, si mantiene in testa alla classifica, dividendo il posto con la Reyer, mentre a un solo punto di distacco seguono i triestini della Philco che ancora non hanno accantonato le speranze di promozione. Per Soja e Campli la retrocessione è ormai quasi certa e soltanto un... terremoto potrebbe salvarle.

I due incontri femminili ai quali abbiamo assistito domenica hanno confermato una situazione della quale da tempo c'eravamo accorti. Essi stanno a dimostrare con disastrosa evidenza che il basket femminile sta esalando gli ultimi respiri. In effetti non siamo riusciti a individuare fra le nuove leve una sola giocatrice capace di sostituire le varie Pausich, Vendrame, Geroni, Persi, Tarabocchia, che da tempo dominano l'ambiente. Non siamo riusciti a scorgerle nel Circolo Marina, nella Philco e neppure nell'Udinese, che è in grado di mantenersi lo scudetto ancora per lunghissimo tempo, solo avvalendosi dell'opera delle prime quattro giocatrici sopra ricordate. Alla squadra friulana facciamo colpa di non tentare neppure di rinnovare i suoi quadri, il che avviene, invece, sia pure per forza maggiore, nella Philco. Certo è che le varie Carlon, Rauber, eccetera sono ben lontane da un rendimento appena accettabile. Nelle file del Circolo Marina Mercantile prevalgono ancora le varie Stefani, Lacchini e Reganzin, che da tempo però hanno raggiunto un «plafond» per loro difficilmente superabile.

Niente di meglio avviene nelle squadre delle altre regioni, per cui in definitiva il giudizio negativo prima espresso deve dolorosamente estendersi a tutto il settore, che del resto è stato sempre volutamente trascurato dalla Federazione, la quale certo se ne augura la scomparsa, il che certamente avverrà in poco tempo... per consumazione.

A. V.

Vit ai punti batte Longheu

Modena, 12

Attilio Vit ha vinto questa sera nettamente ai punti contro il coriaceo bergamasco Longheu uno dei suoi più difficili combattimenti della sua ancor giovane carriera. Il triestino, che probabilmente ha voluto questa sera strafare, si è incontrato con un espertissimo del quadrato (per quanto ancora giovane) ed ha faticato non poco per contenere le rabbiose reazioni dell'avversario.

I regionali di boxe da venerdì a Udine

I campionati regionali di pugilato per dilettanti ritornano al Palazzo dello Sport di Udine che li ha già ospitati un paio di anni fa. Si svolgeranno venerdì e sabato prossimi a cura dell'Associazione pugilistica udinese. Venerdì dalle 12 alle 13 si svolgeranno, sempre al Palazzo dello Sport udinese, le operazioni di visita medica e peso limitatamente per i pugili in programma nella giornata. Alle ore 18 si svolgeranno i combattimenti per i quarti di finale.

Sabato dalle 11 alle 12 visita medica e peso. Alle 16 le semifinali e alle 21 le finali dalle quali usciranno i dieci campioni regionali che rappresenteranno la Venezia Giulia e Friuli, alle finali nazionali dei campionati assoluti, in programma a Modena dal 20 al 24 marzo.

Ai regionali di Udine, ogni società potrà essere rappresentata con due pugili per ogni categoria. Una importante innovazione, o meglio una applicazione alla lettera del regolamento, consiste nel fatto che i pugili che a Udine non risulteranno in regola con il peso per la categoria nella quale risultano iscritti, saranno esclusi dai campionati, perdendo ogni diritto a qualsiasi rimborso. La parte tecnica dei campionati verrà curata dal Comitato regionale della FPI mentre gli arbitri, designati dalla Federazione, saranno provenienti da altre regioni. Alla chiusura delle iscrizioni, figurano presenti alla competizione udinese una quarantina di dilettanti in rappresentanza di tutte le società della regione.

Chuck McKinley

Un nuovo astro del tennis americano

New York, 12

Il tennis americano ha trovato il suo astro? Chuck McKinley autore del «gran rifiuto» quando si trattò di difendere i colori americani nella finale interzone di Coppa Davis contro l'Italia nell'ottobre scorso, ha vinto il titolo del singolare maschile dei campionati americani «indoor» battendo Whitney Reed in cinque partite. Il punteggio finale è stato di 4-6 6-3 4-6 9-7 10-8. La vittoria di Chuck, come viene chiamato familiarmente dagli amici acquista un maggior valore se si pensa che nelle semifinali il giovane texano aveva battuto sorprendentemente il grande favorito del torneo, il mancino australiano Rod Laver ritenuto il più grande tennista del mondo.

McKinley ha dovuto sempre rimontare lo svantaggio prima di potersi aggiudicare la vittoria. Nel sedicesimo gioco del quinto set, con Reed in vantaggio per 8 «games» a 7, il californiano ha a disposizione un «match-point» ma Mckinley non sbaglia una «volée», annulla il punto, rimonta e vince il «game» portando le sorti 8-8. Poi, gli ultimi due «games» sono i suoi poichè Reed appare affaticato e non riesce più a coordinare la propria azione. Già prima della quarta partita, con Reed in vantaggio per sei giochi a cinque, McKinley si era trovato 30-30 sulla propria battuta ed aveva dovuto concentrarsi per non dare all'avversario una vittoria che sarebbe stata definitiva.

L'incontro durato tre ore, si è svolto davanti ad un pubblico di 4.000 persone, più di quante ne potesse contenere sedute l'arena coperta.

La «tris» a Roma

Roma, 12

La corsa «tris» di questa settimana sarà il premio Torre, in programma giovedì 15 febbraio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma. A detta corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di questa mattina quattordici cavalli. Ecco il campo del premio Torre (lire 270.000, disc., II div.): metri 1620: Semisfera, Fuoriclasse, Demonietto, Cinaglio, Loredana, Tropico, Monticchio, Tirex Sisenna Balocchino; m. 1640: Blanco Splendor, Ultimo, Reus.

La dichiarazione di partenza si avrà nella mattinata di mercoledì 14 febbraio.

LA TRIESTINA DOPO IL NUOVO PASSO FALSO

«Forse non tutto è perduto»

Su questo principio concordano i maggiorenti e l'allenatore Non crisi bensì segni di stanchezza - Verso nuovi ritocchi

La... faccia dell'amministratore è il miglior termometro di una squadra di calcio. L'affluenza degli spettatori e l'incasso della partita camminano spesse volte di pari passo con le prove della squadra. Il valore della squadra lo si vede dal concorso degli sportivi. Domenica, contro il Marzotto, gli spettatori presenti non superavano le settemila unità; cinquemila circa erano i paganti per un incasso oscillante sui due milioni scarsi al lordo. In altre parole la società ha incassato circa un milione in meno rispetto la precedente gara interna contro il Fanfulla.

La Triestina è giù di corda? Il periodo critico è stato superato o ci troviamo appena nella fase iniziale? Questi interrogativi li abbiamo girati al presidente della Triestina conte Giorgio Guarnieri, ai due vice dott. Brunner e dott. Bassani, nonchè all'allenatore Radio. Il conte Guarnieri è spicciativo: «Prima della partita col Marzotto eravamo a tre punti dalla vetta, ora siamo a due. D'accordo che il merito non è... nostro, anzi si dovrebbe parlare di demerito degli alabardati, ma i conti sono questi, la classifica non si discute. Il calcio piace per questo, per questi strani controsensi. Quindi per me non tutto è perduto, anzi la lotta sta diventando appassionante».

Il presidente cede il posto al vice... più anziano, il dott. Leo Brunner. «La partita non mi è dispiaciuta. I ragazzi ce l'hanno messa tutta. Se andava in porta un pallone era più bello; sarà per un'altra volta. Il campionato deve forse ancora incominciare. L'ho detto e sostenuto sempre che vincere la Serie «C» è difficile come conquistare lo scudetto. La preda è unica e le volpi sono molte. Ci sarà da divertirsi un mondo questa primavera».

Il dinamico dott. Renzo Bassani è stato il primo tra i dirigenti a recarsi negli spogliatoi a fine partita per rincuorare i giuocatori. Nei momenti difficili Bassani sa imboccare la strada giusta. E' un pregio di questo giovane dirigente che gli va riconosciuto. Sulla prova degli alabardati Bassani non fa grandi discorsi ed afferma cose che sono un po' quelle di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della società. «Sono tempi di magra — esordisce Bassani — ma non bisogna avvilirsi. La Triestina non ha fatto risultato, quel risultato che tutti attendevamo, ma le sue dirette concorrenti (mi riferisco al Varese ed alla Biellese) sono andate peggio. D'accordo che non bisogna misurare il proprio braccio con quello degli altri, però tutto sommato, la Triestina ha fatto, magari... involontariamente, un passo avanti. Quando i nostri ragazzi si battono con accanimento come è avvenuto domenica contro il Marzotto non si può far rimproveri a nessuno. Il momento poco felice passerà: ne sono sicurissimo e di questo avviso penso che saranno anche tutti coloro che sostengono in vari modi la nostra società».

«Dulcis in fundo» l'allenatore Enrico Radio: «Non si può puntare il dito su nessuno — inizia Radio — anche se qualche giuocatore sta scontando il peso delle recenti fatiche (leggi Brunetto Rocco). Non mi si accuserà di non mandare la squadra all'attacco: ho inteso delle grida in tal senso provenienti dalla tribuna. Spero che non ci sia qualcuno in giro che pensi che Radio è la... quinta colonna della Triestina. Di esperimenti ne ho fatti abbastanza. E' stato provato Tizio, Caio e Sempronio, ho messo in mostra tutto il materiale che abbiamo, cosa potevo fare di più? Si dice che siamo in crisi. Per me la squadra ha perso solo un po' di smalto. La Triestina assomiglia ad un vaso di terracotta, al quale manca il lucido. Il... lucido però non si può nè comprarlo, in questo momento, nè inventarlo; adopereremo la tintarella che abbiamo di riserva, con la speranza che faccia brillare questo vaso di terracotta, che ancora però, si badi bene, non è andato in frantumi».

Il discorso fatto per metafora significa che per Mestre la squadra verrà sottoposta ad altri mutamenti? Radio è pronto nella risposta e parte in... contropiede: «Sì a Mestre si cambierà qualcosa. Rocco è stanco e nervoso; il riposo se lo è meritato. Mantovani dovrebbe essere nuovamente disponibile: ecco la soluzione... (e non lo dice, ma si intuisce che tutto dipende dalla disponibilità di Mantovani perchè Santelli rimarrà ancora una o due settimane da parte). Però è prematuro filarci sopra. Gli uomini per operare il ricambio ci sono, tutto sta trovare la strada buona. A metà settimana ci recheremo qui nel vicino Friuli per un incontro d'allenamento. Non è stata ancora scelta la località. Il provino di metà settimana dovrebbe risolvere taluni enigmi. Si tratta di mettere in piedi una squadra che a Mestre faccia una buona figura. A Mestre la Triestina potrebbe giuocarsi una posta grossa».

Radio sta studiando le opportune modifiche per lo schieramento da inviare a Mestre. Non è difficile intuire che al laterale Rocco verrà concesso un periodo di riposo. A chi verrà affidata la maglia numero sei? A Sadar oppure a Bizai? Nel primo caso — queste comunque sono supposizioni che Radio si è ben guardato dal confermare o smentire — si avrebbe l'arretramento di Szoke a laterale destro, con Trevisan nuovamente mezz'ala e Mantovani all'estrema destra. La seconda soluzione (Bizai a sinistra, in coppia con Sadar) comporta implicitamente la rinuncia di Mantovani le cui condizioni di efficienza saranno controllate nel corso della settimana.

Anche Nereo Rocco, di passaggio a Trieste come ogni lunedì, ha voluto mettere la... pezzetta sulla Triestina. Si è subito informato come aveva giuocato suo figlio e quando ha inteso le incerte campane è andato dritto al sodo: «Buttilo fora (rivolto a Radio), che el provi anche lu a star in tribuna, dove tutti i disi de saverla più de noi. Ma vara che robe che succedi in sto benedetto foootball: el «mago» me fa fora il Milan e pò el va a ciaparle da la Spal! Ah, ma voi ste robe no ve interessa, voi pensè a Mestre. Ste tanti fioi perchè la trovarè un uomo quasi nostro (per la cronaca il goleador Salvemini) e non steghe romper i ossi. Non metterè miga Frigeri su Salvemini!...». La risposta non viene, perchè Nereo, temendo la risposta taglia la corda: Gipo Viani lo attende per il breve rapportino all'inizio della settimana.

Con l'UST a Mestre

Per sole mille lire viaggio e ingresso

I rossoalabardati hanno perduto domenica l'occasione più propizia per rimontare lo svantaggio subito nelle ultime settimane nei confronti della capolista Mestrina e delle altre maggiori candidate alla promozione. Un'occasione perduta ma già preme un'altra scadenza, che potrà essere quasi decisiva: l'incontro di domenica che la Triestina affronterà sul terreno della rivale Mestrina. Consapevole dell'estrema importanza che questa gara riveste ai fini della futura classifica, il sodalizio rossoalabardato ha inteso di lanciare un appello ai sostenitori della squadra, perchè ai giocatori non manchi domenica a Mestre il più vivo incitamento. E da parte sua la Triestina incoraggia la formazione di questa nuova «colonna rossoalabardata» rendendo possibile la effettuazione del viaggio in autopullman e l'ingresso allo stadio mestrino per sole mille lire, biglietto per la partita compreso.

Il Gruppo giuliano giornalisti sportivi, aderendo all'appello della società, offre il proprio patrocinio per questa carovana sportiva, fiducioso di rinnovare il successo di partecipazione che già rese memorabili altri trasferte impegnative della Triestina. All'iniziativa si è unità l'Utat, per la collaborazione tecnico-organizzativa.

Fin da ora le prenotazioni sono aperte presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti. La partenza da Trieste avrà luogo domenica alle 8.30; al ritorno partenza da Mestre alle 18.

Cucchiaroni tornerebbe a giocare in Argentina

Buenos Aires, 12

Fonti giornalistiche vicine agli ambienti sportivi bonaerensi, affermano oggi che l'attaccante della Sampdoria Ernesto Cucchiaroni avrebbe l'intenzione di ritornare a giocare in Argentina al termine della presente stagione italiana.

Tale notizia non è stata confermata dalle società che sarebbero interessate all'acquisto del sampdoriano. Si afferma che tanto il Racing quanto il San Lorenzo sarebbero in trattative col sodalizio genovese per la cessione di Cucchiaroni il cui nome suscita ancora nelle folle argentine un forte richiamo.

I GIOCHI SCIATORI INTERNAZIONALI DI CHAMONIX

Dopo Alberti anche Mahlknecht ferito nel corso degli allenamenti

Chamonix, 12

Dopo la giornata odierna dedicata agli allenamenti, i Giochi mondiali della FIS riprenderanno domani con lo slalom speciale maschile, seconda prova finale di questa competizione, che farà seguito allo slalom gigante femminile vinto ieri dall'austriaca Marianna Jahn.

La prova di domani si correrà sulla pista del Mont e il percorso misurerà 450 m. con 200 m. di dislivello, in quanto la partenza è posta a m. 1230 e l'arrivo a m. 1030. La pendenza, assai forte all'inizio, si addolcisce in seguito per farsi di nuovo risentire altre due volte. Il sorteggio per i numeri di partenza è stato abbastanza imparziale fra le principali Nazioni concorrenti, perchè l'austriaco Gerhard Nenning prenderà il via prima dell'italiano Carlo Senoner, dello svizzero Adolph Mathis, dei francesi Charles Bozon e Guy Perillat, dell'americano Bud Werner eccetera.

Tuttavia i francesi Bozon, Perillat e François Bonlieu, rispettivamente con i numeri 4, 5 e 7, sembrano avvantaggiati soprattutto nei riguardi dell'altro francese, Adrien Duvillard, e dell'austriaco Karl Schranz, entrambi considerati i grandi favoriti.

Una volta di più i pronostici danno per certa la lotta franco-austriaca nella quale però potrebbero inserirsi con autorità un americano (Werner o Chuck Ferries), lo svizzero Mathis e, con minori probabilità, l'italiano Carlo Senoner e il tedesco Ludwig Leitner, mentre il giapponese Fukuhara, la grande rivelazione della qualificazione, lo svedese Tore Grahn e il finlandese Raimo Manninen dovrebbero figurare nei posti di onore.

Intanto la questione della qualificazione per la finale dello slalom speciale, instaurata per la prima volta proprio in occasione di questi Giochi mondiali, continua ad essere vivamente discussa a Chamonix, tanto fra le squadre che fra i dirigenti. Logicamente di parere contrario si è dimostrato il presidente della FIS, Marc Hodler, il quale sia pure non apertamente ha difeso tale soluzione, mentre per il momento appare contrario alla creazione di campionati di categorie «A» e «B».

Un altro membro della squadra di sci italiana, Bruno Mahlknecht, è rimasto infortunato oggi in una caduta occorsagli mentre si allenava lungo la pista della discesa. Mahlknecht, che ha riportato una leggera commozione cerebrale, è stato ricoverato nell'ospedale di Chamonix.

Quanto a Bruno Alberti rimasto infortunato ieri non è ancora certo se potrà partecipare agli allenamenti di domani. Lo allenatore della squadra Ermanno Mogler ha dichiarato che le condizioni dell'atleta non sono tali da lasciar prevedere la sua partecipazione alle gare.

Successivamente, data la natura non grave della contusione, Mahlknecht veniva trasportato nella sua stanza d'albergo dove riposa confortevolmente. I medici hanno dichiarato che l'atleta ha perso per un attimo la memoria in seguito al colpo alla testa.

E' morto Mansel pilota neozelandese

Auckland, 12

Il 33enne John Mansel, uno dei migliori piloti automobilistici della Nuova Zelanda, è deceduto oggi in ospedale in seguito alle ferite riportate nel corso di una manifestazione sportiva il 3 febbraio scorso.

La macchina di Mansel, una Cooper-Maserati, si era spezzata letteralmente in due andando a cozzare contro un palo della luce durante la gara automobilistica di Dunedin. Mansel, il quale era conosciuto sulle piste di casa, aveva anche preso parte nel novembre scorso ad una gara sulla pista di Warwick Farm, a Sydney, in Australia.

La regata oceanica

Il «Mait» procede in quarta posizione

Buenos Aires, 12

Lo yacht d'alto mare «Stromvogel», che batte i colori sudafricani, è ancora in testa alla regata Buenos Aires-Rio de Janeiro che vede impegnati battelli americani, africani ed europei nella più interessante regata oceanica del calendario velico.

Lo Yacht Club argentino, che si tiene in contatto via radio con i partecipanti, ha annunciato che lo yacht «Royono», dell'Accademia Navale statunitense, è in seconda posizione a ridosso dei «leaders». «Fortuna» dell'Accademia Navale argentina è terza, seguita a breve distanza dall'italiana «Mait II».

Sino ad ora gli equipaggi hanno trovato mare buono ed il vento soffia alla velocità di quattro-cinque nodi all'ora.

L'equipaggio del «Mait II» è composto da 11 uomini, comandati da Gigi De Manicor di Trieste.

Le condizioni di Rodoni sono peggiorate

Salò, 12

Le condizioni di Adriano Rodoni sono peggiorate durante la notte. Preoccupa maggiormente i sanitari la tosse insistente del malato che potrebbe da un momento all'altro provocare un ulteriore collasso cardiaco. Questa mattina il prof. Perini ha sottoposto Rodoni ad un elettrocardiogramma; l'esito è stato favorevole ma la prognosi è riservatissima. Accanto al capezzale dell'infermo vegliano la moglie ed il figlio.

A GURNEY LA «TRE ORE» DI DAYTONA

Vince spingendo a mano la sua Lotus oltre il traguardo

Daytona Beach, 12

L'americano Dan Gurney su Lotus ha vinto la gara automobilistica «Daytona Continental». Ecco l'ordine di arrivo della corsa: 1) Lotus, Dan Gurneq (USA) che compie nelle tre ore di gara 82 giri; 2) Ferrari, Phil Hill (USA) e Ricardo Rodriguez (Mess), 82 giri a 46"; 3) Chapparal, Jim Hall (USA) 82; 4) Ferrari, Stirling Moss (GB) 80; 5) Chapparal, Dick Rathman (USA) 79; 6) Ferrari, George Constantine (USA) 79; 7) Porsche, Bob Holbert (USA) 78; 8) Ferrari, J. Fulp (USA) 78; 9) Porsche, Chuck Cassel (USA) 78; 10) Porsche, Herb Swann (USA), 78; 11) Ferrari, Glenn («Fireball») Roberts (U.S.A.) 77; 12) Corvette, Dick Thompson (USA) e Ed Lowther (USA) 76; 13) Porsche, Peter Da Costa (USA) 76; 14) Ferrari, Ricardo Rodriguez (Mess) e Peter Ryan (USA) 86; 15) Ferrari, Olivier Gendebien (Bel) 75.

La vittoria di Gurney è stata molto contrastata e particolarmente per un incidente meccanico occorso alla vettura del pilota statunitense. Il motore della Lotus dell'americano infatti ha cominciato a funzionare male due minuti prima della conclusione della corsa. Nella dirittura finale Gurney ha allora fermato la macchina a due metri della linea del traguardo, mentre aveva 2 minuti e 50" di vantaggio su Rodriguez. Se egli avesse infatti varcato la linea avrebbe dovuto compiere un altro giro e ciò lo avrebbe inevitabilmente messo fuori gara. Quando è stato dato l'annuncio che le 3 ore di corsa erano scadute Gurney ha spinto la macchina fino a varcare il traguardo aggiudicandosi così il primo posto. Quarantasei secondi dopo giungeva Rodriguez a bordo di una Ferrari. La media del vincitore è risultata di km. 167,500.

Phil Hill, al volante della Ferrari 2500 cmc. a motore posteriore, è stato il primo a prendere il comando della gara. Gurney si è portato però subito sulla sua scia impegnandolo in un duello fianco a fianco, per numerosi giri. Gurney è passato in testa dopo 120 chilometri di corsa ed ha successivamente conservato il primo posto, malgrado i ripetuti tentativi di rimonta di Hill. A metà gara Luigi Chinetti, direttore della scuderia Ferrari ha deciso di affidare la vettura di Hill a Ricardo Rodriguez che si è limitato allora a respingere gli assalti di Jim Hall che gli insidiava il secondo posto. L'inglese Stirling Moss, che era al volante di una Ferrari berlinetta, ha conquistato il quarto posto nella classifica generale ed il primo riservato alle vetture da gran turismo. Circa 14.000 spettatori, tra cui l'astronauta Shepard, hanno assistito alla corsa svoltasi in una giornata tipicamente invernale. Nel corso delle tre ore di gara non si sono verificati incidenti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EVITATA LA PROVA DI FORZA TRA GOVERNO E OPPOSIZIONE

Senza incidenti a Parigi la manifestazione delle sinistre

Oggi sciopero generale in Francia in occasione dei solenni funerali delle otto vittime di giovedì - Silenzio sui negoziati con gli algerini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

La manifestazione indetta per stasera i npiazza della Repubblica dalla SFIO, dal partito radicale e dalle altre formazioni della sinistra democratica, con l'adesione del partito comunista e del PSU (l'ala frontista del socialismo francese), si è conclusa senza incidenti. Lo scriviamo con un senso di sollievo. l'esasperazione provocata dalla sanguinosa repressione delle dimostrazioni dell'8 febbraio e dal divieto del Ministro degli Interni a organizzare il nuovo assembramento aveva fatto temere il peggio. Due ragioni spiegano perchè si è potuto evitare un nuovo spargimento di sangue: da un lato il comportamento responsabile dei manifestanti, che hanno essi stessi isolato e zittito gli esagitati (o i provocatori dell'OAS: è difficile a dirsi) infiltratisi tra le loro file, dall'altro le eccezionali misure di polizia adottate, dalle 15.30 in poi non meno di 22-25 mila uomini hanno preso posizione al centro della piazza e i ntutte le arterie che, a raggera, vi confluiscono. Le operazioni son state diorette personalmente dal Prefetto di polizia, Papon. Muniti di sfollagente, di elmetti di acciaio e di mitra, le C.R.S. hanno occupato le vie di accesso alla piazza. I gendarmi mobili, considerati il nerbo delle forze dell'ordine, costituivano un secondo sbarramento, protetto da una fascia di autoblindo e furgoni muniti di mitragliatrici. Centinaia di uomini erano di vedetta sui tetti.

Quando, verso le 18.20, un primo corteo proveniente dalla sede della SFIO è sceso lungo il boulevard Magenta, con alla testa i parlamentari, gli amministratori municipali socialisti e i rappresentanti delle organizzazioni promotrici della manifestazione (fra cui il «delfino» di Thorez, Waldeck-Rochet), la «ragnatela» delle forze dell'ordine si è allargata in quella direzione. I dimostranti hanno capito che sarebbe stato materialmente impossibile raggiungere la piazza. Fra un ufficiale della polizia e il Sindaco comunista di Saint Denis si è svolto questo dialogo. — Signori, non potete passare. — Perchè? Per caso la piazza della Repubblica è vietata ai repubblicani? — Spiacente, ma sono gli ordini. — Dovremo aspettare che i terroristi dell'OAS facciano saltare la piazza? L'incidente è terminato qui. Senza insistere oltre i manifestanti si sono diretti verso il Municipio dell'undicesimo «Arrondissement» dove hanno osservato un minuto di silenzio davanti alla lapide dei Caduti per la resistenza. Intanto gli sbarramenti della polizia tenevano lontani, nelle altre strade, altri gruppi di manifestanti.

Verso le 19, i tentativi di forzare gli sbarramenti cessavano, sempre in silenzio, la folla si è raccolta in un unico corteo, e, volte le spalle alla piazza della Repubblica, si è incamminata in direzione dell'Opera. Verso le 20, i dimostranti, forse 12 o 13 mila, si sono dispersi. Le stazioni del métro sono state riaperte, la circolazione automobilistica è ripresa, i caffè hanno alzato le saracinesche. A Lilla, Strasburgo, Marsiglia, Tolosa e in altri centri della Francia si sono svolte manifestazioni analoghe, senza incidenti.

L'assenza di incidenti alla manifestazione di stasera ha introdotto un elemento distensivo nei rapporti fra il Governo e le organizzazioni di sinistra. La tensione era diventata molto acuta ieri sera, quando il Ministro degli Interni aveva annunciato che la polizia si sarebbe opposta con ogni mezzo alla manifestazione. Stamane il Primo Ministro Debré era stato ad arringare le compagnie di C.R.S. preposte al mantenimento dell'ordine, dando ordini non dissimili. Una prima presa di posizione dei lavoratori si era verificata stamane, con una sospensione simbolica del lavoro fra le 11.30 e mezzogiorno. La iniziativa partiva dai sindacati cattolici (CNTC) e socialisti (Force Ouvrière). La CGT (comunista) si è associata, ma ha preferito promuovere una manifestazione più ampia per domani, in occasione delle esequie delle otto vittime. Si tratterà di uno sciopero generale esteso a tutta la Francia, dalle 8 a mezzogiorno. I sindacati cattolici, la FEN (insegnanti) e l'UNEF (studenti) hanno aderito. Force Ouvrière si limiterà a inviare proprie delegazioni alle esequie e ai comizi previsti in provincia. Lo sciopero è esteso ai trasporti pubblici. I giornali non usciranno.

Evitata oggi, la prova di forza fra Governo e opposizione potrebbe dunque verificarsi domani. Fortunatamente il Ministro degli Interni si è reso conto che non era possibile tirare più oltre la corda, e ha autorizzato funerali solenni per i morti dell'8 febbraio. La popolazione potrà partecipare al corteo funebre, che muoverà alle 10 dalla camera ardente allestita nella casa dei sindacati. Non dovranno esserci, tra la folla, bandiere o cartelli con «slogans». Il corteo attraverserà la piazza e il corso della Repubblica, teatro degli scontri, e raggiungerà il cimitero Père Lachaise.

Un'altra misura destinata a calmare gli ambienti antifascisti dev'essere considerata la ripresa della lotta contro il terrorismo. Fra domenica e lunedì sono stati arrestati, nella regione parigina, una dozzina di attivisti. Le nuove misure non hanno spezzato, però, il cerchio infernale degli attentati. Se ne sono contati una ventina nelle ultime quarantott'ore, quasi tutti contro esponenti comunisti, con scopi apertamente provocatori. Stasera, una carica di esplosivo è stata collocata nella sede della Società immobiliare «France Afrique», in una strada vicina alla piazza della Concordia. Ha provocato gravi danni e ferito la portinaia dello stabile, la sua bambina di un anno, un'altra bimba di tre anni e un fattorino delle Poste che si recava a consegnare un telegramma.

Quali le prime conclusioni che, sul piano politico, si possono trarre dai drammatici avvenimenti interni che sta vivendo la Francia? L'osservatore resta colpito, anzitutto, dall'ampiezza della protesta popolare. Per ritrovare dimostrazioni di piazza altrettanto imponenti bisogna risalire al maggio 1958. La seconda constatazione è che gli scioperi, i cortei, le manifestazioni sono stati promossi non agitando rivendicazioni sindacali, ma intorno ad un preciso motivo ideologico: la lotta contro il fascismo, la cui efficacia va oltre le frontiere di classe. Terza constatazione: le formazioni che hanno provocato il movimento dell'8 febbraio detengono all'Assemblea nazionale meno di un decimo della rappresentanza parlamentare. Di qui a concludere che la democrazia si è trasferita dall'emiciclo di Palazzo Borbone alla piazza della Bastiglia ce ne corre, ma è un fatto che il Parlamento rappresenta men che mai, nelle presenti congiunture, gli umori e gli orientamenti dell'opinione pubblica. Ormai, la concezione della «democrazia diretta» cara a De Gaulle (un paternalismo autoritario, il «sì» o il «no» di un referendum, qualche allocuzione televisiva) non corrisponde più alla volontà popolare di riprendere la lotta politica. Un giornale che porta in testata la croce di Lorena gollista, il quotidiano «Combat», non esita a scrivere: «Le recenti manifestazioni rappresentano, al di là dei loro obiettivi immediati, l'annuncio di un disaccordo insanabile fra due opposte concezioni della democrazia. Da questo punto di vista, costituiscono un momento storico nella vita del nostro Paese».

Mentre la Francia vive queste ore tese e difficili le trattative per l'Algeria entrano nella fase finale. L'incontro segreto cominciato domenica fra i tre Ministri francesi Joxe Buron e De Broglie e Belkacem Krim, Saad Dahlab, Ben Tobbal e Yazid per il GPRA potrebbero concludersi nella serata di domani. Timorosa delle reazioni che le indiscrezioni sul negoziato provocano in Algeria, Parigi ha chiesto che sia osservata la consegna del silenzio. I giornalisti sono però riusciti a scoprire che gli esponenti algerini avevano fissato oggi il loro quartier generale in un albergo di Yveiron, sulle rive del lago di Neuchatel, presso la frontiera franco-svizzera. La circostanza accredita l'ipotesi che le conversazioni si svolgano in una località francese di confine. Sabato la presenza dei Ministri algerini era stata segnalata a Kussnath, sul lago dei quattro cantoni, nel luogo cioè in cui perì tragicamente la regina Astrid del Belgio. Sembra che la delegazione del GPRA si sposti da una località all'altra per sfuggire agli elementi dell'OAS segnalati dalle polizie francese e svizzera sulle due rive del Lemano.

Il luogo dell'incontro, del resto, ha un'importanza secondaria. Ciò che conta è vedere se le parti arriveranno a intendersi. La domanda è tanto più legittima in quanto Joxe, Buron e De Broglie hanno ricevuto, a quanto si dice, il mandato imperativo di ottenere garanzie «permanenti e fondamentali» per i francesi d'Algeria e per la salvaguardia degli interessi nel Sahara.

A Orano due musulmani ed un europeo sono rimasti uccisi nel corso di attentati. Un secondo europeo è rimasto gravemente ferito. Una rapina viene segnalata ad Algeri dove quattro europei armati di mitra si sono impossessati di 90 mila nuovi franchi rubati da un ufficio del mattatoio locale. Nel corso di una vasta operazione di polizia, le forze dell'ordine hanno sequestrato nel sobborgo urbano di Algeri di Maison Carrée, 62 fucili. Sette persone sono state fermate per essere interrogate.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: il Primo Ministro Debré passa in rassegna la guardia d'onore al suo arrivo al Ministero degli Interni per una riunione d'emergenza con i responsabili dell'ordine pubblico

---

LA RICHIESTA DI UN AUTOREVOLE GIORNALE AUSTRIACO

Allontanare i nazisti dalla «Berg Isel Bund»

«I fascisti non hanno mai combattuto per la giustizia ma soltanto per il potere e per l'abuso del potere»

Vienna, 12

L'autorevole quotidiano viennese «Neues Oesterreich», che solitamente esprime il punto di vista del Governo di coalizione austriaco, chiede oggi che dalla «Berg Isel Bund» la nota Lega irredentista tirolese, siano allontanati tutti gli elementi nazisti. In un articolo di fondo, che compare sul suo numero di domani martedì ed è intitolato «Per amore del Sudtirolo», il giornale scrive:

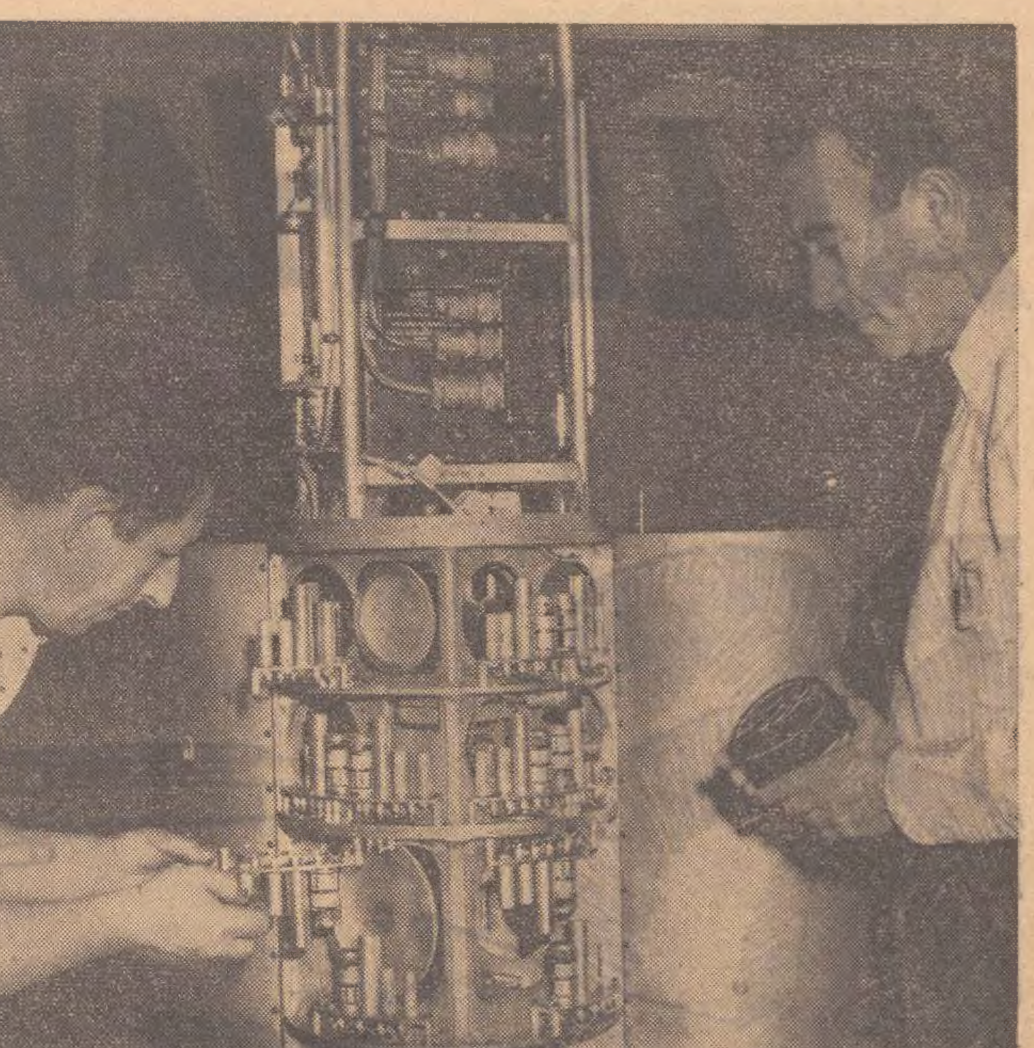
«Non vogliamo aver niente a che fare coi neonazisti, quale che ne sia il prezzo, in questa lotta per la giustizia ed il diritto nel Sudtirolo. I fascisti non hanno mai combattuto per il diritto e per la giustizia, ma soltanto per il potere e per lo abuso del potere. La cricca dei neonazisti austriaci quantitativamente e ridicolmente esigua, usurpa la causa del Sudtirolo e non per amore del Sudtirolo, bensì per i suoi spregevoli fini. Il Sudtirolo, per questi nani, è soltanto un trampolino di lancio nella sfera della "lotta nazionale", una sfera nella quale essi sperano di vedere fiorire i loro fiori di palude.

«L'errore in cui sono caduti molti esponenti della «Berg Isel Bund", per altri versi gente onesta, sottolinea il giornale, è di non aver tracciato una linea chiara e senza equivoci. Per amore del Sudtirolo, questa è la legge dell'ora: mettere fuori tutti i neonazisti e affrontare il pericolo latente della sovversione nazista prima che sia troppo tardi.

«A parte ciò, è assolutamente necessario, che siano messi da parte tutti quegli elementi radicali, i quali, quantunque personalmente immuni da ogni sospetto di ideologia nazista, si sono comunque gravemente compromessi a causa di azioni sconsiderate e irresponsabili».

Il giornale esprime quindi la speranza che l'ex Sottosegretario agli Esteri Franz Gschnitzer e gli altri elementi moderati, che la settimana scorsa rassegnarono le dimissioni dalla direzione della «Berg Isel Bund» ne riprendano la guida al posto degli elementi radicali e irresponsabili.

La sezione regionale della «Berg Isel Bund» del Vorarlberg, presieduta dal dott. Theodor Veiter, si è occupata nell'ultima seduta dei recenti episodi della direzione nazionale. In un comunicato diffuso alla stampa si dice che i fatti registrati in occasione della seduta della Presidenza nazionale a Innsbruck nei giorni 2 e 3 febbraio hanno mostrato che altrove si sostengono punti di vista differenti da quelli della sezione regionale del Vorarlberg (non si specifica quali. La sezione del Vorarlberg esprime rincrescimento per le dimissioni di quattro personalità direttive, tra cui l'ex Sottosegretario Gschnitzer e il professore universitario Thurnherr. La sezione del Vorarlberg «continuerà a seguire decisamente la linea di condotta finora seguita, respingendo i metodi della violenza, e al disopra dei partiti, a fare tutto il possibile per assistere il Sudtirolo e i sudtirolesi nella loro lotta per la conservazione della nazionalità e per rafforzare la comprensione in favore del Sudtirolo. Con tutto il rispetto per gli alti valori della civiltà italiana, essa ravvisa in ciò anche un compito pubblico e un servizio reso a una «Europa delle patrie unite», in cui non ci sarà più posto per un esasperato nazionalismo italiano».



Il dott. Herbert Friedman, direttore della sezione astrofisica del Laboratorio americano di ricerche navali e noto per essere riuscito a dimostrare l'emissione di raggi X durante le esplosioni solari, dispone in un razzo, con l'aiuto dell'ing. Joseph Nemecek, alcuni materiali elettronici

---

GIACARTA VIENE A PIU' MITI CONSIGLI?

NUOVE PROPOSTE ALL'AIA PER APPIANARE LA QUESTIONE DELLA GUINEA

Oggi si riunisce la commissione parlamentare degli Esteri olandese Sukarno però continua a inviare volantini verso il territorio conteso

L'Aia, 12

Nuove proposte indonesiane intese a risolvere la questione della Nuova Guinea occidentale verranno presentate domani al Consiglio dei Ministri olandesi. Tali proposte sono state formulate a Bonn da diplomatici indonesiani di alto grado ad un parlamentare cattolico olandese membro della Camera Alta, L. De Gou .Questi parteciperà domani ad una riunione della commissione parlamentare degli Affari Esteri. E' probabile che anche il Primo Ministro De Quay e il Ministro degli Esteri Luns partecipino a tale riunione.

I punti principali delle nuove proposte indonesiane sarebbero i seguenti: 1) l'Indonesia è pessimista circa le possibilità di successo dei negoziati attualmente condotti dal Segretario generale dell'ONU U Thant e preferirebbe intavolare negoziati diretti con l'Olanda, se necessario alla presenza di una terza parte, preferibilmente gli Stati Uniti; 2) l'Indonesia è disposta ad adottare il piano olandese per lo sviluppo della Nuova Guinea e accetterà lo aiuto e la supervisione internazionale; 3) l'Indonesia è disposta a concedere ai papuasi un regime di auto-governo per la durata di 10 anni; dopo tale periodo potrebbe essere effettuato, sotto controllo dell'ONU, un referendum sul futuro politico della popolazione papuasa; 4) le responsabilità che dovranno essere trasferite dall'Olanda all'Indonesia potranno essere definite in dettaglio nel corso di una conferenza; condizione preliminare è però il trasferimento all'Indonesia dell'amministrazione della Nuova Guinea anche se ciò potrebbe essere effettuato mediante «disposizioni di un flessibile periodo transitorio»; 5) da parte indonesiana non vi è alcuna obiezione a lasciare «in sospeso» la questione legale del trasferimento della sovranità; l'Indonesia è pronta ad accettare che la risposta a tale problema venga condizionata al risultato del referendum controllato dall'ONU. I diplomatici indonesiani che hanno trasmesso tali proposte hanno sottolineato che essi desiderano vivamente diminuire la tensione tra i due paesi mediante contatti non ufficiali. A tale proposito, l'Indonesia sarebbe disposta a lasciare all'Olanda la decisione per quanto riguarda il livello e la località delle conversazioni preliminari. Il presidente della Camera Alta ha dichiarato che la riunione di domani della Commissione Esteri avrà un carattere privato e non sarà quindi diramato nessun comunicato.

Frattanto il Presidente indonesiano Sukarno ha dichiarato che l'Indonesia invierà, se necessario, altri volontari nella Nuova Guinea occidentale olandese. Sukarno e il capo delle operazioni indonesiane per la Nuova Guinea, gen. Jani, hanno parlato alla stampa, dopo un incontro dello Stato Maggiore operativo per il West Irian. Jani ha detto che un secondo contingente di volontari lascerà il porto di Surabaya per l'Indonesia orientale. Il primo gruppo era partito sabato e si componeva di 10 mila uomini. Tali forze sono destinate chiaramente a infiltrarsi nel territorio controllato dagli olandesi.

Un portavoce dell'esercito aveva in precedenza dichiarato che i volontari saranno sottoposti ad addestramento militare e paramilitare per «eseguire gli ordini del Presidente Sukarno a proposito del West Irian». Tra le istruzioni di Sukarno c'è anche quella di piantare la bandiera indonesiana sul territorio conteso.

Robert Kennedy inizia la visita all'Indonesia

Giacarta, 12

Il Ministro della Giustizia degli Stati Uniti e fratello del Presidente americano, Robert Kennedy, è giunto oggi a Giacarta da dove inizierà una visita dell'Indonesia, che durerà sei giorni. Poco prima dell'arrivo dello statista le autorità governative indonesiane avevano fatto cancellare delle scritte antiamericane apparse sui muri della città nella nottata. I funzionari dell'Ambasciata americana a Giacarta ritengono responsabili delle scritte elementi comunisti. Queste scritte accusavano gli USA di essere dalla parte degli olandesi a proposito della vertenza sulla Nuova Guinea occidentale, ed ammonivano gli americani a non immischiarsi nella questione.

Nessun passo avanti nella questione del Laos

Hong Kong, 12

Gli esponenti della corrente neutralista laotiana hanno respinto oggi come «assolutamente inaccettabili» le condizioni poste dal Primo Ministro del Governo centrale Principe Boun Oum per nuovi colloqui politici in vista di risolvere la crisi. Ne dà notizia l'agenzia «Nuova Cina» da Xieng Khouang. Sabato il Principe Boun Oum respinse l'invito del Principe Souvanna Phuma (neutralista) per l'inizio di colloqui nella Piana delle Giare, zona controllata dalle forze laotiane di sinistra. Egli fece presente che, prima di qualsiasi riunione, si sarebbero dovute soddisfare le seguenti condizioni: ritiro di tutti i militari del Vietminh (Vietnam settentrionale) dal Laos; cessazione di tutti gli attacchi contro le forze del Governo centrale; incontro di rappresentanti militari delle varie correnti a Ban Hin Heup.

Nell'annunciare la loro risposta negativa, gli esponenti neutralisti hanno smentito che vi siano truppe del Vietminh nel Laos, hanno accusato le truppe del Governo centrale di effettuare attacchi ed hanno rimproverato al Governo centrale stesso di volere portare le cose per le lunghe e, addirittura, di voler far compiere un passo indietro alla situazione.

LA SIRIA CHIEDE A MOSCA maggiori aiuti economici

Damasco, 12

Una delegazione ufficiale siriana, guidata dal Ministro della Difesa Rashad Bermada, è partita oggi in aereo alla volta di Praga. La delegazione tratterà con le autorità cecoslovacche e con quelle sovietiche, recandosi successivamente a Mosca, l'assistenza tecnica dei due Paesi alla Siria. Della delegazione fanno parte rappresentanti dei Ministeri dell'Economia, dell'Industria, delle Comunicazioni e della Banca centrale siriana.

Secondo fonti ufficiali i colloqui avranno per oggetto la revisione dell'accordo del 1957 per la cooperazione economica tra Unione Sovietica e Siria e un suo potenziamento nel senso di una accresciuta assistenza economica al Paese arabo. In base al suddetto accordo, l'Unione Sovietica si impegnò a emettere prestiti a basso interesse per incrementare lo sviluppo economico della Siria. In questo quadro, un progetto di grande impegno, per il quale la delegazione chiederà l'aumento dei 65 milioni di rubli accordati in un primo momento, è quello di una rete ferroviaria destinata a collegare la regione agricola di Djezira con il porto di Laodicea. La delegazione chiederà inoltre la fornitura di macchinario pesante per la perforazione del terreno nel quadro delle prospezioni petrolifere in programma.

DI FRONTE ALLA FERMEZZA DIMOSTRATA DAGLI ALLEATI

I russi rinunciano alle manovre nei corridoi aerei di Berlino

Gli occidentali non si sono lasciati intimorire dalle minacce e hanno continuato regolarmente i loro traffici civili e militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

La «prova di forza» nei corridoi aerei che congiungono Berlino Ovest alla Repubblica federale non c'è stata, ma per buona parte della mattinata i funzionari della centrale quadripartita di sicurezza aerea situata nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca hanno vissuto ore di nervosismo. Per la terza volta nel volgere degli ultimi cinque giorni, i sovietici avevano tentato di imporre agli alleati una limitazione dei traffici nell'aria. Ieri essi avevano preannunciato che i loro velivoli avrebbero compiuto stamane, tra le 10.15 e le 12.38, manovre fino a un'altezza di duemilacinquecento metri nei due corridoi che portano ad Amburgo e ad Hannover. Anche questa volta, gli occidentali non si sono lasciati intimorire e la loro reazione ha indotto i russi a recedere dai loro pericolosi propositi. Alle 11.45, con l'evidente scopo di salvare la faccia, l'ufficiale sovietico che rappresenta l'URSS nella centrale quadripartita di sicurezza aerea ha annunciato ai colleghi americano, inglese e francese che le progettate «manovre» non si sarebbero più svolte. E' un ravvedimento o un rinvio?

La minaccia sovietica era diretta solo in parte ai voli civili da e per Berlino. Le tre società aeree occidentali che mantengono i collegamenti con la città utilizzano infatti, per i loro traffici le altitudini comprese tra i duemilaquattrocento e i tremila metri. Ma i corridoi servono anche agli spostamenti degli apparecchi militari alleati che alimentano le guarnigioni di Berlino Ovest. Questa mattina, all'ora fissata dai russi per l'inizio delle poi revocate manovre, gli americani, gli inglesi e i francesi avevano intensificato, a scopo dimostrativo, l'uso degli spazi che rientrano, secondo lo statuto quadripartito della città, nella loro giurisdizione. Le linee civili hanno proseguito regolarmente l'attività quotidiana come se l'annuncio russo, formalmente respinto, non fosse stato mai notificato. E i sovietici, come si è detto, hanno fatto «marcia indietro».

Nella scorsa settimana era avvenuto qualcosa di simile ma senza che da parte russa fosse comunicato più tardi l'annullamento delle minacciate azioni di disturbo. Gli occidentali erano stati «invitati» a mantenere libero, nella mattinata di giovedì, il corridoio che da Berlino Ovest raggiunge Francoforte sul Meno, fino ad un'altezza di duemilacento metri. Questa prima richiesta fu ignorata e allora i sovietici ne formularono una seconda, per venerdì mattina: quella di tenere sgombri i corridoi che puntano verso Amburgo e Hannover, fino ad una altezza di duemilatrecento metri. Va osservato che ad ogni successiva domanda, i russi «innalzano» le quote di cui pretendono di avere il controllo.

Un quotidiano di Amburgo ha oggi rivelato che venerdì mattina il rappresentante personale del Presidente Kennedy a Berlino, generale Clay, e il Borgomastro Brandt volarono insieme da Berlino a Brema, decisi a «saggiare» le intenzioni dei russi. Il «C-47» su cui entrambi viaggiavano tenne una quota inferiore ai duemiladuecentocinquanta metri, senza avvistare alcun velivolo russo. La stessa fonte amburghese ha precisato che un «Caravelle» francese, durante la mattinata di venerdì, fu «scortato» nel corridoio aereo tra Dessau e Berlino da quattro «Mig» sovietici. «Signore e signori», annunciò il comandante del velivolo ai passeggeri, «abbiamo l'onore di essere accompagnati da quattro caccia russi». A bordo non furono registrati sintomi di panico e il viaggio fu concluso regolarmente.

Da parte federale si esclude che i russi vorranno assumersi, nell'immediato futuro, la responsabilità di provocare incidenti nei tre corridoi aerei berlinesi, sia perchè essi hanno potuto constatare che gli occidentali sono disposti a reagire con la massima energia, sia perchè dal punto di vista tattico rischierebbero di compromettere i recenti sondaggi «distensivi», che si sono concretati nei colloqui Thompson-Gromiko, nello scambio di spie Powers-Abel, e nel memorandum del Cremlino a Bonn. E' però presumibile che i sovietici con le loro rinnovate e pressanti richieste di manovre nei corridoi aerei intendano creare una serie di «precedenti» da invocare nel momento in cui volessero riacutizzare la crisi berlinese.

Dopo avere invano tentato di costringere gli alleati ad una limitazione dei traffici aerei, i russi potrebbero compiere anche la mossa di ritirarsi dalla centrale quadripartita che presiede al coordinamento e alla sicurezza dei voli. Ma questa eventualità non desta eccessivi timori negli ambienti occidentali, perchè i traffici aerei sarebbero proseguiti regolarmente nei corridoi durante l'«assenza» dei funzionari sovietici. Gli spostamenti dei velivoli alleati potrebbero subire seri ostacoli solo da una ingerenza deliberata e diretta dei sovietici sulle rotte obbligate, ma un'ipotesi del genere causerebbe seri guai anche agli aggressori. Il fermo atteggiamento delle potenze alleate nella questione dei corridoi è stato elogiato pubblicamente dal portavoce del partito socialdemocratico tedesco, Franz Barsig. «La libertà nei traffici aerei tra la Repubblica federale e Berlino costituisce», ha detto Barsig, «un problema per cui non è ammissibile alcun cedimento da parte occidentale. Bene hanno fatto le potenze alleate a ignorare le pretese russe, e a disporre le opportune contromisure».

Luigi Forni

DOPO OTTO GIORNI DI PIOGGE TORRENZIALI

Sommerse dal fango le colline di Hollywood

Molte ville distrutte - Finora venti morti

Hollywood, 12

Una violenta alluvione ha devastato le colline di Santa Monica, che sovrastano Hollywood e sono fittamente costellate di ville residenziali, causando — a quanto si segnala finora — venti morti. Si tratta della medesima zona che l'anno scorso è stata devastata da un immenso incendio forestale. E' ora la volta del fango che, in seguito a otto giorni di piogge torrenziali, spinto dallo straripamento di alcuni corsi d'acqua, ha devastato numerose ville, trascinandone via alcune, senza che i loro occupanti avessero il tempo di mettersi in salvo. In una di queste ville due bambini sono affogati nel fango e in un'altra hanno trovato la morte tre persone. In diversi incidenti di traffico causati dall'allagamento delle strade hanno perso la vita altre quindici persone. L'attore Richard Boone, che ha avuto la villa distrutta dall'incendio dell'anno scorso, è riuscto a salvare il suo bungalow erigendo una diga improvvisata. Infiltrandosi dappertutto, il fango ha riempito le piscine private delle ville e ha fatto ruzzolare dei massi fin sulle strade della mecca del cinema, che si trova ai piedi delle colline di Santa Monica. Numerose automobili parcheggiate lungo i marciapiedi sono state danneggiate o distrutte. In alcuni punti il fango è giunto all'altezza dei finestrini delle macchine. Una casa vicina al famoso «Hollywood boulevard» è stata strappata dalle fondamenta e trascinata al centro della sede stradale. In giornata la pioggia è cessata ma gli uffici meteorologici prevedono un uragano per mercoledì.

SFAVOREVOLI LE PREVISIONI METEOROLOGICHE

IN FORSE IL LANCIO DI GLENN NELLO SPAZIO

Cattive sono particolarmente le condizioni del mare nella zona dove dovrebbe cadere il cosmonauta

Cape Canaveral, 12

Non essendo troppo favorevoli le previsioni meteorologiche, vi sono soltanto il 50 per cento di probabilità che la capsula «Mercury», con a bordo il colonnello Glenn, sia lanciata nello spazio il 14 febbraio prossimo, come previsto. Un bollettino meteorologico odierno indica che il vento ed il mare saranno forse sufficientemente calmi all'ora prevista per il tentativo (cioè alle 13.30 ora italiana) perchè il lancio possa essere effettuato.

I funzionari della «NASA» affermano però che le condizioni del mare sono particolarmente cattive in una zona compresa tra le Bermude e l'Atlantico centrale e cioè nella zona prevista per la caduta della capsula qualora una sola orbita venga effettuata attorno alla Terra. Le condizioni sono invece migliori nelle altre due zone di caduta previste nell'eventualità che le orbite siano due o tre, rispettivamente 500 miglia a sud delle Bermude e 800 miglia a sud-est di Cape Canaveral. Nel settore dello stesso Cape Canaveral poi, le previsioni per mercoledì indicano cielo da nuvoloso a sereno, con mare e venti abbastanza calmi.

Per la quarta volta Charrier all'Ospedale militare

Parigi, 12

Jacques Charrier, l'ex secondo marito di BB, è stato chiamato alle armi per la terza volta. Ma è verosimile che, per la terza volta, venga dichiarato non idoneo al servizio militare. Nel qual caso, verrebbe riformato e liberato definitivamente dall'«incubo della caserma».

Attualmente, Jacques Charrier si troverebbe in osservazione da una settimana nel reparto neurologico dell'ospedale militare Maillot di Algeri. Lo afferma il quotidiano «Paris Presse», il quale precisa che il giovane attore, appena uscito da una clinica psichiatrica privata, dove era stato ricoverato (ancora una volta) poco prima di Natale per depressione nervosa, venne convocato alle 8 del mattino su un aeroporto militare della regione parigina e spedito immediatamente in Algeria.

Quello di Maillot è il quarto ospedale militare ad accogliere da due anni e mezzo a questa parte l'ex secondo marito della Bardot. Finora, le diagnosi dei medici militari sono state tutte concordanti: Charrier non può essere un buon soldato.

In caso di riforma definitiva di Jacques, suo padre, il colonnello Charrier potrà comunque consolarsi: gli altri suoi tre figli sono tutti militari in Algeria. I due maggiori, Pierre e Jean François, sono tenenti in servizio permanente effettivo, il terzo, Philippe, è soldato di leva.

Gli studenti di Madrid protestano per un arresto

Madrid, 12

Gli studenti dell'Università di Madrid hanno organizzato oggi una dimostrazione contro l'arresto, operato la settimana scorsa, del loro compagno Luis Gomez Llorente, sospettato di avere organizzato gruppi socialisti. Nel corso di riunioni studentesche alcuni oratori hanno dichiarato, tra l'altro, che Luis Gomez Llorente è perseguito per la sua opposizione alla riorganizzazione dell'«Unione degli studenti», organismo che, secondo quanto affermato in altra occasione dal Llorente stesso, è «uno strumento della dittatura».

SCIOPERO A PALERMO per il rincaro del pane

Palermo, 12

Uno sciopero generale per l'aumento del prezzo del pane è stato annunciato per giovedì prossimo dai dirigenti della locale Camera del lavoro. Il prezzo del pane è stato aumentato di 10 lire per il «tipo uno» e di 25 lire per il «tipo zero».

CONTINUA A PERUGIA l'occupazione del Colussi

Parugia, 12

Il Consiglio comunale si è riunito stasera i . seduta straordinaria per ascoltare una relazione del Sindaco, il quale ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a formare il decreto di sequestro del biscottificio «Colussi». Si apprende intanto che i legali dell'industriale Angelo Colussi presenteranno un esposto al Prefetto di Perugia sostenendo la insussistenza del pubblico interesse alla base del sequestro dello stabilimento. Se questo ricorso dovesse avere esito negativo, i legali ricorrerebbero al Consiglio di Stato.

Per domani, dalle 14 alle 17, è stata indetta una manifestazione alla quale è chiamata a partecipare tutta la cittadinanza. Il comitato organizzatore di tale manifestazione ha chiesto a tutti i datori di lavoro di far sospendere l'attività per quel periodo a tutte le maestranze.

Intanto le maestranze dello stabilimento «Colussi», divise in vari turni, continuano ad occupare la fabbrica.

E' morto Indalecio Prieto

Città del Messico, 12

Il leader socialista spagnolo Indalecio Prieto è morto questa sera a Città del Messico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ALLE HAWAII CON AMOHA

un viaggio di sogno che diviene meravigliosa realtà

Isa Tempesta, con la sorella Nicla, vincitrici del primo viaggio alle Havaii

Ecco il primo vincitore

La signorina Isa TEMPESTA, via Re David, 46A - Bari, ha vinto il primo viaggio alle Hawaii posto in palio tra i consumatori di AMOHA, il magico sapone delle Hawaii.

L'estrazione ha avuto luogo, con tutte le garanzie di legge, il giorno 31 gennaio c.a. presso la sede della Società DURBAN'S in via Gulli, 39 - Milano, alla presenza di un funzionario delegato dall'Intendenza di Finanza di Milano.

Ed ecco il premio

Otto giorni di permanenza alle Hawaii, il paese dell'eterna primavera, ogni mese per due persone. Il viaggio consiste in un giro intorno al mondo sugli splendidi jet ALITALIA col seguente itinerario:
Milano - New York - Los Angeles - Honolulu
Tokio - Hong Kong - Calcutta - Beyruth - Milano.

Partecipare è semplicissimo

Basta inviare alla DURBAN'S - MILANO il viso dell'hawajana riprodotta sull'incarto del sapone AMOHA.

AMOHA il magico sapone delle Hawaii, ricco di olii aromatici e del profumo di esotici fiori, è prodotto per l'Italia dalla DURBAN'S.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA cercasi preferibile mezza età posto stabile per famiglia Milano estate mare forte mensile. Scrivere indicando età referenze: Luigi Guerrini, via Previati 42, Milano. 5424 B

DONNA fidata cercasi per una bambina di 2 mesi, per 20 giorni; pago bene. Cassetta 61225 B, UPI.

FAMIGLIA triestina, residente Milano, quattro adulti, cerca domestica fissa, tutto fare, referenziata, buono stipendio, presentarsi dal 14 febbraio ore 9-15, Slataper 1 - Di Martino. 61160 B

FAMIGLIA 4 persone adulte cerca domestica tuttofare nubile pratica sana 20-35enne contratto almeno anno, mensile 21.000. Famiglia Gallucci, Rescaldina (Milano). 5422 B

FAMIGLIA, area residenziale Bologna, cerca bambinaia esperta, moralità, per due bambini. Cassetta 9 L, SPI, Bologna. 5427 B

PRESTASERVIZI pratica lavori casa ore 8-17 cercano coniugi soli. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 40936 B

PRESTASERVIZI, oppure stabile, rione Gretta, cercasi escluso cucinare. Tel. 37358. 40950 B

PRESTASERVIZI oppure stabile cercasi. Corso Italia 29, II, Amministrazione Failla. 40959 B

PULITRICE cercasi mezza giornata. Ginnastica 2. 40945 B

RAGAZZA - donna prestaservizi cercasi. Presentarsi dalle ore 19 alle 20, Mazzucca, via Vidacovich 5. 40930 B

STABILE o prestaservizi, capace, referenziata cercano coniugi soli, buon trattamento. Telefonare 31526. 40809 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 40953 C

A. GIOVANE serio offresi lavoro ore libere. Bissi, Roiano 800. 10580 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 40943 C

DIPLOMATO 27enne offresi per qualsiasi impiego. Telef. 71803. 61221 C

DIRIGENTE commercio industria lunga esperienza impianti controlli contabili offresi. Cassetta 21022 C UPI.

ESPERTO contabilità previdenze magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21021 C, UPI.

ONESTO volonteroso serio 43enne pensionato offresi prontamente possibilmente come magazziniere, guardiano, portiere, usciere. Cassetta 40934 C, UPI.

SENIOR shipping executive or assistent with 35 year eperience abroad, expert in every branch of shipping agency, first class knowledge of English, available for immediate engagement also abroard or locally on part time bases. Cassetta n. 40681 C UPI.

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 40447 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telefono 44101. 40947 CC

PIANI - ACCORDATURE, senza termine (garantite). Stime. Telefonicamente (preventivi). Telefonare 41346. 40946 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, posa, preventivi gratuiti. Telefono 44101. 40947 CC

PITTORE decoratore, eseguisce qualsiasi lavoro con la massima accuratezza. Recapito 23317. 7395 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA per pulitura e apprendista commessa cercansi. Via Ugo Foscolo 42. 40783 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Pellicceria Soliman, via S. Francesco 34. 61226 D

APPRENDISTA banconiera-e o internista giovane cerca bar S. Francesco 52. 40929 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni cercasi. Panificio, piazza Libertà 6. 40932 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarte uomo cercansi. Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. 40957 D

APPRENDISTI ambosessi pratici cercansi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 61219 D

APPRENDISTI 15-16 anni cercansi. Ing. Lio Gombacci, via Campo Marzio 6. 61230 D

APPRENDISTI pittori anni 14-18 cercansi. Via Rittmeyer 14. 40963 D

APPRENDISTI carrozzieri e verniciatori cercansi. Telef. 50506. 61231 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Civita, Carducci 12. 40941 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Fortuna, v. Crispi 13. 40952 D

GIARDINIERE disposto fare lavori pulizia, pratico ascensore, riscaldamento, referenziato con vitto, alloggio, cercasi. Offerte cassetta 61223 D, UPI.

GIOVANE per negozio utensileria. Scrivere dettagliatamente a Cassetta 40811 D UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante ottimo trattamento cercasi. Salone Betty, S. Martiri 14, telefono 30375. 61222 D

PARRUCCHIERE acconciatore capacissimo, rapida sistemazione. Per informazioni tel. 53383. 40937 D

RAGAZZE 15-18 anni orario diurno. Caffè latteria, S. Giustina 18, telefono 29075. 40927 D

RAGAZZO cercasi. Ottico Canzio, passo di Piazza 1. 61229 D

TAPPEZZIERI, mezzilavoranti, apprendisti, cercansi. Presentarsi Perizzi, XX Settembre 38, ore 8-9. 40939 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI camera vuota comodo cucina presso persona sola. Cassetta 40951 F, UPI.

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata anche con vitto. Telefonare 38269. 40967 F

AFFITTASI stanza mobiliata bella, un letto. Ginnastica 37, Rossi. 40938 F

MOBILIATA soleggiata comodo cucina affittasi a coniugi o una persona. Telefonare 48109. 40944 F

MOBILIATA soleggiata, telefono, affittasi una o due persone, anche breve soggiorno. Machiavelli 7 II sinistra. 40965 F

MOBILIATA centrale, ambiente signorile, telefono acqua corrente, affittasi. Telef. 30860 pomeriggio. 40971 F

STANZE vuote ammobiliate uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 40962 F

STANZE 2 indipendenti, I piano, soleggiate affittansi ambulatorio, ufficio, coniugi distinti. Telef. 28497. 40958 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 21375 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

FRANCESE lezioni accurate conversazione. Tel. 30061 dalle 15-20 21238 G

RIPETIZIONI italiano, tedesco, inglese, francese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 21394 G

UNIVERSITARIA assolto liceo classico, impartisce lezioni medie inferiori, superiori, francese, via D'Azeglio, tel. 76994. 61227 G

I Off. appart. bott. L. 30

A. B. LOCALI prossima consegna centro Roiano adatti varie attività affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 758 I

A. CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta cucina bagno 27.000 mensili. ALTRO 4 stanze stanzetta cucina bagno ascensore centralnafta 35.000 mensili. ALTRO SONNINO, 2 stanze cucinino bagno poggiolo ascensore 23.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 7393 I

AFFITTASI locale adatto botteghino frutta, zona sprovvista, 10.000 mensili. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 I piano, angolo Pondares. 40966 I

AFFITTIAMO. COMMERCIALE tristanze accessori riscaldamento, giardinetto 27.250. SEVERO (Università) tristanze, accessori 26.000. D'ANNUNZIO tristanze riscaldamento ascensore 35 mila. ALABARDA, Spiridione 6. 40955 I

APPARTAMENTI affittansi: via VOLTA, IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina; via TORREBIANCA, III piano, 4 stanze, cucina, camerini bagno; via GIULIA, IV piano, 4 stanze, cucina, bagno, due ripostigli. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1. 40970/2 I

APPARTAMENTINO Roiano 2 camere cucina, doccia 18.000, poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares I piano. 40968 I

APPARTAMENTO centralissimo I piano, 5 stanze, salone, servizi, affittasi, telefonare 38638. 40928 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 25.000 mensili affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo via Pondares. 40966 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, accessori, rimesso nuovo affittasi senza spese. Visitare ore 14-16, Bramante 2, piano V, destra, Zuniaz. 61232 I

APPARTAMENTO signorilissimo nuovo, 3 stanze, grande soggiorno, stanzetta, doppi servizi, terrazza, poggiolo, garage affitto prontamente. Tel. 37703. 7389 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, soleggiato affittasi, CARLI, piazza S. Antonio 6. 7405 I

APPARTAMENTO signorile paraggi Fabiosevero, salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppio bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage affittasi, CARLI, piazza S. Antonio 6. 7404 I

APPARTAMENTO paraggi Coroneo, 4 stanze, cucina, posto per bagno, poggioli, affittasi, CARLI, piazza S. Antonio 6. 7403 I

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1 Milano. Chiedere condizioni. 5416 R

TRISTANZE adatte ambulatorio stabile nuovo, comforts, ottima posizione affittasi, tel. 39515. 61235 I

Z. AFFITTASI appartamento libero luglio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, centralnafta, pagando 20.000 mensili «JULIA», Imbriani 10. 7394 I

Z. AFFITTASI appartamento centrale, piano alto, 5 stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento autonomo, pagando 55.000 mensili. «JULIA» Imbriani 10. 7396 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CONIUGI droghieri cercano in affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telefonare 73244. 40966 L

PINETA BAIAMONTI
complesso condominiale con appartamenti funzionali da 1-2-3 stanze alle migliori condizioni di prezzo e pagamento. Nel Vostro interesse visitate l'Amministrazione Stabili ECCARDI, via Mazzini 30 (orario 16-19) prima di decidere l'acquisto di un appartamento

QUARTIERINO soleggiato cercano affitto coniugi distinti. Offerte dettagliando, Cassetta 61228 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ATTREZZATURA per fabbricazione volti da ballo e maschere vendesi vera occasione. Telefonare 30305. 40812 M

FRANCOBOLLI Paesi europei oltremare, buste, cartelle, vendonsi. COTTA, Scussa 5 pianoterra, orario 9-12, anche festivi. 61224 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendesi. Ritiro TV usato, massima valutazione; telef. 75233. 40949 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 40940 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 40960 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 40961 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

CERCO tappeto persiano qualità pregiata vecchi ottimo stato circa metriquadrati dodici. Telefonare 24818 ore 10.13. 40954 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 40823 N

TORNIO motorizzato, buono stato, circa metro contropunte, acquistasi. Offerte garage Petrizelli. Udine. 5410 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. COMPERO mobili cucine, soprammobili salotti antichi. Tel. 61591 50107. 40860 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 40942 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa palissandro nuovissima poliesteri vendesi prezzo d'occasione. Tel. 49381. 61233 NN

PIANINO buono acquisterei privatamente. Pregasi telefonare 70494, ore 14-17. 40948 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 129 A, SPI, Milano. 5423 P

FARMACEUTICI. Società notissima cerca rappresentante-propagandista già introdotto classe medica Udine, Gorizia, Trieste. Inutile offrirsi se non pratici propaganda medica. Referenziare. Scrivere Casella 120 A, SPI, Milano. 5412 P

INDUSTRIA confezioni pantaloni cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie; referenziatissimi. Indirizzare S.A.C.T.A. - Calcinelli (Pesaro). 10583 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOSALONE via IV Novembre, Monfalcone: Bianchine tutti tipi, pronta consegna. Autovetture Ford tutti tipi, 30 giorni. 462 Q

BALILLA originale vendesi. Telef. 30527. 40933 Q

DIESEL motori VM da HP 6-60 marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 21075 Q

PRIVATO a privato vende Borgward TS 27000 effettivi radio Blaupunkt bialtoparlanti. Rivolgersi Spinosa, viale Venezia 6, Udine. 5421 Q

PRIVATO vende a privato 600 berlina 1056 occasione. Telefonare 43654 pomeriggio. 40956 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 40373 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. SPACCI vino, osterie senza cucina, ottima trattoria centralissima occasione, cedonsi. Agenzia, Torrebianca 37-I. 61234 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7398 R

CERCO L. 300 mila per 4 mesi con privato. Cassetta 40951 R UPI.

DAREBBESI in gestione Trattoria forte lavoro a famiglia istriana pratica. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11-I p., angolo via Pondares. 40966 R

FINANZIAMENTI rapidi, ricupero crediti, mutui fondiari. Studio Torrebianca 22. Telefono 68659. 40931 R

GRADO prenderei affitto albergo, pensione oppure Meblè offerte presso Cassetta 21263 R UPI.

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5378 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 40964 R

STAZIONE di servizio, Emanuel, completa, con 2 sollevatori a colonna in piena efficienza. Estintori e altro materiale anti incendio vendonsi. Rivolgersi Autorimessa via Manzoni 9. 40714 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'INDUSTRIA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prossima consegna, vendonsi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, 16-19. 40970/1 S

ADRIATER. COMMERCIALE. Gruppo palazzine 4 piani. Appartamenti varie grandezze. Ottima posizione soleggiata, vista mare, centralnafta. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 7390 S

ADRIATER. CONVENIENTISSIMI SCOMPARINI. Corso costruzione impresa ing. GIULIANO CUCCAGNA, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIATER, Battisti 4. 7391 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, Rotonda Boschetto, bistanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7400 S

APPARTAMENTI liberi occasione (camera cucina 580.000), (2 camere cucina 900.000 anticipo, 15.000 mensili). Visitare giornalmente ore 15-17, via dei Fabbri 2, IV, Voltolina. 7385 S

APPARTAMENTI liberi restaurati 1-2 stanze grandi, centralnafta, giardino, vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Ciamician 17, ore 14.30-16.30. 7384 S

APPARTAMENTI liberi centralissimi signorili restaurati, ascensore, centralnafta, citofono, adatti professionisti. Altri nuovi; altri diverse posizioni, vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 7388 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, giardino, garage vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7401 S

APPARTAMENTO vuoto vendesi via Donota 3 (p.zza Malta) 7.o piano circa 200 mq. coperti e 100 terrazza, ampia vista, tripli servizi, doppio ingresso. Telefonare 61438. 21255 S

APPARTAMENTO nuovo soleggiato grandi poggioli in palazzina con giardino 4 stanze doppi servizi ricchi accessori pressi viale XX Settembre vendesi. Cassetta 40812 S, UPI.

APPARTAMENTO lussuoso, 5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7407 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7406 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7402 S

CASETTA con giardino v. Commerciale appartamenti liberi vendonsi. Cassetta 40812 S, UPI.

CASETTA camera cucina in corte centro vendesi. Tel. 70485. 61220 S

CASETTA quadristanze servizi termonafta scantinato giardinetto vendesi libera luglio. Telefonare 64338, dalle 11-15. 40935 S

CENTRALISSIMO nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7392 S

MUGGIA. Costruzione splendida, casa con appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7399 S

OCCASIONE svendo vicinanze via Molin a Vento posizione panoramica terreno mq. 3800-5800. Cassetta 15/B SPI Udine. 5402 S

OCCASIONE svendo vicinanze via Molin a Vento posizione panoramica terreno mq. 3.800-5.800 mq. Cassetta 15/B SPI, Udine. 5402 S

STABILI centralissimi per demolizione, terreni da lire 3000 a 12.000 il mq. Locali affari posizione centrale con relative licenze vendonsi. Orfei, via Roma 18. 40964 S

VENDESI terreno adatto costruzione 500 mq. zona Campanelle. Telef. 73244. 40966 S

VENTISETTEMBRE, bellissimo, soleggiato, tristanze, accessori, poggiuoli, rifiniture perfette. ALTRO città, panoramico, tristanze, tinello, accessori, centralnafta, ascensore. ALTRI prossima consegna COLOGNA, COMMERCIALE, vende ALABARDA, SPIRIDIONE 6. 40955 S

VILLA con 2 appartamenti da 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, garage, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7408 S

Z. APPARTAMENTI consegna 1963, semicentrali, soleggiati, economici, 2-3 stanze, servizi. Vende «JULIA», Imbriani 10, ore 10-12 e 16-18. 7397 S

V Diversi L. 60

BIRRA A SPINA. Concessionaria nota fabbrica birra bavarese sarebbe interessata alla installazione di spina, in avviato esercizio in Monfalcone. Scrivere cassetta 22/B SPI Udine. 5420 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acqua verde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Lavo
PATRINI via XX Settembre Ponte
FRUSSI piazza Fontane Marose